ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraticor non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Durante il periodo elettorale la *Gazzetta Piemontese* si venderà in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 16 OTTOBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Mattino, 16 ottobre.

LETTERE DA RUSSIA.

Pietroburgo, 11 ottobre.

POLITICA ORIENTALE.

(Sanvaro... su Cimi) — La crisi che per un momento parve voler mettere a repentaglio la pace d'Europa, venne per ora scongiurata, e la Russia, che ancora tre settimane fa pareva decisa a ristabilire colla forza l'equilibrio in Oriente, ha rimesso nel fodero la spada.

I preparativi guerreschi sono sospesi, la calma e le idee pacifiche hanno ripreso il sopravvento, e solo qualche raro giornale di provincia continua a scagliar roccoli contro l'Inghilterra.

Questo improvviso voltafaccia della pubblica opinione in Russia non è [illegible] solamente — come senza dubbio diranno i primari giornali d'Europa — dalla leggerezza proverbiale degli Slavi, ma molto più dal loro finissimo tatto politico per ciò che riguarda le questioni di politica estera.

Finchè la Russia credette trovarsi alla testa del concerto europeo a dirigere la lega delle quattro Potenze contro il controllo anglo-francese in Egitto, l'opinione pubblica si pronunziò per l'azione. Quando l'astensione della Francia parve lasciar l'Inghilterra in un isolamento completo, Governo e Paese espressero chiaramente l'idea di sbarrare in Oriente la via agli Inglesi.

A Pietroburgo ognuno prestava fede alla prossima riunione d'un Congresso destinato a completare l'opera del Congresso di Berlino mediante una radicale liquidazione dell'eredità orientale, ma la Germania ha colla sua azione distrutto un tale progetto, ed il Gabinetto Gladstone vinse la partita a danno della diplomazia russa, e seppe decidere Bismarck a far pendere la bilancia verso Londra anzichè verso Pietroburgo.

Naturalmente Bismarck si lasciò anche attirare verso Londra perchè così volevano gli interessi tedeschi, che hanno meno da temere dallo stabilirsi dell'Inghilterra in Egitto, che dall'estendersi dell'Impero russo sul Danubio, ritenuto già da d'ora troppo forte nei Circoli militari e politici di Berlino.

Bisognava dunque impedire le riunioni di un Congresso, ed in questo Bismarck è perfettamente riuscito, talchè qui si è persuasi che la questione egiziana venne già a quest'ora regolata fra Londra e Berlino. Così stando le cose, l'Inghilterra si terrà l'Egitto, la Francia, come compenso, avrà l'abolizione delle capitolazioni turchine, e l'Austria si annetterà definitivamente la Bosnia-Erzegovina. Tutti saranno o fingeranno di essere contenti, e la Russia che si ingannata dalla sua vittoria, ritirerà sotto la sua tenda, ed aspetterà di attendere il momento opportuno per prendere la sua rivincita.

* *

BISMARCK E LA POLONIA.

Per quanto in Germania siasi negato assolutamente che il principe di Bismarck abbia in animo il ristabilimento del Regno di Polonia, sotto lo scettro d'un principe austriaco, queste voci hanno destato serie apprensioni nei nostri Circoli politici.

Qui si è persuasi che qualcosa di vero vi sia; tanto negli articoli pubblicati tempo fa dalla *Cross*, quanto nelle parole dette da uno dei capi del partito polacco al Reichstag germanico.

Quanto giustificate siano queste apprensioni, lo vedrà ciascuno che rifletta e pensi che per l'Impero germanico sarebbe un gran beneficio il mettere fra sè e la Russia uno Stato di più di trenta milioni — non contando la Posnania — guidato da un principe austriaco, naturale nemico della razza slava.

Ad ogni buon conto, il Governo accarezza ora i Polacchi, specie il clero, alline di togliere loro ogni pretesto di malumore, e nello stesso tempo cinge di nuovi fortilizi la piazza polacca di Brest-Litowsky e quattromila soldati del genio partirono a quella volta per affrettarne il compimento.

Saggi stranieri in Turchia. — Telegrafano da Costantinopoli al *Journal de Genève*:

Tutte le Potenze, eccetto l'Inghilterra, la Russia e la Francia, hanno aderito all'inchiesta che la Porta vuol applicare a tutti gli stranieri esercenti un'industria od una professione qualunque in Turchia.

L'Italia alla sua adesione ha messo tre condizioni: 1ª che il progetto non sia messo in opera prima di aver ricevuto il consenso di tutte le Potenze; 2ª che la Porta spieghi chiaramente tutte le particolarità del progetto; 3ª che le Potenze abbiano diritto di chiedere ogni tre anni una revisione della tassa.

Gli altri Stati europei hanno notificato la loro adesione senza riserva.

La schiavitù nel Brasile. — A Rio-Janeiro si è festeggiato l'undecimo anniversario della promulgazione della legge sull'emancipazione graduata degli schiavi, e i giornali di quella capitale sono unanimi a vantar la considerevole influenza che quella benefica legge ha avuto sullo sviluppo materiale e morale del paese.

Infatti, la legge d'emancipazione del 27 settembre 1871 è stato il primo colpo alla schiavitù nel Brasile; essa ha ferito nel cuore l'odiosa istituzione, dichiarando che ogni figlio di genitori schiavi sarebbe libero; che ogni affrancato, potrebbe come qualunque altro cittadino, giungere alle dignità e ricevere un mandato legislativo; di modo che nel Brasile lo schiavo d'oggi può domani dettar leggi al paese.

In questi undici anni più di 60,000 schiavi sono stati spontaneamente o talvolta senza alcuna indennità affrancati dai loro padroni; lo Stato ha dato la libertà ad altri 11,000 e più.

Conviene aggiungere che durante questo stesso periodo 250,000 nonati sono nati liberi in virtù di quella legge umana e che lo Stato, le provincie, i proprietari, tutti fanno a gara per affettare quel giorno in cui non vi sarà più neppure uno schiavo sul vasto territorio dell'Impero brasiliano.

Giorno, 16 ottobre.

LETTERE VIENNESI.

Questione Danubiana.

Vienna, 13 ottobre.

(Cor.) — La cancelleria austriaca ha ricevuto una circolare del Ministero rumeno sopra la questione delle bocche danubiane.

Quale è il nodo di questa nuova questione?

Nel maggio del corrente anno la Commissione internazionale del Danubio votò tre milioni di franchi per certe opere destinate a rendere navigabile la bocca di Kilia. Nonostante una richiesta formale fatta al Governo russo, affinchè le autorità imperiali prestassero l'aiuto loro agli ingegneri della Commissione lungo la riva bessarabiana, la Russia non diede segno di vita. Invece al principio di settembre il delegato russo presso la Commissione internazionale, Romanenko comparve accompagnato da due ingegneri, i quali dichiararono di voler intraprendere per conto del Governo delle tsar i lavori proposti. Il comitato esecutivo della Commissione, composto come sapete di quattro delegati, protestò dapprima contro la strana pretensione, poi si finì coll'accogliere la proposta conciliativa fatta dai rappresentanti dell'Austria e dell'Italia: che i lavori s'intraprendessero dagli organi della Commissione danubiana, ma coll'assistenza dei due ingegneri russi.

La condotta di Romanenko tuttavia sembrò troppo mite alla cancelleria di Pietroburgo. Almeno questa pare la spiegazione più naturale del fatto che Romanenko, pochi giorni dopo, traendo partito da un cavillo del delegato dell'Inghilterra, si sciolse dal compromesso stipulato e dichiarò che il Governo delle tsar considerava la bocca di Kilia territorio russo e negava alla Commissione internazionale il diritto di mandarvi i suoi ingegneri.

La pretensione della Russia si fonderebbe sopra un'interpretazione arbitraria del trattato di Berlino, poichè alla retrocessione della Bessarabia conseguita nel 1878 si vorrebbe dare il significato d'una *restituito in integrum* della Russia nella condizione anteriore al trattato di Parigi del 1856. Lo scopo immediato del Governo delle tsar sarebbe poi il discioglimento della Commissione internazionale, che deve essere rinnovata nel 1883, e la sostituzione d'una Commissione degli Stati ripuari, dalla quale Inghilterra, Francia, Germania, Italia sarebbero escluse. La Russia nella nuova Commissione non avrebbe da fare che con Austria, Serbia, Bulgaria e Rumania, e potrebbe quindi con maggiore facilità tirar l'acqua dalla sua.

La circolare rumena si contenta di riassumere la storia della questione e di chiedere al Governo austriaco l'opinione sua. A Vienna continuano a non dare importanza alla cosa.

Percosso elettorali. — L'ex-deputato Ungaro era stato insultato nel giornale repubblicano-irredentista *Pro Patria*, il quale aveva detto che l'Ungaro non conosce la grammatica e che la sua candidatura è una satira delle istituzioni.

L'Ungaro incontratosi, il giorno 14, nel signor Nicosia, segnato dal professor Ilovio, uno dei redattori del *Pro Patria*, lo percosse e lo prese a calci.

Il Nicosia nel *Pro Patria* dice che invece il percosso fu l'Ungaro. Testimoni oculari confermerebbero la versione data dall'Ungaro.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 15, *ore 4 pom.*

Annunciasi che Depretis tornerà a Roma domani sera.

— Accreditasi la voce della probabilità della nomina del conte Nicolis di Robilant ad ambasciatore a Parigi.

— Stamane, alle dieci, ebbe luogo in via Torretta, in Transtevere l'inaugurazione della lapide alla casa abitata da Pietro Cossa.

Vi assistevano varie associazioni con bandiere e musiche.

Parlarono Placido e Pianciani, e le loro parole furono accolte da applausi.

— Alle undici, il Papa, ricevette, nella sala ducale il pellegrinaggio francese.

I pellegrini erano circa trecento. Fu letto un indirizzo, e quindi venne presentato al Papa Foboto di San Pietro.

— Stamane ebbero luogo i funerali del senatore De Cesare.

Apriva il corteo funebre un battaglione del 38º reggimento, con musica e bandiera.

Fra quelli che tenevano i cordoni notavansi Marazio, segretario generale per le finanze, Duchoque, presidente della Corte dei conti, e Massari.

Seguivano il feretro molti senatori, consiglieri della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della Corte di cassazione.

— Trovansi a Roma i signori Biollay, avvocato generale, e Amiberti, procuratore generale alla Corte dei conti di Francia, venuti qui per studiare il sistema italiano della contabilità dello Stato.

— Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi locali della Persa, nel tempio Antonino, in piazza Di Pietra.

Vi intervennero i ministri Berti, Magliani, Ferrero, Zanardelli, Baccarini e Baccelli, il prefetto Gravina, i consiglieri comunali Seismit-Doda, Pianciani ed altri.

Trocchi, presidente della Camera di commercio, pronunciò il discorso inaugurale, che terminò col grido di: Viva il Re! e fu salutato da applausi.

Berti ringraziò il presidente della Camera di commercio, e disse che la Borsa è una delle più grandi istituzioni economiche del secolo.

La Borsa riflette in parte l'operosità della nazione.

Parla del credito considerandolo quale istituzione nazionale.

Loda la Camera di commercio, consigliere di cui il Governo si valse in moltissime occasioni, come ad esempio per le tariffe dei trasporti ferroviari.

Encomia la Camera di commercio di Roma della sollecitudine con cui adottò le stanze di compensazione. Milano, Messina ed altre città stanno adottandole. Nel mese prossimo le vedremo istituite in tutte le primarie città commerciali.

Le stanze sono destinate a rendere grandi servigi, specialmente per l'estinzione del corso forzoso.

Certo non potremo eguagliare le grandi stanze d'Europa, ma ci avviamo per la strada della vera prosperità economica.

Il discorso di Berti è accolto da vivi applausi.

Parlò quindi Magliani.

Disse che alla vigilia della ripresa dei pagamenti metallici è impossibile ritardare i mezzi che aiuteranno lo sviluppo economico. Le stanze di compensazione sono un mezzo potentissimo.

Ringrazia la Camera di commercio di Roma, che adottolle.

Confida che la patriottica cooperazione del ceto bancario coronerà gli sforzi per la ripresa dei pagamenti metallici.

Non dobbiamo temere squilibrii. Nessuna crisi economica minaccia l'Italia, nè l'Europa. Però occorre un costante e patriottico spirito di cooperazione.

Augurasi che Roma gloriosa diventi centro del risorgimento economico dell'Italia.

Anche le parole di Magliani furono salutate da applausi.

L'effetto di questa festa d'inaugurazione fu ottimo.

(mattino) 15, *ore 8 pom.*

Al ricevimento del pellegrinaggio francese in Vaticano Picard, presidente, lesse un indirizzo al Pontefice. Questi rispose manifestando la gioia che provava pella visita del pellegrinaggio, nuova testimonianza della fedeltà della Francia verso il Santo Padre. Parecchi la Passione di Gesù Cristo colla Passione della Chiesa perseguitata, e il cui capo è soggetto ad un potere ostile.

Parlò della situazione religiosa in Francia, deplorando gli sforzi dei partiti anti-religiosi. Lodò la fedeltà dei Francesi per la Chiesa e li esortò a perseverare. Raccomandò specialmente l'unione fraterna, facendo tacere le differenze di opinioni, dicendo che le divisioni indeboliscono ogni resistenza. Raccomandò pure la sottomissione completa ai vescovi.

Al ricevimento assistevano dodici cardinali.

— Si è pubblicato il primo numero del nuovo giornale *Il Nazionale* diretto dall'avv. Ernesto Mezzabotta.

Nel suo programma si dichiara protettore dell'industria nazionale.

— Ieri ed oggi sono cadute pioggie torrenziali. Il Tevere è ingrossato.

— Oggi si è radunato il Consiglio superiore di pubblica istruzione.

15, *ore 9 pom.*

Il giovane Minervini, figlio del ex deputato, contro cui si è svolto in questi giorni il processo per l'assassinio della birreria Morteo è stato condannato a 6 anni di reclusione, tenuto conto dell'età minore dell'imputato.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 15 ottobre

VIENNA, 15, *ore 4,30 pom.*

Il Consiglio comunale di Trieste ha votato 1500 fiorini per gl'inondati d'Italia e 1000 fiorini per quelli d'Austria.

La destra del Consiglio, cioè il partito tedesco, ha protestato.

— La Rumenia non ha mandato, come dicevasi, una circolare alle Potenze sulla questione della bocca del Danubio a Kilia, su cui la Russia vorrebbe dichiarare la sua esclusiva giurisdizione.

Essa ha mandato soltanto un dispaccio al suo ministro a Vienna.

VENEZIA, 15, *ore 1,15 pom.*

La Giunta eletta in tre successive sedute avendo ripetutamente rinunciato al mandato, a causa della grande influenza che avrebbe il partito clericale, assicurasi che il Consiglio comunale sarà sciolto, ma che però il decreto relativo non pubblicherassi che dopo le elezioni politiche.

BOLOGNA, 15, *ore 3,5 pom.*

Una numerosa adunanza dell'Associazione democratica, proclamò candidati Cenori, Rognoli, Zanolini e Maresealchi.

Essa differisce dunque dall'Associazione progressista solo in un nome, giacchè questa porta Lugli invece di Rognoli.

NAPOLI, 15, *ore 11,18 ant.*

Ieri [illegible] e questa notte, a causa delle alluvioni, rimase interrotta la ferrovia, come pure il telegrafo, fra Napoli e Castellammare di Stabia.

Ora è già ripreso il servizio dei treni.

— A Capodimonte furono stamane trovati asfissiati Nicola Casola e Filomena Esposito.

Ignorasi la causa di tale asfissia.

DOMODOSSOLA, 15, *ore 3,35 pom.*

L'ex-deputato avv. Oliva, assistendo oggi ad un banchetto elettorale operaio, pronunciò un importante discorso, alla presenza di 200 influenti elettori del circondari di Ossola e Pallanza.

Parlò in favore del programma di Depretis, e disse che dissentiva da Nicotera e Crispi.

SAVONA, 15, *ore 4,20 pom.*

I Comitati dell'Unione liberale, composti di numerosissime rappresentanze della circoscrizione elettorale savonese, riuniti alla Banca popolare, deliberarono alla unanimità le candidature degli ex-deputati Berio, Mamoli e Sanguinetti, e del professore Cesare Abba, al posto di Boselli.

Ore 5,15 pom.

I clericali-moderati, riuniti in assemblea deliberarono le candidature di Rosolli, De Mari, Castagnola, Rolandi Ricci.

Mattino, 16 ottobre

PARIGI, 15, *ore 5,15 pom.*

Il *Temps* pubblica un articolo veramente importante e che produrrà sensazione in Italia, col quale approva il discorso Depretis ed offre l'amicizia della Francia dicendo che questa nutre reali sentimenti di amicizia verso l'Italia.

VENEZIA, 15, *ore 8 pom.*

Questa mane è morto il generale Nanni.

Le esequie avranno luogo martedì a spese del Municipio Veneto.

Interverranno alle pompe varie Associazioni e rappresentanze.

TRAPANI, 15, *ore 8 pom.*

Oggi a Trapani ebbe luogo l'inaugurazione di un monumento a Vittorio Emanuele. La solennità riuscì splendidissima: vi prese parte numerosa rappresentanza e tutta la cittadinanza esultante.

Le strade sono pavesate.

PALERMO, 15, *ore 10 pom.*

Oggi si è qui costituito un Comitato di signore per raccogliere soccorsi agli inondati del Lombardo-Veneto. Del Comitato fanno parte la baronessa Merlo, la contessa Mazzarino, la principessa Scalea, la marchesa Ganzeria e la marchesa Di Sant'Elisabetta.

MILANO, 15, *ore 11,20 pom.*

Dietro iniziativa degli elettori subalpini stasera l'Associazione liberale democratica accettò la candidatura Mussi.

La lista liberale democratica si comporrà quindi dei seguenti candidati: Marcora, Bertani, Mussi e Maffi operaio.

La lista dell'Associazione progressista finora è ancora sconosciuta. Però si dà per sicuro che anch'essa accetterà il Mussi a suo candidato.

SUSA, 15 ore 5,20 pom.

Una riunione di oltre quattrocento elettori, protestando contro la riunione tenutasi ieri a Torino e contro la scelta della candidatura Chiapusso, proclama a candidato del collegio di Avigliana l'avvocato Federico Genin.

Avv. ROMANO, presidente.
Prof. ROSA, segretario.

Agenzia Stefani.

Sofia, 15. — Il re della Serbia è giunto a Rutschuk, ricevuto dal principe della Bulgaria in mezzo alle acclamazioni. Il metropolitano pronunciò un discorso ove rammentò la fratellanza delle due nazioni. Il re Milano rispose che divide questi sentimenti.

Napoli, 15. — Stamane Sandonato pronunciò un discorso agli elettori riuniti nel locale del Tiro provinciale. L'uditorio era numerosissimo; v'erano parecchi deputati, parecchi sindaci dei Comuni della provincia. Disse che la Sinistra, prima di giungere al potere, compilava il suo apostolato. Egli combattè i trasformisti. Trova strano che coloro che combatterono la Sinistra, ritardando il cammino, vogliano ora dirigerla. Crede che la monarchia non sia di ostacolo al progredire della libertà. Crede che i moderati rendano un cattivo servizio alla monarchia, denunciando pericoli non esistenti.

Prova che i meridionali non furono mai regionalisti. Raccomanda la creazione dei progressisti intelligenti ed onesti. Non crede reazionari le minacce contro la integrità del paese. Raccomanda l'esame della questione sociale e l'adozione di riforme che, risvegliando l'attività del paese, accrescano le risorse delle classi diseredate.

Il discorso è applauditissimo.

Parlano alcuni elettori, e votasi, per acclamazione, un ordine del giorno, che conferma il mandato a Zanardelli.

Trapani, 15. — All'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele furono spediti i discorsi del sindaco di Trapani, che parlò anche a nome del sindaco di Roma e dell'Associazione della Stampa, e di Francesco Crispi, che parlò a nome dei Reduci. La città è imbandierata. Vi è una tombola a beneficio degli inondati.

Giorno, 16 ottobre.

COMIZIO CONTRO L'AMMONIZIONE.

RAVENNA, 16, *ore 8 ant.*

Ieri ebbe luogo a Lugo l'annunciato Comizio contro l'ammonizione.

Il teatro era affollatissimo.

Presero la parola Fratti, Venturini, Dotto e Costa. Furono pronunziati discorsi violenti. Fratti invei contro la magistratura e la polizia. Il Comizio venne interrotto cinque volte, e malgrado la presidenza esortasse alla calma, sorsero ripetuti fischi e rumori. Un'ultima interruzione ebbe luogo quando Andrea Costa disse che le iniquità sociali hanno per effetto leggi eccezionali. A questo punto l'Autorità di P. S. intervenne energicamente.

I rumori salirono al colmo.

Costa si affrettò a terminare, minacciando l'Autorità di sciogliere il Comizio.

Accorsero carabinieri a guardia di P. S.

Innanzi al teatro era schierato un pelottone di fanteria; ma dopo che fu letto l'ordine del giorno il Comizio si sciolse senza disordini.

(Agenzia Stefani.

Parigi, 15. — Si legge nel *Temps*: Il discorso di Depretis è forse il più importante atto politico compiutosi durante le vacanze parlamentari. L'Europa lo loda per essersi opposto agli esagerati armamenti e per l'intenzione di una conciliazione sincera con la Francia. La divergenza dei due Paesi fu l'effetto di un malinteso. La spedizione della Tunisia non fu un atto di ostilità contro l'Italia, ma una necessità onde assicurare i possessi in Africa. La mano che gli Italiani si stendono sarà stretta da noi con premura.

Cairo, 15. — Tutte le Potenze, meno la Russia, gli Stati Uniti, il Portogallo e la Danimarca, aderirono al decreto del Khedive prorogante gli effetti di commercio. Gl'Inglesi fecero chiudere le casse da giuoco. La riunione della Corte mercantile fu aggiornata la causa di divergenza nella procedura sorta fra i Governi egiziano ed inglese. Wolseley s'imbarcherà il 21 corrente.

Aja, 15. — Il Governo presentò un progetto che abbassa il censo elettorale. Il numero degli elettori si aumenterà a 22,000.

Rovigo, 14. — Il Po decresce sempre: è a 1,50 sopra guardia, Ponte Polesella 0,45, inondazione superiore 0,95 sotto guardia, inferiore a 2,15 sopra guardia; dislivello 2,08; il Canal Bianco a 3,10 sopra guardia.

Bucarest, 15. — Dicesi che Balatchano, ministro di Rumania a Vienna, sarà trasferito a Roma.

Il discorso Minghetti.

Cologna Veneta, 15. — Minghetti cominciò il suo discorso alla presenza di un numerosissimo pubblico e delle rappresentanze di molte Associazioni costituzionali. Assistevano i rappresentanti di molti giornali, i deputati Lioy, Righi, Messedaglia, Turella e Campastrini, il senatore Giovanelli ed altri personaggi. Descrive sfavorevole i disastri delle provincie venete ed accenna ai provvedimenti.

Rimprovera gli antichi elettori, salvo i nuovi e dice perchè a Legnago l'anno scorso non fu presentato programma completo, che lo mantiene e lo conferma.

Ricorda il suo discorso alla Camera, dove mostrò la differenza fra la politica estera e l'interna. Giustifica la proposta fatta nelle Romagne di parziali accordi per combattere gli avversari delle istituzioni, concetto correttissimo, alieno da ignobili transazioni ed alleanze fatte per riuscire.

Havvi chi dice che tutti i partiti sono morti; havvi chi considera la Destra e la Sinistra come all'indomani del 18 marzo; esagerazioni evidenti. La pubblica opinione desidera che si formi nella nuova Camera, con elementi più adatti, una maggioranza omogenea per sostenere un Governo serio, giusto e forte.

Condanna di ciò è l'unità di pensieri e sentimenti, la moralità e dignità di tutti. Il fatto non è nuovo nei paesi costituzionali. È possibile in Italia? Non seguirà Depretis nella rivista del passato: il giudizio appartiene alla storia.

Constata le quattro dichiarazioni che risultano dal suo discorso: divorzio assoluto dai radicali; inviolabilità dei trattati; osservanza delle guarentigie; e sta nelle riforme politiche, e illustra questi punti. Consente non doversi differire l'abolizione del macinato. Trova giusto serbarsi una proporzione fra le forze militari e le finanziarie della nazione.

Raccomanda che i fondi per gli armamenti siano ben adoperati. (*Applausi*) Sugli affari esteri confessa che avrebbe desiderato di vedere la bandiera Italiana aventolare coll'inglese in Egitto; aspetterà i documenti annunziati per giudicarne. La concordia con tutte le nazioni non esclude l'intimità con alcune, ma vorrebbe che questa producesse effetti degni ed utili. Augura che con una prudente e sagace condotta l'Italia riacquisti la sua posizione ed il rispetto dovuto. (*Applausi*)

Discorre delle riforme interne che Depretis presenterà al Parlamento, e ricorda che la massima parte sono il patrimonio comune di tutti i partiti. Promette lealo appoggio e benevolo studio dei miglioramenti. (*Vivi applausi*)

Insiste contro l'erronea credenza che nella riforma legislativa consista ogni pregio del governo ed ogni aspirazione dei popoli. Questi vogliono anzitutto sicurezza, giustizia, buona amministrazione e benessere. (*Applausi fragorosi*)

Delinea tutti i pericoli a cui va incontro l'Italia e ferma si non si combattono vigorosamente gli elementi immorali e antisociali.

Crede che non mancheranno le occasioni al ministro di provare coi fatti la fermezza dei suoi propositi, e lo desidera perchè il disingannarsi accelerasse l'unione alle opere delle Istituzioni. Il suo grido elettorale è: Un Governo forte, sostenuto da una maggioranza omogenea. (*Unanimi e prolungati applausi*)

Finito il discorso, si fece una dimostrazione di simpatia a Minghetti, che partì per Legnago.

Discorso Tajani a Salerno.

Salerno, 15. — Tajani entra, seguito da molto corteggio, accompagnato da alcuni deputati e senatori ed incontrato dal presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e da altri cittadini.

In mezzo a numeroso uditorio, salutato dagli applausi, l'oratore accenna al carattere speciale assunto dalla lotta elettorale. La Camera venne sciolta non per voto contrario al Ministero, onde la lotta contro il Ministero sarebbe assurda, perchè sarebbe lotta contro noi stessi, che in grande maggioranza votammo le riforme proposte. (*Applausi*)

Ricorda le opere ed il contegno del Ministeri di Sinistra. Ricorda il giovanile ardire del Nestore della Camera attuale, il presidente del Consiglio, la cui ultima parola ebbe il plauso generale dell'Europa in difesa di sacri veri e sostanziali principii di libertà, la cui applicazione interessava maggiormente le provincie meridionali. (*Benissimo*)

Ricorda la gran legge ferroviaria, per la quale il Ministero assicura lavoro ad una generazione con la spesa di duemila milioni. La linea Ebeli-Reggio svolgesi sotto i nostri occhi. Confida nella massima alacrità della direttissima Roma-Napoli. (*Benissimo*) Ricorda altre leggi minori. Passa a discorrere della grande opera dell'abolizione del corso forzoso, speciale monumento di gloria dell'illustre finanziere, nativo della provincia di Salerno. (*Applausi*) Dichiara trattenersi brevemente sulla politica estera. Ricorda come possa nascere l'occasione, come il diritto di patriottismo. Crede inopportuno oggi di chiarare a fondo dell'agitazione elettorale la politica estera con pericolo di turbare l'azione diplomatica, essenzialmente riservata, e far convergere verso noi i sospetti intempestivi delle grandi Potenze. (*Benissimo, applausi prolungati*)

Constata che la situazione diplomatica oggi è assai migliorata. Dichiara finalmente essere questa la sua divisa: combattere ogni tentazione politica conquistatrice coloniale, micidiale e fatale agli interessi di una grande nazione di fresco costituita. (*Benissimo, applausi*); prepararsi con lena continua, ma proporzionata, ad una gagliarda politica difensiva; tenere degno posto in una delle due grandi alleanze, nelle quali presto o tardi si dividerà l'Europa; gli armamenti che non siano cancellabili con l'imminente pericolo della patria genererebbero sospetti e pericoli.

Per fortuna il noto buon senso del Paese con le sue salvezze stesse. (*Benissimo, applausi frigorosi*) Passa finalmente ad accennare alle riforme future. Parlando delle riforme giudiziarie, confida nelle proposte che farà l'attuale guardasigilli. Conclude augurando che il corpo elettorale, così largo di numero, allarghi i criteri, avvicinandosi alle urne col ispirandosi solo al concetto della grandezza e della prosperità della patria.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Potenza, — 15. — Branca, in una numerosa assemblea elettorale a Potenza, dice la legge sulle guarentigie aver fatto buona prova. Difende la politica estera del Ministero, rivolta al mantenimento della pace. Gli armamenti sono necessari, ma contenuti nei limiti del bilancio. (*Approvazioni*) È indispensabile l'abolizione del macinato e del corso forzoso, ma questo dover essere preceduto dall'ordinamento delle Banche, rafforzando il credito popolare. (*Applausi*) Conchiude gli elettori dovere scegliere uomini di convinzioni decise, che formino una maggioranza ed una opposizione disciplinate. Un piccolo nucleo di radicali, legalmente rappresentati, non giustificare la trasformazione dei partiti. Augura che una maggioranza omogenea consolidi il Governo di Stalura per proseguire nelle riforme sotto il vessillo della Casa Sabauda. (*Viri applausi*)

— **Roraino.** — 14 ottobre 1882. — La Borsa di Parigi ci mandò oggi un'apertura abbastanza sostenuta e coll'annotazione di tendenza ferma:

3 0/0 95, 81 72, 116 37, 80 40.

La chiusura però non corrispose all'aspettativa:

81 90, 81 67, 116 60, 80 25.

In Borsino la Rendita si tenne sui corsi di 90 25, 90 22 fino mese.

I valori [illegible] vellicati di ripresa:

Banca Nazionale 2092 a 2090.

Mobiliare 755 a 754.

Banca Torino 700 a 690.

Banca Milano 598 a 595.

Unione Banche 318 a 317.

Borsa Ufficiale. 16 ottobre 1882. — Consolidato 3 p. 0/0. C. d. matt. in [illegible] 89 92 1/2 90 05 05 — in l. 90 20 f.c.

Corso legale 90 06.

Az. Cartiera Italiana. 1ª em. C. d. g. p. in l. 375 f.c.

Ore da 20 20 a 20 24.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 50	100 80	— —	— —
Svizzera	100 00	100 90	— —	— —
Londra+5	— —	— 25	10 25	17 1/2
Id. lungo	— —	— 25	— 25	— —
Germania+5	— —	— 122 3/4	123	1/4

Cronaca. — Torino, 16 ottobre 1882. — La prima parte della Borsa di Parigi di oggi mostrava buona tendenza, ma verso la chiusura, dei realizzi fecero piegare i corsi. Il 5 0/0 francese però, come già vedemmo nel Borsino di sabato, sostenevasi a 116 60, si dice per effetto del prossimo sfacelo del raglio, ma crediamo piuttosto per gli sforzi del partito che vuole il rialzo. Difatti alla rinfusa libera dalla sera piegava a 116 52 1/2, mentre l'Italiano guadagnava per contro 6 centesimi a 89 30.

Molte cronache finanziarie, molti bollettini di Borsa prevedono rialzo dopo la liquidazione. Sembrano un po' troppo chiassose queste previsioni per essere veramente e francamente sincere.

Lettere private esprimono il timore di carezza del denaro, ed il *Messager de Paris*, mentre dice che la situazione del mercato monetario di Londra è sensibilmente migliorata, aggiunge però che la riserva della Banca d'Inghilterra si è ancora leggermente indebolita la settimana scorsa, ciò che lascia sempre sospesa la minaccia di un rialzo di sconto.

Ore 13.

La nostra Borsa di questa mattina ha mostrato le migliori disposizioni, basta sulla convinzione che dopo la liquidazione vi debba essere un sensibile rialzo alla Borsa di Parigi.

La Rendita si tenne sui corsi di 90 22 a 90 17 1/2 per fine corrente.

Per contanti 90 02 1/2 a 89 97 1/2.

Banca Nazionale 2090 a 2080.

Mobiliare 755 a 754.

Banca Torino 700 a 690.

Banca Milano 599 a 594.

Unione Banche 317 1/2 - 316 1/2.

Banca Sconto 360 a 358

Tabacchi 655 - 650.

Meridionali 159 a 155.

Il Vademecum elettorale

opuscolo di 40 pagine che fu spedito ai nostri associati il giorno 12 corr., sarà pure concesso *gratis* a semplice richiesta a tutti i nuovi associati il cui abbonamento decorra dal 15 corrente.

Si avverte però che soltanto quelli che sono abbonati direttamente presso l'Amministrazione del giornale hanno diritto così a questo come a quegli altri premi che nel corso dell'abbonamento potranno andare uniti alla *Gazzetta Piemontese*.

Ai lettori ed associati.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 57.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO UNDECIMO.

Il parere del capitano.

(Seguito).

— Si sapeva a casa vostra che dovevate uscire questa sera? — domandò a Sartilly.

— Sì, avevo avvisato stamane il mio vecchio cameriere.

— Siete sicura dei vostri servi?

— Di questo cameriere, sì; di Toby, poco.

— Chi è questo Toby?

— Il mio *groom*.

— Ah! sì, quello che par così astuto, troppo astuto. Mi par molto giovine per occuparsi di certi affari.

— Sartilly non rispose. Il suo spirito vagava altrove.

— Vedete, — riprese il capitano, — mi sembra ovvio che le due trame hanno relazione fra di loro. Hanno rapito la signorina di Mensignac questa sera perchè erano sicuri che voi non sareste andato da lei, od affinchè l'operazione non venisse disturbata al Trocadero, vi hanno preparato quel colpo in via dei *Marais*.

Sartilly non rispose che con una esclamazione di rabbia.

— Se ne deduce, — continuò Chateaubrun, — che il nemico, il quale ha sì ben ordinato i suoi affari, doveva essere avvertito che voi uscivate questa sera.

— Chi è venuto a portare la falsa lettera? — domandò ad un tratto il visconte, sorpreso da quel giusto ragionamento.

— Disgraziatamente non lo so. Un servo l'ha consegnata alla signorina Mensignac: ma di questo c'informeremo meglio dal portinaio.

— E di Giovanna che voglio sapere che n'è stato; il resto non m'importa nulla.

La vettura era già sul *quai* di *Billy* ed il cavallo correva sempre come il vento.

— Sentite, Edmondo, — riprese Chateaubrun, — volete lasciar dirigere da me la spedizione? In questo momento non avete troppo sangue freddo e poi vi abbandonate al caso, mentrechè io ho già il mio piano bell'e fatto.

Il visconte fece un gesto d'indifferenza e di scoraggiamento.

— Siamo intesi, io prendo il comando, — soggiunse il capitano, — e non ho più da chiedervi che una cosa: il vostro nuovo *coupé* è forse quello che vi ha fatto Clochez quest'inverno?

— Il mio *coupé*?

— Sì, è basso? È uno di tre quarti? Di che colore sono le ruote e la cassa?

— È un ampio *coupé* da tre posti, molto alto di molle, dipinto d'un rosso-sangue molto chiaro con filetti bianchi; ma che v'importa ciò?

— Ho le mie ragioni per chiedervelo. Sono certo di aver inteso la signorina Mensignac dire alla governante che voi la manderesto a prendere questa sera col vostro *coupé*.

— Sarebbe troppo audacia! — mormorò il visconte.

— Comunque sia, mio caro, se quelli che vi tradiscono hanno avuto quest'audacia di prendere la vostra vettura, sarà bene ch'io la riconosca. Chi sa che non li raggiungiamo per istrada?

Il legno giungeva in quel punto a capo del ponte Jena, ed il cocchiere si volse per gridare ai suoi viaggiatori:

— Eccoci, signori, al Trocadero. Quanti minuti?

— Cammina, cammina, è più in su: svolta in via delle Battaglie. Dieci franchi di più se vai su di trotto.

— Non abbiate paura; *Cocotte* ha ancora nel ventre altre tre leghe di questo trotto.

Dopo fatta quest'affermazione un po' temeraria, il trionfante cocchiere fece allegramente scloccare la frusta e svoltò subito a destra.

Il ponte di Jena, a quell'epoca, mettova, dalla riva destra, in una spianata guernita d'alberi, la quale è scomparsa nei grandi lavori di questi ultimi anni. Nel 1848, in luogo delle scalinate e dei praticelli che salgono con lieve pendio fino al viale del Re-di-Roma, saliva una strada selciata, scabrosa e molto mal tenuta. A trecento passi circa dal ponte e ad un quarto dell'altezza totale della collina, quella salita trovava una specie di balza rocciosa che chiudeva il passo. A quel punto la strada si biforcava: il braccio destro saliva a sghembo fino all'ampia via di Chaillot, che non era che la continuazione e per cui si giungeva alla casa Mensignac; il sinistro si dirigeva verso Passy.

La vettura traversò la spianata; Sartilly, a misura che s'avvicinava, sentiva raddoppiare la sua impazienza e non solo non udiva più Chateaubrun che gli spiegava il suo piano, ma non lo vedeva quasi neppur più. Diritto nel *fiacre*, con mezzo il corpo fuori dal finestrino, ei guardava innanzi come se avesse potuto scorgere la casa di Mensignac, che la collina gli nascondeva affatto.

— Sartilly, — ripetè il capitano, — sangue freddo, diamine! Se non vi calmate faremo malamente le cose. Pensate che fra cinque minuti saremo giunti, e che non avremo tempo da perdere in domande.

— Avete ragione, sì, il tempo ci mancherà. Ditemi il vostro piano; che cosa intendete di fare?

— Ve l'ho già spiegato pochi momenti sono. Se noi giungiamo alla casa prima di quei malandrini, voi salito di sopra per avvertire Giovanna ed io rimango alla porta per riceverli. Se raggiungiamo la vettura per istrada, saprò ben io farla fermare, mentre voi vi occuperete delle signore. Sarebbe anzi una bella fortuna, o voi saprete ad un tratto con chi avete a fare, giacchè si prenderebbero in flagrante delitto, ed una volta che ne abbiamo stretto uno, conosceremo ben presto gli altri.

— E se Giovanna è partita? E se noi non raggiungiamo la vettura?

— Eh! una vettura non isparisce come un individuo. Daremo i connotati del vostro *coupé* e la polizia saprà ben trovarlo.

— La polizia! — esclamò amaramente il visconte, — non aspetto più nulla da lei. Questo *fiacre* non cammina, — soggiunse con impazienza, rimettendosi al finestrino per eccitare il cocchiere.

— Farà crepare il cavallo, — mormorò Chateaubrun, — e noi resteremo per istrada. È inutile, quando non si è stati militari, non si sa far molto.

Infatti era ora di moderare un po' il passo se si voleva giungere alla meta. La povera bestia, quantunque avesse sangue inglese per le vene, cominciava a sbuffare ed a tremar di gambe. Se non le si dava tempo di pigliar fiato sarebbe fra breve caduta.

Il capitano, affacciato all'altro sportello, fece un segno al fiaccherato che capì e cominciò a salire a piccolo trotto la via che conduceva al bivio.

— Si svolta a destra, non è vero?

— Ma che? Non andiamo mica a Passy.

— Qui bisogna che io stia attento perchè esce un'altra vettura che viene gli di corsa.

Dopo un momento si sentì infatti quel rumore dolce e rapido che fa così facilmente conoscere da lontano una vettura di patronato. Attraverso i rami degli alberi si vedevano due lanterne correre come meteore e si distingueva benissimo il trotto lungo e regolare di due grossi cavalli. Nello stesso tempo un vago istinto avvertì Sartilly ed il capitano. Il loro *fiacre* arrivava appunto al bivio, quando quell'altra vettura, lanciata a tutta carriera, sbucò dalla biforcatura di destra.

Il fiaccherato tentò rattenare il suo animale, ma era troppo tardi, ed uno di quegli altri cavalli venne a battere il petto contro il timone. Vi fu un istante di indescrivibile confusione; i due amici saltarono a terra per rimediare subito all'accidente. Quasi nello stesso tempo Sartilly gettò un grido: egli aveva riconosciuto il *coupé* e visto là dentro, attraverso ai vetri, due donne spaurite.

Il capitano s'era attaccato alla testa dei cavalli e cercava d'afferrar le redini. Il fiaccherato imprecava come un dannato e cercava di far indietreggiare il suo animale, la cui testa era impacciata nella bardatura degli altri due cavalli.

In quanto alla nuova vettura era impossibile saper ciò che succedesse dentro, poichè i vetri rimanevano ostinatamente chiusi. Pareva che gli sconosciuti non dessero una grande importanza a quell'urto di vetture e bisognava che la loro conversazione fosse molto viva per non informarsi neppure dell'accaduto.

I conduttori invece si mostravano meno rassicurati. Ve n'era due a cassotta. Colui che teneva le guide si trovava naturalmente a destra, cioè dall'altra parte della strada, e Chateaubrun, che teneva il cavallo sinistro, non poteva vederlo. Ma le frustate che piovvero ben presto sull'intrepido capitano mostrarono energicamente le intenzioni di quel cocchiere poco paziente.

(Continua).

Sera — Parto — Non so cosa avverrà di me. — Al 1° novembre avrai mia notizie al tuo indirizzo ferma in posta. **P.** 2397

D'affittare al presente
via S. Dalmazzo, 15
Alloggio al 2° piano di 8 a 9 camere, con acqua potabile, legnaia ed acqua potabile. 2382

D'affittare al presente
Alloggio di sette camere al 4° piano con 3 al piano superiore, cameriere, cantina ed acqua potabile.
Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Alberto, N. 21. 2198

D'affittare al presente
Nella Palazzina piazza Solferino, 22.
Alloggio signorile al 1° piano di 12 a 20 camere, con due accessi ed ampio terrazzo. 2374

APPARTAMENTO al piano nobile di sedici o più camere, ridotte anche a numero inferiore, con acqua potabile, *d'affittare al presente*, via Mazzini (già Borgonuovo), N. 42. 2380

DA VENDERE Cascina di ett. 32 circa, non lontana da Torino, con acqua per irrigazione e fabbricati. Comodità di ferrovia e tramvia. — Dirigersi al sig. BASTONE, via Mercanti, 15, *Torino*. 2268

SI CERCA di prendere in affitto una bella **CASA** con molto giardino, con corte, giardino e risaia in amena e salubre situazione del Piemonte, possibilmente nella provincia di Torino. — Scrivere a questa Amministrazione, Casella N. 32-2393.

PIANOFORTE verticale francese, in ottimo stato, da vendere per L. 425, via S. Teresa, 12, piano 1°, presso BELLI. 2375

D'AFFITTARE Alloggio d'angolo al piano nobile composto di 12 camere;
Altro al piano terreno di sei camere;
Altri agli ammezzati di 3 e 4 camere;
Altri al 3° piano di 3 e 4 camere;
Scuderie e rimesse. — Corso Vittorio Emanuele, N. 6, e via Della Rocca, N. 62, *Torino*. 2360

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1638

Una famiglia civile
preferirebbe in pensione due o tre giovani studenti delle classi ginnasiali con ripetizione. — Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 30-2366.

UNA CASA all'ingrosso in **MERCERIA** cerca un impiegato volontario.
Scrivere con le dovute buone referenze a quest'Amministrazione, Casella N. 28-2392.

Negozio da Biancherie
da rivendere al presente
CON O SENZA MERCI
Rivolgersi al sig. COTTINO Ernesto, via Roma, 4. 2259

20 CAVALLI di forza motrice idraulica da affittare con fabbricato composto di due grandi caseggiati di circa 1600 metri quadrati ciascuno, uno al piano terreno, l'altro al 1° piano, Teatrie, cortile e dipendenze su circa 5000 mq.
Strada del Parco, 3, da BERTOLONE, Simbine. 2305

GUIDA PRATICA
all'IDROTERAPIA
del dr Ignazio DEGERNARDI
Direttore della Stabilim. Idroterapico
in **BIELLA-PIAZZO.**
Si vende al prezzo di L. 1.50, franco di posta, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, *Torino*. 2231

FOSFO-GUANO
della
Phosphate-Guano Company
di Liverpool.
Consegnatari generali per l'Italia
Cio. Commendona e C.ª
GENOVA, via Lucoli, 17. 2295

Incanto volontario
Alle ore 2 antimeridiane di martedì 31 corrente, nella sala comunale di *Valfenera*, il sottoscritto procederà alla vendita degli stabili situati in *Valfenera* e *Villanova d'Asti*, divisi in 25 lotti, proprii della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino. — Per schiarimenti rivolgersi al delegato sottoscritto in *Valfenera* od al geom. BOVO, in *Torino*, via Berchet, 2, *Not. BENIA*. 2282

Avviso d'incanto
Il notaio sottoscritto, come specialmente delegato, rende di pubblica ragione, che *alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 corrente* effettivo procederà in *Carmagnola*, e nella sala della adunanze del Opera Pia Ospizio di Carità, situata al 2° piano della casa propria di detta Opera Pia, via Cavalli, N. 3, alla vendita all'asta pubblica, e sul prezzo di lire settantacinque mila, del corpo di cascina di proprietà del suddetto Pio Istituto Ospizio di Carità, posto sul territorio di Carmagnola, denominata del **Cavallotto**, composto di un vasto fabbricato rustico, campi e prati, di ettari 40, are 46, centiare 50 circa.
Carmagnola, 11 ottobre 1882. *Not.* GHIETTI.

POLONGHERA e FAULE
Trovasi vacante la condotta medico-chirurgica dei detti Comuni collo stipendio annuo di L. 900 per la cura dei poveri e per la vaccinazione. — Presentare le domande a tutto il 31 corr. mese al presidente sottoscritto.
Polonghera, 6 ottobre 1882.
Il Presidente della Congregazione
Teologo PIAZZA.
2342

COLLEGIO-CONVITTO in CAVOUR
presso Torino, con ferrovia e tramvia.
Scuole elementari, commerciali e ginnasiali parificate. — Gli esami dati nel luogo hanno la stessa valore legale degli Istituti Regi.
Pensione annua da L. 270 a 350 secondo il corso. — Al direttore, sacerdote Prof. GUFFIA in Cavour. 2291

BERTELLO PAPONE e C.ia
già Antico Magazzino GIOV.ni BECCHIS, via Palazzo di Città, 5, Torino.
Grande assortimento di **Teleria, Mantiliorie e Fazzolettiere** nazionali ed estere, **Rideaux, Tappeti, Coperte, Flanelle-piquet, Cretonne**, ecc. **FILATI** lino, lana e cotone per calze, ecc., oltre un **GRANDIOSO** e variato assortimento di tutte le novità in **MAGLIERIE** invernali, il tutto a PREZZI MITISSIMI da far concorrenza a tutte le vere e simulate liquidazioni ed incendi. — *Tela di lino fino*, cm. 85 il metro. — *Salviette da tavola puro lino*, L. 6 la dozzina. 2304

AGENDA SALLES
Vade SALLES Fils' Sucr', Fabricant-Cirier
CASA FONDATA NEL 1820
PARIS — 75, rue Turbigo, 75 — PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.
Deposito a Torino al Quadrante S. MONGO, Cassetto CERIANA, L. Angelo ALIBERT, Chierici LUIGI.
Trent'anni di successo superiore a quello di tutti i concorrenti hanno fatto dire che la AGENDA SALLES è preferibile a tutte le altre. Essa è preferita ad ogni altra dalla ricca clientela, perchè unisce ad una perfetta utilità una grande eleganza.

ANNO XI.
ISTITUTO-CONVITTO COMMERCIALE CORNO
Via Sant'Agostino, 5, *Torino*.
Corso diurno diviso in tre sezioni. — Corso serale con sezione unica. Rimangono ancora alcuni posti liberi. Principierà il 3 p. v. novembre.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 2390

Ai Costruttori di Linee ferroviarie
Un **giovane ingegnere**, avendo già per proprio conto eseguito tronchi ferroviari nel Wurtemberg (Germania) ed in Inghilterra, con eccellenti certificati delle Autorità governative tecniche dei detti paesi, intelligente tanto nella parte tecnica quanto nella parte esecutiva, desidererebbe trovare una buona occupazione presso qualche costruttore in Italia. Conosce il francese, tedesco e l'italiano.
Dirigere le offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. 31-2313.

CARLO MANFREDI — Torino
Via Finanze, 3 e 5.
Per Illuminazioni e Feste
Lanterne veneziane, l. 2 la doz., l. 15 il cento — Globi a colori, l. 3 la doz., l. 22 il cento — Più grandi, l. 6 la doz. e l. 35 il cento, ed altri a prezzi maggiori. — **PALLONI AEROSTATICI** m³ 1, L. 1 - m³ 1.50, L. 1.50 - m³ 2, L. 2.50 - m³ 3, L. 4 e più grandi. — Spedizioni franco ove siavi servizio per pacchi postali inviando cent. 50 in più.
TORINO — Carlo MANFREDI — *TORINO*. 1893

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12.
ASSORTIMENTO orificeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.
ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim. 1691

HOGG, Farmacista, via Castiglione 2, Parigi; solo Proprietario.
OLIO DI HOGG
OLIO di FEGATO di MERLUZZO NATURALE
Per essere sicuri di avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro**, chiedere l'**OLIO di HOGG** che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE
A. MANZONI e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso. 2014

A richiesta si spedisce **GRATIS** *un numero dello splendido*
Giornale delle Mode
LA STAGIONE
il più economico e il più diffuso delle famiglie e che conta 47 anni di vita.
Tiratura ordinaria 700,000 copie in 14 lingue.
Una copia per ogni edizione è visibile nell'Ufficio.
2000 e più Incisioni — 12 Appendici con oltre 200 modelli da tagliare 400 disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini e bambini.

Grande Edizione	Piccola Edizione
con 52 FIGURINI COLORATI	SENZA FIGURINI COLORATI
Anno L. 16 — Semestre L. 9	Anno L. 8 — Semestre L. 4 50
Trimestre L. 4 50.	Trimestre L. 2 50.

Per l'Estero le spese postali in più.
Esce il 1° ed il 16 d'ogni mese. — Dirigere domanda e vaglia all'Ufficio della **STAGIONE** — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.
GRATIS NUMERO DI SAGGIO GRATIS 2283

ESPOSIZIONE PERMANENTE
e VENDITA di ELEGANTI MOBILI ed OGGETTI D'ARTE
Si notifica che tutti i giorni, dalle ore 9 ant. alle 5 di sera, in Torino, **via Mazzini, 27** (Borgonuovo), **palazzina** in **corte**, è aperta una ***Esposizione*** con ***vendita a prezzo fisso*** di ***eleganti mobili nuovi*** ed ***usati***, letti completi, materassi, sofà, sedie, seggioloni in stoffe *reps* o *crétonne*, grande buffetto, tavola e sedie con ricca scoltura, tappeti, armadi, guarnitura da camino, specchi, pianoforte, piccoli mobili di Parigi, articoli di fantasia per regali, ceramiche, porcellane *Sèvres*, oggetti d'arte antichi e moderni, raccolta di 200 e più quadri di buoni autori, servizi posate per 12 e 24 coperti, lampadari in bronzo e di Murano, ecc., vini *Champagne*, *Bordeaux*, *Barolo*, *Marsala*, ecc. ecc.
NB. *La vendita si fa per conto dei privati e negozianti a prezzi ridotti.* 1867

MALE DEI DENTI Lo specifico inglese tanga cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestarne la carie e li preserverà da qualunque malattia. L. 1 20.
Spedizione a mezzo posta postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Tarico**, piazza S. Carlo, Torino. 2273

CUTE DEL VISO
— LAIT ANTÉFÉLIQUE —
IL LATTE ANTEFELICO
puro o misto con acqua dissipa
ROSSORI E LENTIGGINI, BITORZOLI, MACCHIE ROSSE, PELLICOLE, SCREPOLATURE, RUGHE, ABBRUNAMENTO, SBERRIGINI, ecc.
Conserva la carnagione chiara, fresca e bianca.
Deposito generale da A. MANZONI e C.ª, Milano, via della Sala, 11 — Roma, Casa via di Pietra, 91.
Vendita in Torino dal farmacista F. TARICCO, via Roma, 42. 1619

Teatri

Gerbino, o. 8 1/4. — *Amleto.*

Balbo, o. 8 1/4. — *L'inverno di M. Glors* — *I foyhetti d'un cavaliere* — *Mustinelli as varanna* — *Scena o soggetto musicale.*

Rossini, o. 8 1/2. — *I pifferi di montagna.*

Alfieri, o. 8 1/2. — Compagnia equestre Belga di Carlo Rossiviero.

San Martiniano, o. 7 1/2. — *La Bocca di S. Michele* — *Nivoli*, ballo.
Tutti i giorni festivi e giovedì rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 14 OTTOBRE 1882.

Nascite 30, cioè maschi 12, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Alessio Prospero con Tosa Margherita — Barlinetti Agostino con Paulasso Margherita — Camandona Filippo con Ferrero Apollonia — Cuminetti Vittorio con Ceri Colomba — Rivoira Francesco con Candellone Teresa — Fantini Luigi con Destefanis Teresa — Ferraris avv. Domenico con Bertana Luisia — Tazzetti Alberto con Durando Margherita — Tregolo Giovanni con Ansaldi Maria.

Morti denunciati. — Arthur Giuseppe conte di Gabineau, d'anni 62, di Normandia — Nuscio Michele, id. 60, di Cuccia, falegname — Antonini Maria, id. 38, di Valdaggio, cuoco — Bracamasso Maria n. Galina, id. 27, di S. Sebastiano Po, contadina — Menardi Adele, id. 12, di Varallo — Grandi Emanuele, id. 61, di Villafranca Piemonte, muratore — Gargour Giuseppe, id. 82, di Chambéry — Mussetta Luigi, id. 30, di Leyni, vetraio — Ramu Rosa n. Barbasio, id. 50, di Torino, erbivendola — Dalu Anna n. Bellardi, id. 78, di Torino — Carvichini Lucia n. Bongiovanni, id. 45, di Torino — Giustetto Angela, id. 7, di Torino — Botta Giuseppe, id. 74, di Fossano, decoratore — Pagliero Giuseppe, id. 42, di Torino, scrivano — Capello Margherita n. Gastino, id. 55, di Asti — Mutigliengo Girolamo, id. 30, di Castignole Piemonte, fabbro-ferraio — Mondino Margherita n. Dagna, id. 22, di La Loggia, contadina.
Più 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 29, dieci a domicilio 21, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 12 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca che troviamo ieri all'ovest dell'Irlanda si è avanzata lentamente verso l'est; il suo centro è stazionario presso le isole di Scilly ove il barometro segna 735 mm.

Un abbassamento barometrico da 5 a 9 mm. ha luogo in Francia e nella Germania.

La pressione aumenta in Irlanda e nella Scozia; l'aumento è di 2 mm. sulle Ebridi e di 4 a Mullaghmore.

Un'area di forti pressioni apparve in Irlanda: il barometro raggiunge 770 mm. al nord delle isole di Rockall.

La temperatura si è generalmente abbassata, salvo sui Paesi Bassi e sulla Danimarca.

Italia. — 12 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro discese dovunque, 5 mm. al nord, 3 al sud.

Nella notte quattro pioggie al N.

Stamane barometro variabile da 759 a 762 mm. dal N. al S. Cielo coperto al nord e centro, quasi sereno in Calabria e Sicilia.

Venti deboli specialmente settentrionali.

Mare calmo.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 12 ottobre 1882.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 3.0	— 1.0
Stoccolma	+ 3.0	+ 3.0
Christiansandt	+12.0	+ 5.0
Copenaghen	+13.0	+ 8.0
Valenza	+13.9	+ 9.6
Yarmouth	+15.0	+12.8
Bruxelles	+21.0	+10.7
Amburgo	+10.0	+11.0
Cassel	+14.0	+12.0
Breslavia	+17.0	+ 6.0
Cracovia	+10.0	+ 5.0
Hermanstadt	+12.8	— 2.0
Vienna	+11.0	+ 8.0
Berna	+18.0	+11.5
Parigi	+23.0	+14.0
Bordeaux	+20.0	+12.2
Lione	+19.5	+12.5
Nizza	+21.5	+12.3
Madrid	+24.3	+10.1
Lisbona	+20.0	+14.0
Trieste	+21.0	+10.0
Torino	+18.0	+14.0
Moncalieri	+18.5	+13.1
Firenze	+23.0	+10.5
Roma	+24.7	+17.0
Napoli	+22.2	+18.0
Cagliari	+25.0	+19.0
Palermo	+28.8	+19.8
Costantinopoli	+19.0	+12.0
Algeri	+22.0	+14.0
Tunisi	+24.0	+21.0
Biskra	+33.0	+19.0

Temperatura della Russia ore 7 antimeridiane:
Arkangel —5.0, Belosersk —3.2, Mosca —3.2, Pietroburgo —0.8.

Pel P. F. DENZA, Tenente.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 12 ottobre:

1. **R. D.** (num. 1021), 29 Tbre, con cui dal fondo per le Spese impreviste inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire 30,000, da inscriversi al capitolo num. 88 del bilancio suddetto pel Ministero delle finanze.

2. **R. D.** (num. 1033), 19 Tbre, con cui dal fondo per le Spese impreviste, inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di L. 44,500, da portarsi in aumento al capitolo n. 11 del bilancio medesimo pel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. **R. D.** (num. 1026), 19 Tbre, con cui dal fondo per le Spese impreviste inscritto al capitolo num. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 15ª prelevazione nella somma di lire 76,500, da portarsi in aumento al capitolo num. 63, del bilancio medesimo pel Ministero dell'interno.

4. **R. D.** (num. 1029), 19 Tbre, con cui la Scuola-podere esistente in Rome, trasformata secondo le disposizioni di questo decreto, è costituita in Scuola pratica di agricoltura, intesa a formare abili agricoltori, fattori, cantinieri, ecc.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra nel corpo della R. miniera, nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

6. **Prospetto** delle vendite dei beni immobili pervenute al demanio dall'Asse ecclesiastico.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 9 corrente, in Bomba, provincia di Chieti, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 ottobre 1882.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 30 novembre, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Ivrea (aula detta Piana contro Naturale):
Stabili situati in territorio di Ceriola.
In due lotti distinti.
Id. per il giorno 11 novembre, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Ivrea (subasta Forma contro Forno vedova Perrin):
Corpo di casa in territorio di Castellamonte.
Sul prezzo di L. 500.
Id. pel 21 novembre, ore 9 ant. al Tribunale civile d'Ivrea (subasta Sandel e Olano contro Marten e Bertinetti):
Stabili posti nelle fini di Vico Canavese.
In quattro lotti.
Id. pel 25 ottobre, ore 9 ant., in Chiallamberto:
Stabili posti in territorio di Chiallamberto, di proprietà delle sorelle Lino-Rol, consistenti in un corpo di casa rustica composto di due piani, con tettoia, grotta, stalla, orto e locale, prati, boschi, campi, ecc.
In undici lotti, sui prezzi di lire 300, 650, 300, 150, 40, 50, 100, 125, 30, 30 e 15.
Id. pel 24 ottobre, ore 9 ant., nella sala municipale di Moncalieri:
Vendita dell'appezzamento di terreno detto il Mojaino, presso il Po, proprio della città di Moncalieri, nello stesso territorio.
L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 13,500.
Deposito L. 1350.
Fallimento *fin corso di liquidazione* di *Fassino Agostino*, negoziante in commestibili in Torino.
Adunanza dei creditori il 16 novembre, ore 10 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la formazione del concordato.
Id. *fidem* di *Barrera Luigia*, già negoziante in biancheria in Torino.
Adunanza dei creditori il 27 ottobre, ore 9 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.
Id. *fidem* della ditta *P. Bersezio e Comp.* di Torino.
Adunanza dei creditori il 24 ottobre, ore 10 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la formazione del concordato.
Costituzione di Società. — Con scrittura 27 settembre 1882 venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Luigi Carrera ed Antonio Prata, per l'esercizio in Torino dell'industria mercantile sotto la ditta Carrera e Prata.
La Società è durevole per anni nove dal 1° ottobre 1882.

Mercati e Commercio

Nuova York, 12 Sbre. — Cambio su Londra, dollari 4 82 1/2.
Su Parigi 5 23 1/2.
Farina, da doll. 4 35 a 4 75 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 09 1/2 id.
Id. Sbre, » 1 08 3/8 id.
Id. Obre, » 1 09 5/8 id.
Id. altre, » 1 11 1/8 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 05 — id.
Granoturco, cen. 78 qte di buona di 56 lbre.
Noli cereali per Liverpool, scellini 4 3/4 per ogni *quarter* (250 litri, per Londra 7 s/o.
NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cento di dollaro 5 centesimi, meno l'ottavo circa pel commercio. La sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

Azienda alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 14 ottobre:
Lotti venduti N. 675.
Media dei prezzi ai diversi principali depositi:
Carne: Bue, q. a., al kil. L. 1; q. p., id. 1 30; vitello, q. a., id. 1 20; q. p., id. 1 60; manzo, q. a., id. 1 20; q. p., id. 2; Camoscio, id., 1 25 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 60; id. 2ª q., id. 1 45 — Burro di Milano, id. 3 30; Modane, id. 3 — Riso, 1ª q., id. 0 65; 2ª q., id. 0 35 — Pasta: Napoli, 1ª q., id. 0 75; id. 1ª q., fuori Dazio, id. 0 70; 2ª q., id. 0 60; Genova, id. 0 62 — Uova, la doz., 0 95 — Vino, barolino, 1/2 ett. 20, id. da pasto, id. 25; id. fuori dazio, id. 30; Toscano, id. 1 80 — Cuoio: Berna, al kil. 1 85; Grivola, id. 1 60; Vecchia, id. 2 50; Giorgenasca, id. 1 80; Orana, id. 3; Fontina, id. 1 50 — Lardo, id. 2 25 — Salame, id. 3 30; id. all'aglio, id. 2 30 — Castagne, id. 0 15 — Patate, id. 0 12 — Pesce fresco: Sieglie, id. 2 75; Anguille, id. 1 40; Lucci, id. 1 — Pollame: Galline, caduna 2 10; Polli, id. 1 30.

MONCALIERI, 13 ottobre. — Sanati L. 8 fri a 10 00 — Vitelli 1ª q. 7 50 a 8 00 — 2ª q. 6 75 a 7 50 — Maggia 6 00 a 6 75 — Soriane 3 50 a 5 00 — Tori 5 00 a 5 75 — Buoi 1ª q. 7 00 a 7 50 — id. 2ª 6 00 a 7 00 — Mulali 11 00 a 13 00 — Montoni 5 50 a 6 50 — Agnelli 00 00 a 00 00 — Capretti 0 00 a 0 00.

Mercato del fieno.
Maggengo mlr. 300, L. 0 00 a 1 15 — Ricotta mlr. 200, L. 0 85 a 0 95 — Erbaggi mlr. 300, L. 0 50 a 0 — Paglia mlr. —, L. 0 45 a 0 55.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 9 al 14 ottobre.
Ecco il listino dei prezzi per miria:
Quercia L. 0 38 a 0 42 cad. 0 40
Faggio » 0 38 a 0 40 » 0 39
Noce » 0 37 a 0 39 » 0 38
Ontano » 0 34 a 0 36 » 0 35
Pioppo » 0 28 a 0 32 » 0 30
In tutto miria 10,800.
Fieno L. 1 00 a 1 15 med. L. 1 07 1/2
Paglia » 0 55 a 0 65 » » 0 57 1/2
In tutto mlr. Fieno 4800, Paglia 5000.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercati delle uve dell'anno 1882.
Bollettini trasmessi dai municipi.
11 ottobre.
Asti. — Barbere da L. 2 00 a 2 05 — media 2 02.
Uve comuni, da L. 1 20 a 2 30 — media 1 80.
Quantità introdotta nel giorno 10 ottobre mlr. 55,574.
12 ottobre.
Asti. — Barbere da L. 2 20 a 2 30 — media 2 25.
Uve comuni da L. 1 25 a 2 30 — media 1 88.
Quantità introdotta nel giorno 11 ottobre cent. 46,500.
Canale. — Uvaggio mlr. 5668, da L. 1 40 a 2 15 — media 1 77.
Più mlr. 715, venduti a prezzo di mercuriale.
13 ottobre.
Canale. — Uvaggio, mlr. 5328 da L. 1 50 a 2 10 — media 1 84.
Più mlr. 357, venduti a prezzo di mercuriale.
14 ottobre.
Asti. — Barbere da L. 2 10 a 2 25.
Uve comuni da L. 1 20 a 2 25.
In tutto mlr. 36000.
Canelli. — Barbere mlr. 1000, da L. 2 40 a 2 60.
Chieri. — Freisa, mlr. 3960, da L. 1 10 a 2 10.
Nizza Monferrato, barbere mlr. 3523, da L. 2 15 a 2 95 — media 2 55.
NB. — La media generale dei prezzi delle uve vendute sul mercato di S. Damiano d'Asti risultò per le barbere di L. 2 10, e per l'uvaggio di L. 1 57.

Borse

Firenze	13	14
Rendita 5 0/0	90 07	90 31
Oro listera	20 23	20 21
Londra lettera	25 15	25 10
Cambio su Parigi	100 45	100 40
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	741 —	735 —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —

Parigi	13	14
3 0/0 franc. am. n.	82 —	81 92½
3 0/0 francese	81 70	81 57
5 0/0 francese	110 90	110 90
Rendita italiana	89 47	89 30
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obbligaz. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 25

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,35.
Colla Strenna Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraser non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Durante il periodo elettorale la *Gazzetta Piemontese* si venderà in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 16 OTTOBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Mattino, 16 ottobre.

LETTERE DI RUSSIA.

Pietroburgo, 11 ottobre.

POLITICA ORIENTALE.

(Sarmato...) — La crisi che per un momento parve voler mettere a repentaglio la pace d'Europa, venne per ora scongiurata, e la Russia, che ancora tre settimane fa pareva decisa a ristabilire colla forza l'equilibrio in Oriente, ha rimesso nel fodero la spada.

I preparativi guerreschi sono sospesi, la calma e le idee pacifiche hanno ripreso il sopravvento, e solo qualche raro giornale di provincia continua a scagliar macchi contro l'Inghilterra.

Questo improvviso voltafaccia della pubblica opinione in Russia non è causato solamente — come senza dubbio diranno i primari giornali d'Europa — dalla leggerezza proverbiale degli Slavi, ma molto più del loro finissimo tatto politico per ciò che riguarda le questioni di politica estera.

Finchè la Russia credette trovarsi alla testa del concerto europeo e dirigere la lega delle quattro Potenze contro il controllo anglo-francese in Egitto, l'opinione pubblica si pronunciò per l'azione. Quando l'astensione della Francia parve lasciar l'Inghilterra in un isolamento completo, Governo e Paese esposero chiaramente l'idea di sbarrare in Oriente la via agli Inglesi.

A Pietroburgo ognuno prestava fede alla prossima riunione d'un Congresso destinato a completare l'opera del Congresso di Berlino mediante una radicale liquidazione dell'eredità orientale, ma la Germania ha colla sua azione distrutto un tale progetto, ed il Gabinetto Gladstone vinse la partita a danno della diplomazia russa, e seppe decidere Bismarck a far pendere la bilancia verso Londra anzichè verso Pietroburgo.

Naturalmente Bismarck si lasciò anche attirare verso Londra perchè così volevano gli interessi tedeschi, che hanno meno da temere dallo stabilirsi dell'Inghilterra in Egitto, che dall'estendersi dell'Impero russo sul Danubio, ritenuto già fin d'ora troppo forte nei Circoli militari e politici di Berlino.

Disgraziatamente dunque impedire la riunione di un Congresso, ed in questo Bismarck è perfettamente riuscito, talchè qui si è persuasi che la questione egiziana venne già a quest'ora regolata fra Londra e Berlino. Così stando le cose, l'Inghilterra si terrà l'Egitto, la Francia, come compenso, avrà l'abolizione delle capitolazioni tunisine, e l'Austria si annetterà definitivamente la Bosnia-Erzegovina. Tutti saranno e fingeranno di essere contenti, e la Russia che fu ingannata dalla sua vicina, ritiratasi sotto la sua tenda, si porrà in attesa d'un momento opportuno per prendere la sua rivincita.

***

BISMARCK E LA POLONIA.

Per quanto in Germania siasi negato assolutamente che il principe di Bismarck abbia in animo il ristabilimento del Regno di Polonia, sotto lo scettro d'un principe austriaco, questo voci hanno destato serie apprensioni nei nostri Circoli politici.

Qui si è persuasi che qualcosa di vero vi sia; tanto negli articoli pubblicati tempo fa dalla *Cross*, quanto nelle parole dette da uno dei capi del partito polacco al Reichstag germanico.

Quanto giustificate sieno queste apprensioni, lo vedrà ciascuno che ragioni e pensi che per l'Impero germanico sarebbe un gran beneficio il mettere fra sè e la Russia uno Stato di più di trenta milioni — non contando la Pomerania — guidato da un principe austriaco, naturale nemico della razza slava.

Ad ogni buon conto, il Governo accarezza ora i Polacchi, specie il clero, affine di toglier loro ogni pretesto di malumore, e nello stesso tempo cinge di nuovi fortilizi la piazza polacca di Brest-Litowsky e quattromila soldati del genio partirono per quella volta per affrettarne il compimento.

Sagli stranieri in Turchia. — Telegrafano da Costantinopoli al *Journal de Genève*:

Tutte le Potenze, eccetto l'Inghilterra, la Russia e la Francia, hanno aderito all'impresta che la Porta vuol applicare a tutti gli stranieri esercenti un'industria od una professione qualunque in Turchia.

L'Italia alla sua adesione ha messo tre condizioni: 1ª che il progetto non sia messo in opera prima di aver ricevuto il consenso di tutte le Potenze; 2ª che la Porta spieghi chiaramente tutte le particolarità del progetto; 3ª che le Potenze abbiano diritto di chiedere ogni tre anni una revisione delle tasse.

Gli altri Stati europei hanno notificato la loro adesione senza riserva.

La schiavitù nel Brasile. — A Rio-Janeiro si è festeggiato l'undecimo anniversario della promulgazione della legge sull'emancipazione graduata degli schiavi, e i giornali di quella capitale sono unanimi a vantar la considerevole influenza che quella benefica legge ha avuto sullo sviluppo materiale e morale del paese.

Infatti, la legge d'emancipazione del 27 settembre 1871 è stato il primo colpo alla schiavitù nel Brasile; esso ha ferito nel cuore l'odiosa istituzione, dichiarando che ogni figlio di genitori schiavi sarebbe libero; che ogni affrancato, potrebbe come qualunque altro cittadino, giungere alle dignità e ricevere un mandato legislativo; di modo che nel Brasile lo schiavo d'oggi può domani dettar leggi al paese.

In questi undici anni più di 60,000 schiavi sono stati spontaneamente o talvolta senza alcuna indennità affrancati dai loro padroni; lo Stato ha dato la libertà ad altri 11,000 e più.

Conviene aggiungere che durante questo stesso periodo 280,000 uomini sono nati liberi in virtù di quella legge umana e che lo Stato, le provincie, i proprietari, tutti fanno a gara per affrettare quel giorno in cui non vi sarà più neppure uno schiavo sul vasto territorio dell'Impero brasiliano.

Giorno, 16 ottobre.

LETTERE VIENNESI.

Questione Danubiana.

Vienna, 15 ottobre.

(Cola) — La cancelleria austriaca ha ricevuto una circolare del Ministero rumeno sopra la questione delle bocche danubiane.

Quale è il nodo di questa nuova questione?

Nel maggio del corrente anno la Commissione internazionale del Danubio votò tre milioni di franchi per certe opere destinate a rendere navigabile la bocca di Kilia. Nonostante una richiesta formale fatta al Governo russo, affinchè le autorità imperiali prestassero l'aiuto loro agli ingegneri della Commissione lungo la riva bessarabiana, la Russia non diede segno di vita, furchè al principio di settembre il delegato russo presso la Commissione internazionale, Romanenko comparve accompagnato da due ingegneri, i quali dichiararono di voler intraprendere per conto del Governo dello czar i lavori proposti. Il comitato esecutivo della Commissione, composto come sapete di quattro delegati, protestò dapprima contro la strana pretensione, poi al fine coll'accogliere la proposta conciliativa fatta dai rappresentanti dell'Austria e dell'Italia: che i lavori s'intraprendessero dagli organi della Commissione danubiana, ma coll'assistenza dei due ingegneri russi.

La condotta di Romanenko tuttavia sembrò troppo molle alla cancelleria di Pietroburgo. Almeno questa pare la spiegazione più naturale del fatto che Romanenko, pochi giorni dopo, tracciò partendo da un cavillo del delegato dell'Inghilterra, si sciolse dal compromesso stipulato e dichiarò che il Governo dello czar considerava la bocca di Kilia territorio russo e negava alla Commissione internazionale il diritto di mandarvi i suoi ingegneri.

La pretensione della Russia si fonderebbe sopra un'interpretazione arbitraria del trattato di Berlino, poichè alla retrocessione della Bessarabia conseguita nel 1878 si vorrebbe dare il significato d'una *restitutio in integrum* della Russia nella condizione anteriore al trattato di Parigi del 1856. Lo scopo immediato del Governo dello czar sarebbe poi il dissolvimento della Commissione internazionale, che deve essere rinnovata nel 1883, e la costituzione d'una Commissione degli Stati ripuari, dalla quale Inghilterra, Francia, Germania, Italia sarebbero escluse. La Russia nella nuova Commissione non avrebbe da fare che con Austria, Serbia, Bulgaria e Rumania, e potrebbe quindi con maggiore facilità tirar l'acqua dalla sua.

La circolare rumena si contenta di riassumere la storia della questione e di chiedere al Governo austriaco l'opinione sua. A Vienna continuano a non dare importanza alla cosa.

Percosse elettorali. — L'ex-deputato ungaro era stato insultato nel giornale repubblicano-irredentista *Pro Patria*, il quale aveva detto che l'Ungaro non conosce la grammatica e che la sua candidatura è una satira delle istituzioni.

L'Ungaro incontratosi, il giorno 14, nel signor Nicosia, cognato del professor Bovio, uno dei redattori del *Pro Patria*, lo percosse e lo prese a calci.

Il Nicosia nel *Pro Patria* dice che invece il percosso fu l'Ungaro. Testimoni oculari confermerebbero la versione data dall'Ungaro.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 15, ore 4 pom.

Annunciasi che Depretis tornerà a Roma domani sera.

— Accreditasi la voce della probabilità della nomina del conte Nicolis di Robilant ad ambasciatore a Parigi.

— Stamane, alle dieci, ebbe luogo in via Torretta, in Transtevere l'inaugurazione della lapide alla casa abitata da Pietro Cossa.

Vi assistevano venti associazioni con bandiere o musiche.

Parlarono Placido e Pianciani, e le loro parole furono accolte da applausi.

— Alle undici, il Papa, ricevette, nella sala ducale il pellegrinaggio francese.

I pellegrini erano circa trecento.

Fu letto un indirizzo, e quindi venne presentato al Papa l'obolo di San Pietro.

— Stamane ebbero pure luogo i funerali del senatore De Cesare.

Apriva il corteo funebre un battaglione del 38º reggimento, con musica e bandiere.

Fra quelli che tenevano i cordoni notavansi Marazio, segretario generale per le finanze, Duchoquè, presidente della Corte dei conti, e Massari.

Seguivano il feretro molti senatori, consiglieri della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della Corte di cassazione.

— Trovansi a Roma i signori Biollay, avvocato generale, e Audiberti, procuratore generale alla Corte dei conti di Francia, venuti qui per studiare il sistema italiano della contabilità dello Stato.

— Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi locali della Borsa, nel tempio Antonino, in piazza Di Pietra.

Vi intervennero i ministri Berti, Magliani, Ferrero, Zanardelli, Baccarini e Baccelli, il prefetto Gravina, i consiglieri comunali Seismit-Doda, Pianciani ed altri.

Trecchi, presidente della Camera di commercio, pronunciò il discorso inaugurale, che terminò col grido di: Viva il Re! e fu salutato da applausi.

Borti ringraziò il presidente della Camera di commercio, e disse che la Borsa è una delle più grandi istituzioni economiche del secolo.

La Borsa riflette in parte l'operosità della nazione.

Parla del credito considerandolo quale istituzione nazionale.

Loda la Camera di commercio, consigliere di cui il Governo si valse in moltissime occasioni, come ad esempio per le tariffe dei trasporti ferroviari.

Encomia la Camera di commercio di Roma della sollecitudine con cui adottò le stanze di compensazione. Milano, Messina ed altre città stanno adottandole. Nel mese prossimo la vedremo istituita in tutte le primarie città commerciali.

Le stanze sono destinate a rendere grandi servigi, specialmente per l'estinzione del corso forzoso.

Corto non potremo eguagliare le grandi stanze d'Europa, ma ci avviamo per la strada della vera prosperità economica.

Il discorso di Berti è accolto da vivi applausi.

Parlò quindi Magliani.

Disse che alla vigilia della ripresa dei pagamenti metallici è impossibile ritardare i mezzi che miglioreranno lo sviluppo economico. Le stanze di compensazione sono un mezzo potentissimo.

Ringrazia la Camera di commercio di Roma, che aiutolle.

Confida che la patriottica cooperazione del ceto bancario coronerà gli sforzi per la ripresa dei pagamenti metallici.

Non debbonsi temere squilibrii. Nessuna crisi economica minaccia l'Italia, nè l'Europa. Però occorre un costante e patriottico spirito di cooperazione.

Augurasi che Roma gloriosa diventi centro del risorgimento economico dell'Italia.

Anche le parole di Magliani furono salutate da applausi.

L'effetto di questa festa d'inaugurazione fu ottimo.

(mattino) 15, ore 11 pom.

Al ricevimento del pellegrinaggio francese in Vaticano Picard, presidente, lesse un indirizzo al Pontefice. Questi rispose manifestando la gioia che provava pella visita del pellegrinaggio, nuova testimonianza della fedeltà della Francia verso il Santo Padre. Paragonò la Passione di Gesù Cristo colla Passione della Chiesa perseguitata, e il cui capo è soggetto ad un potere ostile.

Parlò della situazione religiosa in Francia, deplorando gli sforzi dei partiti anti-religiosi. Lodò la fedeltà dei Francesi per la Chiesa e il esortò a perseverare. Raccomandò specialmente l'unione fraterna, facendo tacere le differenze di opinioni, dicendo che le divisioni indeboliscono ogni resistenza. Raccomandò pure la sottomissione completa ai vescovi.

Al ricevimento assistevano dodici cardinali.

— Si è pubblicato il primo numero del nuovo giornale *Il Nazionale* diretto dall'avv. Ernesto Mezzabotta.

Nel suo programma si dichiara protettore dell'industria nazionale.

— Ieri ed oggi sono caduti pioggio torrenziali. Il Tevere è ingrossato.

— Oggi si è radunato il Consiglio superiore di pubblica istruzione.

15, ore 8 pom.

Il giovane Minervini, figlio del ex deputato, contro cui si è svolto in questi giorni il processo per l'assassinio della birreria Morteo è stato condannato a 5 anni di reclusione, tenuto conto dell'età minore dell'imputato.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 15 ottobre.

VIENNA, 15, ore 4,40 pom.

Il Consiglio comunale di Trieste ha votato 1500 fiorini per gl'inondati d'Italia e 1000 fiorini per quelli d'Austria.

La destra del Consiglio, cioè il partito tedesco, ha protestato.

— La Rumenia non ha mandato, come dicevasi, una circolare alle Potenze sulla questione della bocca del Danubio a Kilia, su cui la Russia vorrebbe dichiarare la sua esclusiva giurisdizione.

Essa ha mandato soltanto un dispaccio al suo ministro a Vienna.

VENEZIA, 15, ore 1,15 pom.

La Giunta eletta in tre successive sedute avendo ripetutamente rinunciato al mandato, a causa della grande influenza che avrebbe il partito clericale, assicurasi che il Consiglio comunale sarà sciolto, ma ciò però il decreto relativo non pubblicherassi che dopo le elezioni politiche.

BOLOGNA, 15, ore 3,5 pom.

Una numerosa adunanza dell'Associazione democratica, proclamò candidati Conori, Regnoli, Zanolini e Maroscalchi.

Essa differisce dunque dall'Associazione progressista solo in un nome, giacchè questa porta Lugli invece di Regnoli.

NAPOLI, 15, ore 11,18 ant.

Ieri sera o questa notte, a causa delle alluvioni, rimase interrotta la ferrovia, come pure il telegrafo, fra Napoli e Castellammare di Stabia.

Ora è già ripreso il servizio dei treni.

— A Capodimonte furono stamane trovati asfissiati Nicola Casola e Filomena Esposito.

Ignorasi la causa di tale asfissia.

DOMODOSSOLA, 15, ore 8,35 pom.

L'ex-deputato avv. Oliva, assistendo oggi ad un banchetto elettorale operaio, pronunciò un importante discorso, alla presenza di 200 influenti elettori dei circondari di Ossola e Pallanza.

Parlò in favore del programma di Depretis, e disse che dissentiva da Nicotera o Crispi.

SAVONA, 15, ore 4,20 pom.

I Comitati dell'Unione liberale, composti di numerosissime rappresentanze della circoscrizione elettorale savonese, riuniti alla Banca popolare, deliberarono alla unanimità le candidature degli ex-deputati Borio, Mameli e Sanguineti, e del professore Cesare Abba, al posto di Boselli.

Ore 6,15 pom.

I clericali-moderati, riuniti in assemblea deliberarono le candidature di Besolli, De Mari, Castagnola, Rolandi Ricci.

Mattino, 16 ottobre.

PARIGI, 15, ore 5,40 pom.

Il *Temps* pubblica un articolo veramente importante e che produrrà sensazione in Italia, col quale approva il discorso Depretis ed oltre l'amicizia della Francia dicendo che questa nutre reali sentimenti di amicizia verso l'Italia.

VENEZIA, 15, ore 8 pom.

Questa mane è morto il generale Nanni.

Le esequie avranno luogo martedì a spese del Municipio Veneto.

Interverranno alle pompe varie Associazioni e rappresentanze.

TRAPANI, 15, ore 8 pom.

Oggi a Trapani ebbe luogo l'inaugurazione di un monumento a Vittorio Emanuele. La solennità riuscì splendidissima: vi prese parte numerosa rappresentanza e tutta la cittadinanza esultante.

Le strade sono parecchio.

PALERMO, 15, ore 10 pom.

Oggi si è qui costituito un Comitato di signore per raccogliere soccorsi agli inondati del Lombardo-Veneto. Del Comitato fanno parte la baronessa Merlo, la contessa Mazzarino, la principessa Scalea, la marchesa Ganzeria e la marchesa Di Sant'Elisabetta.

MILANO, 15, ore 11,90 pom.

Dietro iniziativa degli elettori suburbani stasera l'Associazione liberale democratica accettò la candidatura Mussi.

La lista liberale democratica si comporrà quindi dei seguenti candidati: Marcora, Bertani, Mussi e Mafli operaio.

La lista dell'Associazione progressista finora è ancora sconosciuta. Però si dà per sicuro che anch'essa accetterà il Mussi a suo candidato.

SUSA, 15 ore 8,20 pom.

Una riunione di otto quattrocento elettori, protestando contro la riunione tenutasi ieri a Torino e contro la scelta della candidatura Chiapusso, proclama a candidato del collegio di Avigliana l'avvocato Federico Genin.

AVV. ROMANO, presidente.
Prof. ROSA, segretario.

Agenzia Stefani.

Sofia, 15. — Il re della Serbia è giunto a Rutschuk, ricevuto dal principe della Bulgaria in mezzo alle acclamazioni. Il metropolitano pronunciò un discorso ove rammentò la fratellanza delle due nazioni. Il re Milano rispose che divide questi sentimenti.

Napoli, 15. — Stamane Sanlomato pronunciò un discorso agli elettori riuniti nel cala del Tiro provinciale. L'uditorio era numerosissimo; v'erano parecchi deputati, parecchi sindaci dei Comuni della provincia. Disse che la Sinistra, prima di giungere al potere, compiuta il suo apostolato. Egli combattè i trasformisti. Trova strano che coloro che combattevano la Sinistra, rimarginino il cammino, vogliano ora dirigerla. Crede che la maggioranza non sia un ostacolo al progredire della libertà. Crede che i moderati recano un cattivo servizio alla monarchia, denunziando pericoli non esistenti.

Prova che i meridionali non furono mai regionalisti. Raccomanda la elezione dei progressisti intelligenti ed onesti. Non crede temibile la minaccia contro la integrità del paese. Raccomanda l'esame della questione sociale e l'adesione di ritorno che, risvegliando l'attività del paese, accrescano le risorse delle classi diseredate.

Il discorso è applauditissimo.

Parlano alcuni elettori, e votasi, per acclamazione, un ordine del giorno, che conferma il mandato a Sandonato.

Trapani, 15. — All'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele furono applauditi i discorsi del sindaco di Trapani, che parlò anche a nome del sindaco di Roma e dell'Associazione della Stampa, e di Francesco Cordaro, che parlò a nome dei Reduci. La città è imbandierata. Vi è una tombola a benefizio degli inondati.

Giorno, 16 ottobre.

COMIZIO CONTRO L'AMMONIZIONE.

RAVENNA, 16, ore 8 ant.

Ieri ebbe luogo a Lugo l'annunciato Comizio contro l'ammonizione.

Il teatro era affollatissimo.

Presero la parola Fratti, Venturini, Botto e Costa. Furono pronunziati discorsi violenti. Fratti invei contro la magistratura e la polizia. Il Comizio venne interrotto cinque volte, e malgrado la presidenza esercitasse alla calma, sorsero ripetuti fischi e rumori. Un'ultima interruzione ebbe luogo quando Andrea Costa disse che le iniquità sociali hanno per effetto leggi eccezionali. A questo punto l'Autorità di P. S. intervenne energicamente.

I rumori salirono al colmo.

Costa si affrettò a terminare, minacciando l'Autorità di sciogliere il Comizio.

Accorsero carabinieri e guardie di P. S.

Innanzi al teatro era schierato un pelottone di fanteria; ma dopo che fu letto l'ordine del giorno il Comizio si sciolse senza disordini.

(Agenzia Stefani.

Parigi, 15. — Si legge nel *Temps*: Il discorso di Depretis è forse il più importante atto politico compiutosi durante le vacanze parlamentari. L'Europa si fida per essersi opposto agli esagerati armamenti e per l'intenzione di una conciliazione sincera con la Francia. Le divergenze dei due Paesi fu l'effetto di un malinteso. La spedizione della Tunisia non fu [illegible] di ostilità contro l'Italia, ma un [illegible] onde assicurare i possessi in Africa. [illegible] mano che gli Italiani si stendono sarà [illegible] da noi con premura.

Cairo, 15. — [illegible] Potenze, meno la Russia, gli Stati [illegible] Portogallo e la Danimarca, aderirono [illegible] decreto del khedive prorogante gli effetti al commercio. Gl'Inglesi fecero chiudere le casse da giuoco. La riunione della Corte mareisle fu aggiornata in causa di divergenze nella procedura, sorte fra i Governi egiziano ed inglese. Wolseley s'imbarcherà il 21 corrente.

Aja, 15. — Il Governo presentò un progetto che abbassa il censo elettorale. Il numero degli elettori si aumenterà a 22,000.

Rovigo, 14. — Il Po decresce sempre: è a 1,50 sopra guardia, Forca Polesella 0,45, inondazione superiore 0,05 sotto guardia, inferiore a 2,13 sopra guardia; distivello 2,08; il Canal Bianco è 3,19 sopra guardia.

Bucarest, 15. — Diceasi che Balatchano, ministro di Rumania a Vienna, sarà trasferito a Roma.

Il discorso Minghetti.

Cologna Veneta, 16. — Minghetti cominciò il suo discorso alla presenza di un numerosissimo pubblico e della rappresentanza di molte Associazioni costituzionali. Assistevano i rappresentanti di molti giornali, i deputati Lioy, Righi, Messedaglia, Turella e Compostrini, il senatore Giovanelli ed altri personaggi. Descrive vivamente i disastri delle provincie venete ed accenna al provvedimenti.

Ringrazia gli antichi elettori, saluta i nuovi e dice perchè a Legnago l'anno scorso fece un programma completo, che lo mantiene e lo conferma.

Ricorda il suo discorso alla Camera, dove mostrò le attinenze fra la politica estera e l'interna. Giustifica la proposta fatta nelle Romagne di parziali accordi per combattere gli avversari delle istituzioni, concetto correttissimo, alieno da ignobili transazioni ed alleanze ibride fatte per riescire.

Ilavvi chi dice che tutti i partiti sono morti; havvi chi considera la Destra e la Sinistra come all'indomani del 18 marzo: esagerazioni entrambi. La pubblica opinione desidera che si formi nella nuova Camera, con elementi più adatti, una maggioranza omogenea per assicurare un Governo serio, giusto e forte.

Condizione di ciò è l'unità di pensieri e sentimenti, la moralità e dignità di tutti. Il fatto non è nuovo nei paesi costituzionali. È possibile in Italia? Non seguirà Depretis nella rivista del passato: il giudizio appartiene alla storia.

Constata le quattro dichiarazioni che rivultano dal suo discorso: divorzio assoluto dai radicali; inviolabilità dei trattati; osservanza delle guarentigie; resta nelle riforme politiche, e illustra questi punti. Consente non doversi differire l'abolizione del macinato. Trova giusto serbarsi una proporzione fra le forze militari e le finanziarie della nazione.

Raccomanda che i fondi per gli armamenti sieno bene adoperati. (*Applausi*) Sugli affari esteri confessa che avrebbe desiderato di vedere la bandiera italiana sventolare coll'inglese in Egitto; aspettersi i documenti annunziati per giudicarne. La concordia con tutte le nazioni non esclude l'intimità con alcune, ma vorrebbe che questa producesse effetti degni ed utili. Augura che con una prudente e sagace condotta l'Italia riacquisti la sua posizione ed il rispetto dovuto. (*Applausi*)

Discorre delle riforme interne che Depretis presenterà al Parlamento, e mostra che la massima parte sono il patrimonio comune di tutti i partiti. Promette leale appoggio e benevolo studio del miglioramenti. (*Vivi applausi*)

Insiste contro l'erronea credenza che nelle riforme legislative consista ogni prezio del Governo ed ogni aspirazione dei popoli. Questi vogliono anzitutto sicurezza, giustizia, buona amministrazione e benessere. (*Applausi frugorosi*)

Enumera tutti i pericoli a cui va incontro l'Italia odierna se non si combattono vigorosamente gli elementi immorali e antisociali.

Crede che non mancheranno le occasioni al ministro di provare coi fatti la fermezza dei suoi propositi, e lo desidera perchè il disgregamento cessando succeda unione allo spirito delle istituzioni. Il suo grido elettorale è: Un Governo forte, sorretto da una maggioranza omogenea. (*Lunghissimi e prolungati applausi*)

Finito il discorso, si fece una dimostrazione di simpatia a Minghetti, che partì per Lonigo.

Discorso Tajani a Salerno.

Salerno, 15. — Tajani entra, seguito da molta carrozze, accompagnato da alcuni ex-deputati e senatori ed incontrato dal presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e da altri eletti cittadini.

In mezzo a numeroso uditorio, salutato dagli applausi, l'oratore accenna al carattere speciale attuale della lotta elettorale. La Camera venne sciolta non per voto contrario al Ministero, onde la lotta contro il Ministero sarebbe assurda, perchè sarebbe lotta contro noi stessi, che in grande maggioranza votammo le riforme proposte. (*Applausi*)

Ricorda le opere ed il contegno del Ministeri di Sinistra. Ricorda il giovanile ardire del Nestore della Camera attuale, il presidente del Consiglio, la cui ultima parola ebbe il plauso generale dell'Europa in difesa di sacri veri e sostanziali principii di libertà, in cui applicazione interessava maggiormente le provincie meridionali. (*Benissimo*)

Ricorda la gran legge ferroviaria, per la quale il Ministero assicura lavoro ad una generazione con la spesa di duemila milioni. La linea Eboli-Reggio svolgesi sotto i nostri occhi. Confida nella massima alacrità della direttissima Roma-Napoli. (*Benissimo*) Ricorda altre leggi minori. Passa a discorrere della grande opera dell'abolizione del corso forzoso, speciale monumento di gloria dell'illustre finanziere, nativo della provincia di Salerno. (*Applausi*) Dichiara trattenersi brevemente sulla politica estera. Ricorda come possa nascere l'accesso, senza il dissidio di patriottismo. Crede inopportuno oggi di elevare a tema dell'agitazione elettorale la politica estera con pericolo di turbare l'azione diplomatica, essendochè riservate, e fortunatamente convergenti verso noi le simpatie intempestive delle grandi Potenze. (*Benissimo, applausi prolungati*)

Constata che la situazione diplomatica oggi è assai migliorata. Dichiara finalmente essere questa la sua divisa: combattere ogni tentazione politica conquistatrice coloniale, minacciosa e fatale agli interessi di una grande nazione di fresco costituita (*Benissimo, applausi*); prepararsi con lena continua, ma proporzionata, ad una gagliarda politica difensiva; tenere degno posto in una delle due grandi alleanze, nelle quali presto o tardi si dividerà l'Europa; gli armamenti che non siano conciliabili con l'imminente pericolo della patria genererebbero sospetti e pericoli.

Per fortuna il nostro buon senso del Paese con le sue virtù salverà se stesso. (*Benissimo, applausi fragorosi*) Passa finalmente ad accennare alle riforme future. Parlando delle riforme giudiziarie, confida nelle proposte che farà l'attuale guardasigilli. Conclude augurando che il corpo elettorale, così largo di suffragio, allarghi i criteri, avviandosi alle urne ed ispirandosi al concetto della grandezza e della prosperità della patria.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Potenza, — 15. — Branca, in una numerosa assemblea elettorale a Potenza, dice la legge sulle guarentigie aver fatto buona prova. Difende la politica estera del Ministero, rivolta al mantenimento della pace. Gli armamenti sono necessari, pur contenuti nei limiti del bilancio. (*Approvazioni*) È indeclinabile l'abolizione del macinato e del corso forzoso, ma questo dover essere preceduto dall'ordinamento delle Banche, rafforzando il credito popolare. (*Applausi*) Conclude gli elettori dovere scegliere uomini di convinzioni decise, che formino una maggioranza ed una opposizione disciplinata. Un piccolo nucleo di radicali, legalmente rappresentati, non giustificare la trasformazione dei partiti. Augura che una maggioranza omogenea consolidi il Governo di Sinistra per proseguire nelle riforme sotto il vessillo della Casa Sabauda. (*Vivi applausi*)

— **Roma.** — 14 ottobre 1882. — La Borsa di Parigi si mandò oggi un'apertura abbastanza sostenuta e coll'annotazione di tendenza ferma:

3 0/0 81 05, 81 72, 116 37, 90 40.

La chiusura però non corrispose all'aspettativa:

81 00, 81 57, 116 69, 89 27.

In Berlino la Rendita si tenne sui cordi di 90 25, 90 22 fine mese.

I valori mostravano velleità di ripresa:

Banca Nazionale 2092 a 2090.
Mobiliare 755 a 754.
Banca Torino 700 a 690.
Banca Milano 598 a 595.
Unione Banche 318 a 317.

Borsa Ufficiale, 15 ottobre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in con. 89 92 1/2 90 05 05 — in L. 90 20 f.c.

Corso legale 90 00.

Az. Cartiera Italiana. 1ª em. C. d. g. p. in l. 375 f.c.

Ore da 20 30 a 20 24.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 50	100 80	— —	— —
Svizzera	100 80	100 90	— —	— —
Londra+5	— —	— —	25 10	25 17 1/2
Id. lunga	— —	— —	24 —	25 —
Germania+5	— —	— —	122 3/4	123 1/4

Cronaca. — Torino, 16 ottobre 1882. — La prima parte della Borsa di Parigi di sabato mostrava buona tendenza, ma verso la chiusura, dei realizzi fecero piegare i corsi. Il 3 0/0 francese potè, come già vedemmo nel Borsino di sabato, sostenersi a 116 60, si dice per effetto del prossimo stacco del vaglia, ma crediamo piuttosto per gli sforzi del partito che vuole il rialzo. Difatti alla riunione libera della sera piegava a 116 52 1/2, mentre l'Italiano guadagnava per contro 5 centesimi a 89 30.

Molto cronache finanziarie, molti bollettini di Borsa prevedono rialzo dopo la liquidazione. Sembrano un po' troppo chiassose queste previsioni per essere veramente e francamente sincere.

Lettere private esprimono il timore di scarezza del denaro, ed il *Messager de Paris*, mentre dice che la situazione del mercato monetario di Londra è sensibilmente migliorata, aggiunge però che la riserva della Banca d'Inghilterra si è ancora leggermente indebolita in settimana scorsa, ciò che lascia sempre sospesa la minaccia di un rialzo di sconto.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina ha mostrato le migliori disposizioni, basate sulla convinzione che dopo la liquidazione vi debba essere un sensibile rialzo alla Borsa di Parigi.

La Rendita si tenne sui corsi di 90 22 a 90 17 1/2 per fine corrente.

Per contanti 90 02 1/2 a 89 97 1/2.
Banca Nazionale 2090 a 2080.
Mobiliare 755 a 753.
Banca Torino 700 a 702.
Banca di Italia 596 a 594.
Unione Banche 317 1/2 a 316 1/2.
Banca Sconto 300 a 298.
Zuccheri 685 a 680.
Meridionali 150 a 155.

Il Vademecum elettorale

opuscolo di 40 pagine che fu spedito ai nostri associati il giorno 12 corr., sarà pure commesso *gratis* a semplice richiesta a tutti i nuovi associati il cui abbonamento decorra dal 15 corrente.

Si avverte però che soltanto quelli che sono abbonati direttamente presso l'Amministrazione del giornale hanno diritto così a questo come a quegli altri premi che nel corso dell'abbonamento potranno andare uniti alla *Gazzetta Piemontese*.

Ai lettori ed associati.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

ESTERO

Lettere Parigine.

14 ottobre.

Una straordinaria epidemia a Parigi.

(R. R.) — Lo stato sanitario della capitale della Francia si è bruscamente aggravato nella prima quindicina di ottobre, e specialmente in quest'ultima settimana: si ebbero 1090 decessi in luogo di 940 nella settimana precedente, ossia una differenza in più di 80 morti. Questo è specialmente dovuto allo straordinario sviluppo che ha preso in questi ultimi giorni la febbre tifoidea, che ha cagionato nell'ultima settimana 140 morti, mentre nella settimana precedente i decessi per tifo furono 60. Rilevo dal bollettino di statistica municipale che negli ultimi sette giorni (dall'8 al 14) sono stati ammessi negli ospedali parigini 656 ammalati di febbre tifoidea. La media delle settimane precedenti era inferiore ai 300.

A proposito di questa malattia, il dottore municipale in capo fa molto giustamente osservare che, indipendentemente dalla mortalità, le informazioni che gli sono pervenute sulla morbosità vengono ancora a confermare e ad aggravare ciò che l'attuale situazione ha di anormale. Da tutte le parti i medici sono unanimi nel constatare un'enorme recrudescenza della febbre tifoidea. Oggi questa malattia è divenuta un vero flagello per Parigi, ed ha in questi ultimi giorni colpito la città con una violenza straordinaria.

I medici più celebri si occupano naturalmente di questa questione, che interessa al più alto grado la salute pubblica, e ne ricercano le cause. L'opinione la più accreditata nel campo scientifico si è che l'introduzione di carni alterate ha dovuto contribuire in vasta proporzione allo sviluppo della febbre e tutti richiamano su questo punto l'attenzione delle Commissioni di igiene. Del resto non è la prima volta che questo modo di contagio è stato osservato. Alcuni anni sono il medico svizzero Zuber pubblicava un interessante lavoro su d'un'epidemia di febbre tifoidea sviluppatasi in Svizzera in condizioni allarmanti. Il 30 maggio 1878 aveva luogo in un Comune vicino a Zurigo una festa musicale: su 700 assistenti circa, 500 caddero ammalati di tifoidea, e oltre un centinaio morirono.

Rimpetto ad un così terribile accidente molte furono le opinioni emesse dai medici. Alcuni pensavano all'avvelenamento del rame, altri all'arsenico, altri a sangue infetto, altri infine al famoso botulismo, il veleno delle salcicie avariate. Un'inchiesta minuziosa, basata su vario autopsie, permise di stabilire che la malattia era causata dall'uso di carne di vitello di cattiva qualità, somministrata da un poco scrupoloso albergatore. La febbre tifoidea era dovuta ad un avvelenamento metodico per mezzo di carne che aveva subito un principio di fermentazione e che non aveva subito una cottura sufficiente, oppure all'annerimento di un animale ammalato esso stesso di tifoidea.

∴

La settimana del 2 dicembre.

La settimana che finisce appunto oggi è stata assai calma dal lato politico. È appena cessato lo scandalo suscitato dalla strega ministeriale che, dietro raccomandazioni di Ferry, aveva ottenuto il permesso di fare degli scavi nella basilica di Saint-Denis, con una bacchetta miracolosa, allo scopo di scoprire pretesi tesori. Non fu scoperto assolutamente nulla, e gli scavi furono sospesi per non compromettere la solidità della chiesa, dando alimento alle risa di tutti i giornali parigini, meno, ben inteso, gli ufficiosi propriamente qualificati. Ecco che ora il baccano ricomincia nella stampa a proposito delle pensioni accordate alle vittime del 2 dicembre. Il *Journal Officiel* ha cominciato la pubblicazione dei nomi delle famose vittime e l'ammontare della pensione che dovranno percepire. Ho notato nelle liste dei prefetti, dei magistrati, dei commissari di polizia, degli ufficiali in ritiro, dei senatori, dei deputati e giornalisti, e perfino parecchi membri della Comune.

Il fatto è che questa tendenza a farsi pensionare dall'erario è sempre stato in Francia una vera manìa.

Ricorderete il bel grazioso di milioni che gli Orleans, vittime dell'Impero, si fecero restituire dal Governo poco dopo la proclamazione della Repubblica, malgrado il recente pagamento dei miliardi che la Francia aveva dovuto fare alla Germania.

Il precedente era ormai stato creato: abbiamo infatti oggi le vittime del 2 dicembre; avremo in tempo avvenire probabilmente le vittime del 4 settembre, e così via discorrendo ad ogni cambiamento di Governo. Essere vittima del 2 dicembre o farsene [illegible] franchi di rendita è una bella trovata, e costituirà, per chi vi riesce, una carriera sufficiente. Avviso ai padri di famiglia. Il più strano si è che dei pensionati-vittime i quattro quinti è gente, se non ricca, almeno sufficientemente agiata. Ma ciò non importa; bisognava far trionfare il principio, ed è ora così provato che l'Impero ha fatto le vittime, poichè la Repubblica accorda loro delle pensioni di risarcimento!

LETTERE MARSIGLIESI.

Per gli inondati del Lombardo-Veneto.

Marsiglia, 13 ottobre.

(Bappello) — Il movimento in favore dei danneggiati dalle inondazioni d'Italia progredisce ogni giorno, e le sottoscrizioni hanno raggiunto già la cifra di circa fr. 4000.

Per facilitarne il successo diverse liste furono affidate da questo nostro console alla Società italiana di beneficenza, ed a quella di mutuo soccorso, il cui vice-presidente cavaliere Bianchi si prodiga e si moltiplica, per così dire, allo scopo di raccogliere offerte, e dobbiamo dichiararlo a sua lode che il risultato corrispose ai suoi sforzi, avuto riguardo al ristrettissimo numero di facoltosi che conta la nostra colonia. Ad aprire degnamente la lista, la Società di mutuo soccorso si inscrisse per la somma di fr. 100 da prelevarsi dalla cassa della Società stessa, e tutti i membri della Società concorsero o concorreranno individualmente nella misura delle loro risorse.

Si crede che anche la Società di beneficenza voterà sul suo fondo di cassa una somma in rapporto ai suoi mezzi, indipendentemente dalle sottoscrizioni individuali dei membri che la compongono.

Il Comitato di soccorso, istituitosi allo scopo di coadiuvare l'iniziativa consolare in questa opera di umanità, si è definitivamente costituito, eleggendo a suo presidente il signor Alessandro Almagià, da Ancona, negoziante conosciutissimo, qui stabilito da vari anni, e dopo aver esaminato i vari mezzi di venire più efficacemente in aiuto a quegli infelici, fu deciso che un appello personale per mezzo di circolare sarebbe fatto ai principali negozianti, banchieri, Società e Circoli di Marsiglia per sollecitare il loro concorso.

Il Circolo Esquiros aveva già prima di ogni altro dato l'esempio con un concerto che produsse fr. 100 40, la qual somma fu direttamente spedita al Comitato di Milano.

Insomma, ognuno dal canto suo fa quello che può, e se il risultato non sarà qual si vorrebbe, deve attribuirsi, come già ho detto, alle condizioni finanziarie della nostra colonia quasi totalmente composta di giornalieri, operai ed *indigenti*.

LETTERE SPAGNUOLE.

Barcellona, 11 ottobre.

Questioni internazionali.

(Res) — L'eco delle acclamazioni affettuose fatte agli italiani che vennero qui per l'inaugurazione del monumento a Colombo si ripete sempre.

I giornali locali riproducono brani di articoli della stampa italiana, specialmente genovese, dai quali risultano nobilissimi sentimenti verso la Spagna e Barcellona. L'entusiasmo per l'Italia ed i suoi figli è qui generale, e speriamo sia serva di reciproco vantaggio per ambedue le nazioni in avvenire.

∴

La morte di G. B. Cerruti.

La funesta notizia della morte del commendatore Giovanni Battista Cerruti ha prodotto nella numerosa colonia e nel Paese una dolorosissima impressione.

Il comm. Cerruti era un distinto gentiluomo e, qual rappresentante il Governo di Umberto I in Barcellona, si mostrò sempre all'altezza della sua carica. Rigido esecutore della legge, nemico della cabala e del pettegolezzi, egli seppe con l'onestà dei suoi propositi cattivarsi la benevolenza di coloro medesimi le cui aspirazioni combatteva.

Il Governo e la colonia italiana di Barcellona rimpiangono oggi una perdita gravissima.

∴

Agitazione elettorale.

La pubblicazione delle liste per le prossime elezioni dei deputati provinciali e le irregolarità che in esse risultano, han fatto sorgere la *Liga de la moralidad electoral*, che ha pubblicato il seguente manifesto:

« Barcellonesi!

« Secondo la nuova legge per le elezioni « dei deputati provinciali, hanno diritto a « votare:

« 1° Tutti gli spagnuoli maggiori di età « e che sappiano leggere e scrivere;

« 2° Tutti coloro che contribuiscono direttamente allo spese dello Stato qualunque « sia l'ammontare della quota;

« 3° Tutti i congedati dell'esercito con « buoni requisiti.

« Sopra questa base Barcellona dovrebbe avere per lo meno 60,000 elettori.

« *E nelle liste esposte al Municipio non se figurano più che 15,082!*

« Barcellonesi, voi vi trovate in una delle tre categorie suespresse, non disprezzate le prerogative che vi accorda la legge, siate degni di un popolo libero e colto, uniteri per formare la *Liga de la moralidad electoral*, reclamando energicamente il vostro diritto di essere iscritti nelle liste elettorali.

« A tale uopo si stabiliscono centri dove, da oggi, si faciliteranno istanze di ammissioni redatte nella formola opportuna e si darà corso alle stesse nei seguenti punti « ecc. ecc. » E dopo l'elenco di tutti i negozi commerciali, uffici privati e giornalistici adibiti all'uopo e spontaneamente concessi dai singoli proprietari, e dopo una nuova eccitazione a non piegare alla pigrizia, alla indifferenza, termina il manifesto con un « *Viva la moralidad electoral!* »

La Commissione che lo firma è composta di nove individui rappresentanti le diverse gradazioni sociali.

All'iniziativa della stessa Commissione ebbe luogo domenica al teatro Tivoli un *meeting* che mosse imponentissimo e che diede per risultato un'istanza al Governo perchè accordi una proroga al breve termine fissato per la rettificazione delle liste.

∴

Varie notizie.

Il giorno 18 arriverà a Madrid l'arciduchessa Isabella d'Austria, madre della regina di Spagna, e quest'ultima, assieme, farà dopo la partenza, ed in compagnia dell'augusta genitrice, un viaggio in Austria.

— L'ex-regina Isabella è in istretto trattative col signor Anglada per l'acquisto del magnifico palazzo che costui sta edificando nel *Paseo de la Castellana*, ciò dimostra che il soggiorno di Parigi non si adatta più ai gusti della nobile signora, e che i desideri di coloro cui parviano nella determinazione di lei un provvidenziale soccorso, come si scrisse in data del 13 agosto, sono completamente esauditi.

— Le feste ministeriali prima dell'apertura del Parlamento non ne avverranno.

— Alle Filippine il cholera miete ancora dalle 30 alle 40 vittime al giorno; 10 a 12 in Manilla; il resto nelle provincie. È in aumento in Nueva Ecija.

— Iersera al teatro Principal ebbe luogo la beneficiata dell'egregio attore comico della Compagnia Marini, signor Claudio Leighel, che seppe, per la generale simpatia ed ammirazione acquistatasi in Barcellona, far ampire il teatro della *fine-fleur* della società catalana. Lo spettacolo fu variato e divertente, ed il valente artista, oltre ed applausi generali ed incessanti, raccolse parecchi doni, tra i quali qualcuno di pregio e valore rilevante. Come italiano ed ammiratore di coloro fra i miei connazionali che onorano la patria comune, mi rallegro cordialmente con Claudio Leighab pel suo splendido successo di ieri sera.

ITALIA

FESTA OPERAIA A SETTIMO TORINESE.

La Società operaia di Settimo Torinese, una delle più anziane fra i sodalizi operai, celebrava ieri con pubblico tripudio il 60° anniversario dalla sua fondazione. Nata nel 1859, epoca in cui i benefici effetti della cooperazione, specialmente tra operai, cominciavano appena ad intuirsi dalla mente di pochi, essa seppe crescere e prosperare in grazia specialmente dell'egregio suo presidente signor S. Monigliani e del segretario Antoniotti, tanto che conta ora oltre a 250 soci con un capitale abbastanza cospicuo.

Il ieri la Società operaia settimese e la popolazione intiera di Settimo erano liete di accogliere nelle mura del loro paese, imbandierate ed ornate per la circostanza, le rappresentanze delle Società operaie consorelle e le autorità dal mandamento e della provincia, che erano state invitate a fraternevole banchetto.

Fra le Società operaie che intervennero alla festa vanno notate la Società femminile, la Società militare ed il Circolo Umberto I di Settimo; la Società operaia generale, quella dell'Arsenale di costruzione, quella fra sott'ufficiali, caporali e soldati, quella dei Reduci dalla Crimea e una rappresentanza del Circolo del *Sole* di Torino; le Società operaie di Bertolla, di Ciriè, di Volpiano, di Borgaro, di Castiglione, di Riodoro ed infine quella militare ed agricola di Leyni.

Col convoglio delle 11 1/2 giungevano da Torino gl'invitati alla festa e fra essi il comm. Colombini, l'on. Frescot, il cav. Ciberio e l'avv. Bertetti, consigliere della Provincia, ed altri.

Il sindaco di Settimo avv. Demichelis e il presidente della Società operaia sig. Isaia Monigliano, con musica e bandiere erano alla stazione ad accogliere gli arrivanti. Poco dopo nelle sale del Municipio veniva offerto un vermutte, e contemporaneamente dalla Società operaia settimese veniva presentato alle autorità municipali un bellissimo mazzo di fiori.

Alle 12 1/4, in una lunga e spaziosa sala tappezzata tutta di drappi a colori nazionali, con bandiere, festoni ed aranci, aveva principio il pranzo.

Sedevano a mensa più di 260 convitati.

Alla tavola d'onore stavano il comm. Colombini, l'on. Frescot, il cons. Ciberio, il sindaco di Settimo avv. Demichelis, il signor Isaia Monigliano, il pretore di Caselle avvocato Rascotti, la presidentessa della Società operaia femminile di Settimo, l'avv. Bertetti ed altri molti.

Il pranzo procedette ordinato e ben servito fino al suo termine. Alla fine di esso si aprì la serie dei discorsi.

Monigliano, presidente della Società operaia di Settimo, è salutato da vivi applausi, sale sul pergamo oratorio e congratula i rappresentanti delle Società operaie consorelle che vollero pigliar parte a quella festa.

Saluta pure gli ex-deputati Frescot e Colombini e porta un brindisi a re Umberto. *(Applausi)*

Propone quindi di venire in soccorso dei poveri inondati del Lombardo-Veneto aprendo una colletta in loro favore. Si raccolgono così L. 160 50.

Antoniotti, segretario della Società operaia, dà lettura di un telegramma da inviarsi a re Umberto. Esso è così concepito:

« Società operaia Settimo Torinese, comunale Amministrazione, rappresentanti Autorità, Stampa e Società consorelle, riuniti « fratellevole banchetto, festeggiando 60° anniversario fondazione, preginnati esternare « V. M. e graziosissima Regina loro sensi « più profondo ossequio e più sincera devozione, e fanno calidissimi voti prosperità « Augusta Reale Famiglia, gloria e splendore della Patria.

« *Pres.* Monigliano. »

Gedda, presidente della Società operaia di Volpiano, ringrazia la Società settimese del gentile invito e fa augurii di prosperità per essa.

Accenna alle prossime elezioni e spera che gli operai tutti vorranno esser concordi nell'inviare al Parlamento degni rappresentanti.

Propina quindi a Settimo. *(Applausi)*

Il cav. *Bonis Vincenzo*, sindaco di Leyni, parla dalla stima e simpatia che nutre Leyni per Settimo. Saluta quest'ora di libertà e di progresso dopo i tristi giorni in cui regnava il feroce dispotismo.

Spera in tempi migliori ancora di questi, in grazia dei salutari effetti del progresso e della istruzione.

Parla quindi dello sviluppo della Società operaia, che seppero crescere robusta non ostante gli sforzi dei retrivi.

Prega di non dimenticare gli errori del passato e procedere franchi nella via dell'avvenire. Porta quindi un brindisi a Settimo, alla Società operaia presieduta dal signor Monigliano, e propina ai futuri deputati che si augura zelanti e solleciti nell'adempire al loro mandato.

Avv. Bacelli, pretore di Caselle, si dichiara onorato di sedere fra persone che hanno la religione del lavoro, la quale tanto giova a diminuire le statistiche dei reati. Dopo 30 anni di vita operosa la Società operaia ha diritto di alzare la fronte e mirare il glorioso cammino percorso, e trarre fiducioso l'avvenire.

Fa auguri per la prosperità della Società operaia settimese, e spera che il suo augurio non sarà quello di sterile profeta.

Demichelis, sindaco di Settimo, ringrazia i precedenti oratori delle gentili parole che ebbero per Settimo e per la sua Società operaia. Spera che questa Società operaia saprà seguire il programma prefissosi senza cadere le insidie dei partiti avversi.

Porta un brindisi alle società operaie ed a due re: a quello della natura, che c'illumina coi suoi raggi fastosi, e a quello che regge le nostre sorti, re Umberto.

(Applausi)

Parlano in seguito i signori *Sessa*, della Società operaia dell'Arsenale di costruzione in Torino, e *Girardi*, della Società generale operaia di Torino.

Il comm. *Colombini* prende la parola per ringraziare gli oratori che vollero portare un brindisi agli ex-deputati politici ed ai consiglieri provinciali che assistono al banchetto.

Spiega quindi come il culto del lavoro sia il migliore che l'umanità possa vantare, e come le Società operaie siano i migliori fattori d'ordine, di lavoro, di ricchezza.

Quantunque malauguriate al loro sorgere, esse seppero crescere e prosperare. Il tempo rispose per esse; ordine, lavoro, risparmio, questo furono la conseguenza dell'associazione.

Si dichiara confratello ed amico degli operai sinceri e di tutti gli uomini che parlano col cuore alla mano.

Bere alla prosperità delle Società operaie italiane e spera che la Camera futura saprà prendere più a cuore la causa della classe operaia, specialmente l'agricola, finora così dimenticata, e sulla quale posa lo splendore avvenire d'Italia.

Frescot brinda alla salute del presidente e della Società operaia e di tutti gl'intervenuti.

Ciberio parla del sentimento dell'ordine e della dignità che si manifesta nei sodalizi operai. Crede che il massimo fattore delle Associazioni operaie sia il buon senso, l'amore della patria.

Propina quindi alla patria. *(Applausi)*

∴

Brevi parole in piemontese dice ancora il signor *Bisco*, della Società Militare; quindi la lieta riunione si scioglie al suono degli inni patriottici.

I convitati si recano al Municipio, ove viene fatto servizio di caffè e liquori.

Il sindaco avv. *Demichelis* dà quivi lettura di un telegramma con cui l'avv. Frola scusa la sua assenza dalla festa.

∴

Alla sera fuochi d'artificio gratuitamente forniti dal benemerito signor Virigilio, poi ballo popolare.

Un elogio alla Società operaia di Settimo, al suo benemerito presidente ed a quanti si prestarono per rendere più cordiale ed allegra quella simpatica festa del lavoro.

CARTOLINE COMASCHE.

Como, 14 ottobre.

Piccola.

(M.) — Non cessa di piovere, con brevi interruzioni. Il lago, che era completamente ricolmato nel suo solito bacino, ed era giunto ieri a m. 1,50 sopra lo zero dell'idrometro, oggi supera m. 1,00 ed è quindi uscito di nuovo dai suoi confini, occupando piccolo tratto dello scalo.

∴

Per gli inondati.

Le offerte per gli inondati crescono ogni giorno. Sono arrivate ad una bella cifra, prossime a raggiungere le ventimila lire, quasi tutte spedite già alle provincie di Rovigo e di Verona.

Ieri sera al teatro Sociale vi fu una gran serata a beneficio di quegli infelici. Fruttò un migliaio di lire. Vi presero parte egregi artisti cittadini ed il celebre artista svedese Sjöden che entusiasmò il pubblico ed ebbe da questo una grande ovazione.

Tanto qui quanto in altri paesi dei dintorni si stanno organizzando feste e concerti per correre in aiuto a quegli infelici.

CARTOLINE CATANESI.

Per gli inondati.

Catania, 13 ottobre.

(F. N. S.) — Nella seduta di ieri il Consiglio comunale votò la somma di quattro mila lire in sussidio dei danneggiati dalle inondazioni.

∴

Si è costituito un Comitato di soccorso sotto la presidenza onoraria del comm. Colucci, prefetto di Catania. Esso ha pubblicato un manifesto, in cui con calde parole fa appello alla carità pubblica per venire in soccorso degli sventurati dell'Alta Italia.

DAL PIEMONTE

Strambino. — *Festa di beneficenza per gli inondati.*

Domenica e lunedì venturo, Strambino, l'ameno paesello del ridente Canavese, sarà rallegrato da feste straordinarie per cura di un Comitato di beneficenza per i danneggiati dalle recenti inondazioni.

Oltre le feste pubbliche propriamente dette, avrà luogo la sera di domenica una serata di gala al teatro, serata alla quale prenderanno parte distinti concertisti di Torino. Lunedì poi nel pomeriggio darà concerto la Musica municipale di Torino, che, secondo le parole del programma, crede far cosa grata alla gentile città di Strambino facendo sentire al colto pubblico i principali pezzi di musica che le diedero la vittoria in quella famosa gara dove erano radunati non meno di ottomila artisti d'ogni nazione. Per due lire si potrà avere una sedia riservata per sentire questa Musica, la quale, secondo il nostro modesto avviso, figurerebbe meglio in qualche altro paese che non nei bombardamenti inutilmente fragorosi dei signori Wetge e Frank.

Per le elezioni

MOVIMENTO ELETTORALE.

Collegio di Torino I.

L'assemblea generale dell'Associazione democratica elettorale subalpina tenutasi ieri coll'intervento od adesioni delle rappresentanze delle sezioni di Po e Borgo Po, Dora e Borgo Dora, Monconisio, Monviso e Borgomasino, del Consolato delle Associazioni operaie consociate, Fratellanza artigiana, Fratellanza sarti, Società lavoranti in pianoforti ed arti musicali, Pio Istituto lavoranti cappellai, Unione dei lavoranti tintori, Giovani materassai, Unione pristinai, lattonai e gasisti, Falegnami ed arti affini, Unione dei legatori di libri, Operai fabbri-ferrai, Operai ed Agricoltori (Società Campidoglio), il Patronato Società fra gli operai della ferrovia, Fratellanza operaia, tutte di Torino;

I rappresentanti dei sotto-Comitati di Acqui, di Biella, Chivasso, Vercelli, Asti, Trino Vercellese, Racconigi, Cuneo, Nizza Monferrato, Villavernia, Alessandria, Casale e delle Società operaie di Torre Pellice, di Osasco, Circolo operaio di Novara, Circolo operaio Andrea Vochieri di Alessandria, Lega Democratica di Portocomaro, Comitato centrale dei lavoratori valdostani di Aosta, Circolo democratico di Castelnuovo d'Asti, votarono il seguente ordine del giorno:

« La rappresentanza delle Associazioni operaie, Sezioni e Comitati costituenti l'Associazione democratica elettorale subalpina, adunata in generale assemblea il 15 ottobre [illegible],

« Considerando come nella presente lotta elettorale la democrazia subalpina debba rivolgere tutte le sue forze a far trionfare i principii e le riforme che costituiscono il programma della *Lega della Democrazia*, promossa e fondata dal generale Giuseppe Garibaldi, precipuo fattore dell'unità patria;

« Considerando come sia necessario che i candidati a scegliersi dai sodalizi democratici per le imminenti elezioni debbano far atto di esplicita adesione a questo programma che raggruppa sul terreno di lotta le diverse schiere onde va distinta la democrazia italiana;

« Considerando come nell'odierna situazione dei partiti politici in Italia sia indispensabile alla democrazia di affermarsi in ogni dove e ad ogni chiaramente ciò che si propone a pro del Paese, e quanto questo può esigere e ripromettersi dal non lontano trionfo di esse;

« L'Assemblea,

« Riaffermando a base del lavoro dell'Associazione democratica elettorale subalpina l'avvenire della sovranità nazionale,

« Delibera

« Di scegliere a suffragare quei cittadini che pel loro passato e pei principii democratici costantemente professati propugnino in Parlamento:

« 1. Suffragio universale;

« 2. Voto amministrativo a tutti gli elettori politici;

« 3. Abolizione del giuramento politico;

« 4. Indennità ai deputati;

« 5. Sostituzione della Nazione armata all'esercito permanente;

« 6. Abolizione dell'art. 1° dello Statuto e delle leggi sulle guarentigie papali;

« 7. Imposta unica e progressiva;

« 8. Legislazione sociale che tenda ad unire capitale e lavoro nelle stesse mani;

« 9. Abolizione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza;

« 10. Istruzione laica, gratuita ed obbligatoria;

« 11. Discentramento amministrativo. »

Chieri, 15. — Ieri ebbe luogo l'annunciata riunione [illegible] a cui presero parte circa 80 elettori. Lodevole il dottor Bochis.

Pronunziarono discorsi i signori avv. Nasi, comm. Rho, avv. Brancia, Maldini e Citrioli.

Venutosi alla votazione sui candidati, si ebbe il seguente risultato: comm. Brin voti 62, avv. Demaria 52, comm. Ferrati 50, comm. Nervo 43, avv. Danco 31, avv. Sineo 16.

Il Comitato elettorale di Chieri propone quindi a candidati del I Collegio di Torino i signori ex-deputati Brin, Ferrati, Nervo e avv. Demaria.

Saluzzo, 13. — Il conte Salazzo di Monterosso ha mandato il seguente programma agli elettori del secondo Collegio di Canco (Saluzzo-Savigliano-Barge):

« Nel ripresentarmi agli antichi elettori ed ai nuovi, ai quali col mio voto ho cooperato ad attribuire il diritto che ora per la prima volta sono chiamati ad esercitare su più vasto campo, che non fosse quello del Collegio uninominale, credo doveroso il fare con molta brevità alcune dichiarazioni.

« Deputato da tre legislature, ritengo non essere affatto che si formuli una speciale programma, imperocchè mentre per il passato stanno gli Atti del Parlamento che ogni fatto ed ogni voto registrano, sta per l'avvenire la piena e leale adesione data al resultante programma da molti colleghi e senatori di parte progressista discusso ed approvato nella riunione del 28 settembre in Torino, alla quale presi parte.

« I principii da noi professati e nell'accennato convegno concordati troveranno poscia più ampio ed autorevole sviluppo nel discorso dell'onorevole presidente del Consiglio pronunciato in Stradella, al quale, come allora ho applaudito, oggi riaffermo la più esplicita adesione.

« Fra tutte le questioni alla cui risoluzione si è fatto cenno e nel documento del 30 settembre e nel discorso dell'8 ottobre, hanno per me speciale importanza quella del miglioramento economico delle condizioni delle classi lavoratrici e quella, che pure strettamente alla prima si annette, della graduale riduzione del prezzo del sale che [illegible] aliscafi forte di antiche simpatie e di irremovibile convinzione.

« È necessario, è urgente che il lavoro agricolo ed industriale possa ogni giorno più avvantaggiarsi e prosperare. Il suo progresso augurerà benessere e tranquillità all'interno: sarà forza in caso di lotta all'estero.

« Appoggerò con tutte le forze la sollecita soluzione di tali importantissimi problemi, senza dimenticare, ben inteso, gli altri, non che gli interessi locali dell'intero Collegio.

« Al mio partito fui fedele sino allo scrupolo: ma non sono andato nè andrò mai contro la mia coscienza e ne sia prova il voto negativo da me dato al recente Trattato di commercio colla Francia che io credetti dannoso alla nostra prosperità specialmente agricola.

« La rinascita poi alla carica di sindaco della città di Saluzzo data in ispreggio alla legge sulle incompatibilità il 24 scorso luglio mi ha posto in grado di poter attendere colla massima assiduità ai lavori della Camera qualora fossi rieletto.

« Questi sono i miei intendimenti, queste le mie promesse: agli elettori il giudizio.

« Saluzzo, 12 ottobre 1882.

Cesare Saluzzo.

Avendo, inoltre, i soliti mestatori sparse delle cattive voci sul mio conto, l'ex-deputato di Saluzzo ha fatto pubblicare la seguente dichiarazione:

« Da poche ore sono informato correr voce che io abbia cercato di separarmi dai colleghi Sperino e Plebano tentando e facendo tentare combinati nuovi e specialmente locali.

« Reclamai nel Sindaco voci per quanto si vogliano ritenere a me assai poco lusinghiere.

« Dichiaro che non ho fatto nè l'una cosa nè l'altra e sfido chiunque a provare il contrario.

« Dichiaro pel altamente che alla rinascita ostilissimo con una strozzio alla mia parola preferirò sempre e senza un minuto di esitazione il più completo degli insuccessi.

« Saluzzo, 11 ottobre 1882.

« C. Saluzzo. »

Racconigi, 15. — Ci scrivono:

L'adunanza elettorale riuscì numerosissima, arrivando a circa 400 il numero degli intervenuti, e notandosi la rappresentanza di 12 Società operaie, fra cui in gran numero le due di Caramagna.

Il sindaco di Racconigi, come presidente, apre la seduta esponendo lo scopo dell'adunanza, dando in seguito la parola al notaio Bergesio, come segretario, per la lettura delle adesioni pervenute e dei programmi mandati da alcuni dei candidati.

Il segretario si fa interprete dei sentimenti del Comitato verso l'avvocato Giordano, che, benchè candidato dimissionario, come elettore presenziò l'adunanza.

Viene in seguito concessa la parola all'avvocato Ferrero-Gola che, premesse poche parole di ringraziamento al Comitato, entra direttamente in materia ed espone per sommi capi il suo programma.

Si rallegra della nuova legge elettorale che fece giustizia di un diritto alla numerosa classe operaia. Osserva che le sue idee sono sempre uguali, e se i tempi necessitano qualche variazione, questa non è di principii.

Annuisce alle idee dal Depretis manifestate nel banchetto di Stradella, desiderandole però più capitate su qualche punto.

Ricorda la cooperazione di Zanardelli nella riapertura della officine di Savigliano.

Accenna alla questione dell'Italia irredenta, trovandone inopportune pel momento le manifestazioni. Tocca alla questione sociale per sommi capi; plaude alle idee di Berti concretate praticamente colle varie leggi presentate. Deplora gli scioperi, ma purtroppo talora sono una dura conseguenza delle pretese degli industriali.

Parla delle questioni riflettenti i medici condotti ed i macstri comunali; sente come un dovere di tutelarne gli interessi. Termina promettendo che, nominato, rappresenterà il collegio tutto e non una sola frazione, e augura prosperità all'Italia sotto la monarchia liberale italiana. *(Applausi vivissimi accolgono il discorso)*

Il presidente ringrazia l'avv. Ferrero-Gola delle ampie dichiarazioni fatte e ne presenta ufficialmente la candidatura.

Il dott. Bergesio prende in seguito la parola per augurandosi dal risveglio elettorale de' suoi concittadini per l'avvenire del Paese. Chiama venta se lui, medico, sia parlare di questioni politiche.

Si congratula coi numerosi operai intervenuti per l'acquistato diritto elettorale, che spera sarà fonte benefica per la loro classe. Tocca brevemente al compito dei futuri rappresentanti per la riforma economiche amministrative necessarie. Ringrazia a nome dell'Associazione dei medici-condotti l'avv. Ferrero-Gola per il generoso concorso e per le parole dette; osserva, fra gli applausi, che certe candidature, per l'importanza loro e benemerenza di chi le vanta, non vanno discusse, com'è quella dell'illustre Sperino; propone all'assemblea di plaudire alle idee svolte dall'egregio Ferrero-Gola ed appoggiarne unanime la candidatura, e deplorando che la sinuosità dell'avv. Giordano privi il Collegio d'un rappresentante liberale ed onesto, presenta un ordine del giorno con cui l'adunanza approva le candidature del commendatore Sperino e dell'avv. Ferrero-Gola e dà ampio mandato di fiducia al Comitato per la scelta del 3° candidato.

L'egregio procuratore Giolsa di Saluzzo prende la parola. Annuisce alle idee progressiste svolte dagli oratori. Osserva però che il passato dell'ex-deputato Cesare Saluzzo è pegno dell'avvenire e che la sua condotta liberale ed onesta è degna di plauso; esorta quindi il Comitato a sceglierlo, sicuro che corrisponderà all'aspettativa degli elettori.

I membri del Comitato promettendo che terranno nel debito conto le raccomandazioni dell'egregio candidico Giolsa, pensi ai voti l'ordine del giorno Bergesio, che viene approvato a grandissima maggioranza.

Vercelli, 15. — (Carr.) — Il pranzo offerto da grande numero di elettori ai tre deputati del collegio di Vercelli promette di riuscire stupendo per numero e qualità di intervenienti, per accordo e spontaneità di consensi, per allegria e vivacità di banchettanti. Arrivano da tutte le parti del Collegio adesioni di elettori vecchi e nuovi, e non dubito che gli onorevoli Marazio, Guala e Faldella avranno ragione di andare superbi della dimostrazione che riceveranno.

Anche la proclamazione generale del Collegio in favore dei tre antichi deputati va via accentuandosi ogni giorno più e lascia supporre il trionfo completo delle loro candidature.

Un giornale di Milano avendo affermato, sulla fede d'un suo corrispondente di Torino, che l'onor. Guala aveva fatto un'ibrida alleanza per combattere la candidatura del suo collega ed amico, l'on. Faldella il Guala scrisse immediatamente una lettera per smentire la *assolutamente infondata notizia*. Veramente, per chiunque conosca le condizioni del nostro Collegio, la smentita era una cosa superchia.

Un giornale di Parma annunziò che i candidati del Vercellesi sono tre repubblicani: il Narratone, il professore Viglione e il Pelerzoli Paul per il Narratone, che raccoglie a Crescentino delle simpatie personali, ma non politiche; ma gli altri due? E dire che ci sono dei lettori cui si ammanniscono per notizie cotali fanfaluche! Tuttavia si afferma che un tentativo di dimostrazione radicale si voglia fare anche qui a Vercelli da un manipolo di repubblicani, e che sissi a tale oggetto fatta richiesta di un teatro, che fu loro rifiutato. Ma non saprei davvero vedere la necessità di un teatro, mentrechè il più piccolo caffè cancrino sarebbe sufficiente a contenerli tutti. A meno che la repubblica non fosse un pretesto! Vedremo, ed occorrendo vi informerò.

Aroua, 12. — (Foto). — Dovunque ferve il lavoro preparatorio per la gran lotta. Anche qui non si sta colle mani alla cintola.

La prima iniziativa è partita dal capoluogo della provincia. Un gruppo di cittadini elettori di Novara ha fondato un'*Associazione democratica provinciale*, presidente onorario Felice Cavallotti.

Il Comitato direttivo è composto di persone di tutte le classi: Caratti avv. Attilio, presidente; Leva Luigi parrucchiere e Massa prof. Giovanni, vice-presidenti; Borgiga professore Oreste, Domagnitris Giovanni filatore di seta, Manfredi Amerigo intagliatore, Nicola Ornato meccanico, Silvani Giovanni, verniciatore, consiglieri; Quirighetti geometra Filippo segretario.

Il programma è informato ai principii della democrazia:

« Suffragio universale — Senato elettivo
« — Indennità ai deputati — Abolizione del giuramento politico — Libertà di stampa,
« di associazione — Integrale compimento
« del territorio nazionale — Educazione ed
« istruzione popolare laica — Giustizia gratuita — Imposta progressiva ed equamente
« distribuita — Miglioramento delle triste
« condizioni delle classi lavoratrici di città
« e di campagna mediante una ben intesa
« protezione della mano d'opera — Riforma
« dell'ordinamento della beneficenza pubblica
« — Sicurezza della proprietà. »

Da ogni parte della provincia giunsero adesioni a questo programma. Si formarono i sotto-Comitati locali e furono scelti quattro nomi per candidati della provincia:

Cavallotti, radicale; *Franzosini*, ministro avanzato, dottor *Parona*, ministro avanzato, e *Oliva*, ministro avanzato.

Il Cavallotti, il Franzosini e l'Oliva, ex-deputato di Mandurla, sono noti.

Il dott. chirurgo Parona Francesco, pavese, ha 37 anni, giovane di grande ingegno, collaboratore di varii giornali scientifici dell'Italia e dell'estero; appartiene, pei suoi pregiati lavori chirurgici, all'Accademia di Torino ed a quella di Bologna e fu recentemente nominato membro della Reale Accademia di Roma e chirurgo primario all'Ospedale di Novara. Al Congresso di Genova si ebbe la medaglia d'oro; vinse diversi premi di concorsi; ricevette all'Università come professore, vi si rifiutò, volendo crearsi una posizione indipendente. Fondò e presiede l'Associazione medica della provincia di Novara ed è amato e stimato assai dai suoi colleghi. Propugnatore ardente della cremazione, fu uno dei più validi fondatori di una Società crematoria novarese. Propugnatore delle più ampie idee liberali in politica ed in amministrazione, è cardinale a tutto il partito liberale ed amato assai dal Consolato operaio e dalle Associazioni, al cui membri annualati presta sempre gratuitamente l'opera sua.

Tutti quattro accettano la candidatura ed il programma.

Intanto i membri del Comitato centrale vanno peregrinando per la provincia per organizzare le sotto-Commissioni laddove non sono ancora costituite o proporre la suddetta candidatura.

Lavora principalmente il presidente avvocato Caratti. Domenica ad Intra egli tenne un'adunanza nel locale della Società dei cappellai coll'intervento del Comitato democratico locale e di una rappresentanza di quello di Pallanza, nonchè di altre sei Società locali, ed anche quegli operai e popolani accettarono le suddette candidature.

Quella dell'Oliva fu specialmente appoggiata dal Comitato dell'Ossola.

Bologna, 16 ottobre. — (E. S.) — Ieri sera si è convocata la assemblea generale dell'Associazione progressista costituzionale delle Romagne, sotto la presidenza del senatore Magni, per discutere i nomi dei candidati per le prossime elezioni.

Colla legge antica Bologna aveva tre collegi, colla nuova ne ha due, e di questi il primo (capoluogo Bologna) elegge cinque deputati. Il secondo (capoluogo Imola) ne nom

nel *credo politico*, mi par d'accorgermi che manca la comunanza degl'intenti per quanto concerne i candidati. Difatti circolano proclami di Comitati che presentano i seguenti nomi *Pelloux* e *Novi-Lena*, *Pelloux* e *Michelis*. Se s'è dunque l'accordo sul nome del colonnello Pelloux, manca intorno al nome del suo collega.

Anche l'attuale deputato del primo collegio di Livorno, che è l'avvocato Giera, ha parrocchi partigiani che gli rimarranno fedeli, di guisa tale che i suffragi degli elettori sono sicura spartiti in quattro nomi: Pelloux, Novi-Lena, Michelis e Giera.

Del Pelloux non parlo; è nome che voi Torinesi conoscete perfettamente; è cognato del Brin, che in Livorno ha molti amici per i benefici che ha apportato alla città con la costruzione del *Lepanto* e con altre cose di minor conto.

L'avvocato Novi-Lena è un avvocato di grido, ancor giovane, uomo di mondo, usual mai visto dai radicali, ha coperto cariche municipali importanti e passa — non so con quanta verità — come un nemico personale del sindaco Donnini.

Il Michelis è il costruttore navale che Chioggia ha, durante la passata legislatura, mandato a Montecitorio.

È nativo di Livorno ed appartiene a quella classe di uomini che gli Inglesi chiamano *self-mademen*. È uomo d'ingegno prontissimo, d'istruzione professionale solida, sinceramente liberale ed amabilone nel miglior senso della parola.

I suoi avversari gli appongono la colpa di essere stato coinvolto in un procedimento penale per trafugamento di materiale dall'Arsenale di Spezia. Ho però perfetto ricordo della cosa; ero in quel tempo alla Spezia, e rammento che per quella faccenda il Michelis era innocente; stimo dunque che a carico del Michelis si stia fucinando una bell'e buona calunnia: codeste cose si adoperano in tempo di elezioni ma anche minore scrupolo che per il comune.

Il Giera — un tempo uomo di Destra — si presenta come uomo di Sinistra governante. È un uomo incoloro, onesto, ma di nome inferiore ai colleghi fin qui nominati.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Seduta del 27 settembre.

Presidenza cav. Sormani, presidente.

Presenti il Vice-Presidente cav. Locarni ed i Membri Rey, Trombetto, Aubert, Chiesa, Thomatis, Melano, Ratti, Auxilia, Aylius, Abrate, Schapis e Rabbi.

Si legge il verbale dell'ultima adunanza 5 agosto u. s., che è approvato.

Viene data lettura di lettera in data 4 agosto u. s. per cui il comm. Alessandro Malvano rassegna l'ufficio di Membro della Camera.

La Camera ne prende atto ed incarica il Presidente di esprimere al dimissionario la dovuta gratitudine per gli esimi servigi ad essa resi.

Devendosi quindi provvedere alla sua surrogazione, si constata che per le elezioni avvenute nel dicembre del 1880 pel quadriennio 1881-82-83-84, chi deve in ora succedere al dimissionario si è il cavaliere Giuseppe Poma, il quale a sensi dell'art. 21 della legge organica 6 luglio 1862 è proclamato Membro della Camera.

Si gradisce il dono di parecchie opere e pubblicazioni pervenute da pubbliche Amministrazioni, da Corpi morali e da privati, incaricando la Presidenza di farne i dovuti ringraziamenti.

Si prende atto delle seguenti comunicazioni:

1. Di invito al Presidente della Camera d'intervenire all'inaugurazione della tramvia da Pinerolo a Perosa Argentina, che ebbe luogo il 6 settembre corrente; e della delegazione del cav. Tivoli a rappresentare la Camera per impedimento sopravvenuto al Presidente;

2. Di lettera del Ministero del Tesoro, per cui si annuncia la istituzione di Ispettori del Tesoro con incarico speciale di attendere alla ripresa dei pagamenti in valuta metallica, e si raccomanda alle Camere di Commercio di voler agevolare ai predetti Ispettori il compimento del loro mandato;

3. Di istanza presentata al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio perchè in seguito al cambiamento di alcune circoscrizioni mandamentali si provveda alla rettificazione di alcune sezioni elettorali commerciali, e segnatamente perchè si unisca alla sezione di Torino il mandamento di Gassino, che ora fa parte della sezione di Chivasso, ed a questa per contro si aggreghi il mandamento di Brusasco ora compreso nella circoscrizione della sezione elettorale di Torino, e ciò allo scopo di facilitare agli elettori di tali due mandamenti l'esercizio del diritto di voto;

4. Di richiesta della Camera di Commercio ed Arti di Venezia (lettera 27 agosto u. s.) perchè siano istituite una o più borse per gli allievi delle scuole commerciali delle provincie di Torino e di Novara, i quali, non forniti di sufficienti mezzi, intendessero di perfezionarsi alla Scuola Superiore del Commercio in Venezia; e della risposta fattavi, secondo il prevviso della Giunta consultiva, della sospensione d'ogni deliberazione, essendo allo studio il progetto di istituire in Torino sotto gli auspici della Camera una scuola commerciale ed industriale;

5. Di istanza fatta alla Camera di Commercio di Roma ed al Ministero di Agricoltura, d'Industria e Commercio acciò si provveda a che la consegna delle Cartelle del Debito Turco per la registrazione e ricognizione prescritta perchè potesse consegnire il pagamento degli interessi possa anche aver luogo in Torino;

6. Di raccomandazione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di una petizione delle Ditte B. Gurlino e Comp. e Martino Lancina tendente ad ottenere facilitazioni pel trasporto ferroviario delle pesante di ferro stagnato, delle quali introdussero la fabbricazione presso questa città;

7. Di lettera della Ditta Belling e Lowe di Londra, che trasmette l'*Album* della sua fabbricazione meccanica di strumenti ed altri oggetti relativi alla costruzione ed all'esercizio di ferrovie e tramvie;

8. Di rappresentanza indirizzata al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, allo scopo di interessarlo a procurare che vengano eliminati gli ostacoli insorti contro la costruzione della ferrovia di Superga, sistema Agudio;

9. Di circolare del Ministero dell'Interno che annunzia le concessioni ottenute dal Governo Imperiale Germanico per la esportazione di pelli agnelline, caprettine e selvaggine;

10. Di lettera del Prefetto di Novara, 19 agosto 1882, per la quale si domandano informazioni sul commercio del bestiame tra quella Provincia e la Svizzera, da inviarsi al Governo, che le ha chiesto allo scopo di regolare il trattamento sanitario del bestiame; e della relazione in proposito fatta dalla speciale Commissione, di cui già sopra l'attesa trasmissione;

11. Di lettera del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in ringraziamento per le inviategli notizie statistiche sui Magazzini generali (Docks) di Torino;

12. Dello stato dei lavori relativi al regolamento interno della Camera che sarà compiuto per la prossima adunanza;

13. Della deliberazione della Giunta Consultiva Camerale di cessare l'acquisto e la distribuzione ai Membri della Camera del *Movimento commerciale del Regno d'Italia*, pubblicazione annuale del Ministero delle Finanze, per esservene due copie a disposizione dei Membri nella Biblioteca Camerale, a cui ne è fatto dono annualmente;

14. Della proposta del Direttore dell'Istituto Internazionale Italiano di riunire la Scuola di Commercio a crearsi sotto gli auspizi della Camera all'Istituto medesimo, e della nomina della Commissione, per lo studio del progetto di una Scuola commerciale ed industriale come da deliberazione 3 agosto n. s. della Camera, la quale elesse a relatori i Consiglieri Sclopis e Rabbi, che stanno elaborando il loro rapporto;

15. Del ragguaglio sugli studi della Commissione Camerale per l'istituzione in Torino delle Stanze di Compensazione;

16. Della richiesta pervenuta dal signor Intendente di Finanza di Novara perchè sia determinata l'origine, se estera o nazionale, dell'orzo, di cui fu trasmesso il campione.

La Camera, per diverse considerazioni, e tenuto conto eziandio delle informazioni assunte dal Presidente, dichiara l'orzo presentato si suo giudizio d'origine estera, e più precisamente proveniente dall'Ungheria.

Dovendosi nominare il Presidente della Commissione esaminatrice degli aspiranti alla pubblica mediazione presso la Borsa di Commercio di questa città pei mesi di ottobre, novembre e dicembre, viene ad unanimità confermato in tale carica il cav. Emilio Mylius.

Si passa alla designazione di un Membro della Giunta di vigilanza sull'Istituto Tecnico di Vercelli per essersi nel riordinamento di quella Giunta estratto a sorte fra gli uscenti il cav. Giuseppe Locarni, Vice-Presidente della Camera. Il medesimo è per voto unanime riconfermato Membro della Giunta suddetta per un quadriennio a cominciare dal venturo anno scolastico.

Si procede di poi alla designazione di un Membro della Giunta Consultiva Camerale in surrogazione del comm. Giulio Peyrot dimissionario.

Sui 14 Membri presenti e votanti il cav. Felice Chiesa ottiene voti 13. Il Presidente pertanto lo dichiara eletto a far parte della Giunta Consultiva.

Il Presidente riferisce l'esito della prima adunanza del costituito preliminare nucleo di un Comitato promotore del progetto di valico ferroviario delle Alpi al Gran San Bernardo, della quale si legge il processo verbale concludente coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea plaudendo alla iniziativa « della Camera di Commercio di Torino per « un nuovo valico ferroviario delle Alpi pel « Gran San Bernardo ed associandosi ai meritati elogi tributati al suo relatore cav. « Giuseppe Locarni, persuasa che l'unione « delle forze possa meglio condurre alla risoluzione del problema, incarica la Presidenza della Camera di fare pratiche col « Comitato per la ferrovia del Monte Bianco « e passa all'ordine del giorno. »

La Camera delibera che il processo verbale di tale adunanza sia dato alle stampe e distribuito a coloro che possono avere più diretto interesse a cotale intrapresa.

Di poi il Vice-Presidente cav. Locarni, a nome di speciale Commissione di cui è relatore, legge il suo rapporto intorno alla convenienza della costruzione di un nuovo porto nella rada di Vado.

Il Presidente elogia l'elaborata relazione del cav. Locarni e lo ringrazia a nome della Camera; pone quindi ai voti il seguente ordine del giorno:

« La Camera:

« Sentito il parere della speciale Commissione incaricata di studiare la proposta della Camera di Commercio di Savona per l'apertura di un porto mercantile nella rada di Vado;

« Ritenuto che questo porto potrebbe indubbiamente riuscire un forte coefficiente per lo sviluppo del commercio e del transito internazionale in Italia attinendo al litorale italiano il mercato del Mediterraneo;

« Plaudendo all'iniziativa della benemerita Consorella savonese ed all'autore del grandioso progetto dalla medesima propugnato, dig. geometra Nocetti;

« Insta presso il Governo del Re perchè, prendendo in considerazione la proposta della Camera di Commercio ed Arti di Savona, accordi all'esecuzione del progetto Nocetti, per l'apertura d'un grandioso porto mercantile nella rada di Vado, il suo indispensabile appoggio e quelle agevolezze che possono concorrere a renderne possibile l'attuazione. »

Quest'ordine del giorno, posto ai voti, è adottato all'unanimità.

Su proposta del consigliere Chiesa la Camera delibera che la relazione della Commissione sia mandata alle stampe.

Si dà lettura di istanza della Camera di Commercio di Bari, che chiede l'appoggio delle altre Camere al voto da essa espresso al Governo perchè venga modificata e ridotta l'attuale tariffa dei protesti cambiari.

La Camera, udita la relazione della speciale sua Commissione, manifesta dell'idea di associarsi al voto della consorella di Bari, e di rivolgere preghiera al Ministro d'Industria e Commercio acciò voglia interporre la efficace sua influenza per ottenere una diminuzione complessiva delle spese del protesto cambiario, ed un'uniforme interpretazione ed applicazione della tariffa da tutti i notai del Regno.

Si comunica una lettera del signor Prefetto di Torino del 10 agosto u. s. per cui si chiede il parere della Camera relativamente al dazio sui cartoni, sulla maiolica e porcellana, e sulla carta, eccettuata quella da tappezzeria, imposto dalla città d'Ivrea.

Secondo le considerazioni svolte nel rapporto della speciale Commissione delegata all'esame di cotale quistione, la Camera, adottandone il prevviso, dopo aver constatato che la città d'Ivrea ha revocato il dazio imposto sulla maiolica e sulla porcellana, e che non è quindi il caso che di pronunciare al riguardo, dichiara di essere assolutamente contraria alla imposizione di dazio qualsiasi sulla carta bianca o colorata, come pure sui cartoni, e manifesta per conseguenza l'avviso che abbiano ad essere ridotte affatto voci dalla tariffa daziaria della città d'Ivrea, in vigore dal 1° gennaio 1870.

Si dà lettura di lettera del 23 settembre del signor Prefetto di Torino, per cui si chiede il parere della Camera relativamente al dazio sui lavori da panieraio e sull'amido, imposto dalla città di Torino.

La Camera, accogliendo le conclusioni motivate di speciale sua Commissione, dà voto favorevole alla tassa daziaria stabilita dal Municipio di Torino sui generi suaccennati.

Vien quindi data comunicazione di nota del Sindaco di Torino in data 10 settembre, per cui egli annuncia avere la ditta Ivaldi e Gasca presentata proposta di illuminazione elettrica dei Magazzini Generali (Docks) di questa città; e soggiungendo di avere consultato una Commissione composta degli uomini i più distinti nella materia, la quale rispose che la massima l'illuminazione elettrica presenta pericoli, se non maggiori, diversi da quelli dell'illuminazione a gas, a cui questa Camera già si dichiarò contraria, ed essa chiede tuttavia il suo parere sulla nuova proposta.

Udita la relazione della speciale Commissione a tal fine nominata, e conformemente al suo parere, la Camera sospende ogni sua deliberazione al riguardo in attesa che le sia comunicata la relazione della Commissione tecnica, di cui è cenno nella nota del Sindaco di Torino, incaricando l'Ufficio di Presidenza di farne richiesta.

Si legge una lettera del Ministero delle finanze che chiede il parere della Camera sulla domanda fatta da alcune Ditte di commercio perchè siano annessi i bozzoli doppi all'importazione temporanea per la riesportazione dei prodotti sfarfallati e pettinati.

La Camera, sul prevviso della speciale sua Commissione, si dichiara favorevole alla concessione dell'invocata agevolezza e delibera di far uffici presso il Ministero delle Finanze affinchè provveda alla lacuna esistente nella tariffa doganale o nel regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee con una interpretazione conforme al desiderio delle ditte che presentarono il ricorso in questione.

Infine viene data lettura di una istanza della Società Cooperativa dei Bottai di Gallipoli, i quali si rivolgono alle Camere di Commercio del Regno, perchè cerchino ed indichino al Governo quei mezzi, che, senza ledere la libertà del commercio, possano, frenando la importazione o la esportazione dei barili di petrolio, agevolare e migliorare le condizioni economiche dei bottai.

La Camera accetta il prevviso della sua Commissione, di rimandare ogni deliberazione intorno al chiedere voto d'appoggio a quando possa conoscere quale sia la opinione della Camera consorella della Provincia d'Otranto, la quale trovasi in grado di meglio conoscere le condizioni economiche nelle quali versa in Gallipoli l'industria dei bottai.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Presidente scioglie la seduta.

FERRERO, *segretario*.

Inondazioni

Soccorsi per gli inondati.

Il Comitato torinese pei soccorsi agli inondati stamane ha deliberato l'invio di 2000 lire alla provincia di Venezia con speciale raccomandazione agli inondati di Cavarzere.

***

La beneficenza dei nostri cittadini è ben lungi ancora dall'essersi esaurita.

Uno spettacolo veramente straordinario si annunzia al teatro Carignano.

Gli alunni del Liceo musicale di Torino eseguiranno un scelto concerto negli intervalli di una recita che daranno distinti artisti e dilettanti sotto la direzione della signora Maffiotti. Ma lo spettacolo avrà una speciale attrattiva: agli accorrenti sono riservati a sorte parecchi quadri che pel benefico scopo offrono gratuitamente e stanno ultimando parecchi dei più rinomati artisti della nostra città. Riserviamo i nomi ad un prossimo numero, ma stiamo fin d'ora garanti che si tratta di vere improvvisate.....

***

L'Opera Pia di S. Paolo ha versato le mille lire stanziate dal Consiglio d'amministrazione per soccorso agli inondati.

Si spera che l'Opera benefica sia per offrire nuovi soccorsi.

SOTTOSCRIZIONI

PRO

LA *GAZZETTA PIEMONTESE*.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente* alla *Gazzetta Piemontese*.

Ottavio Cesano	L.	50 —
Migliassi Gian Giacomo, proc.	»	25 —
F. Guggia	»	10 —
Anna Goggia-Devers	»	10 —
Luigia Goggia	»	5 —
Conte Carlo di Fealerno	»	50 —
N. N.	»	1 —
Colli, ufficiale d'artiglieria	»	10 —
Borrone comm. Ferdinando, colonnello in ritiro	»	15 —
Zavattaro, Barberis e Comp.	»	15 —
Chignone P. e F., Balangero	»	20 —
Cristina R. di P.	»	10 —
Dal sindaco di Castiglione Torinese (1)	»	353 —
Dal Comitato di beneficenza di Casale, 7ª lista (2)	»	108 65
Calfo Bonifazio, 2ª sottoscrizione (3)	»	5 —
A. M. T.	»	5 —
Giovanni Ravotti, S. Anton Affberg	»	5 —
Maria Costa, d'anni 8	»	5 —
Una signorina torinese	»	100 —
Alcuni manuali	»	7 —
Prodotto lordo della beneficiata del marionettista sig. Marengo Giacinto al teatro di Perinaldo	»	43 50
Dalla Società *La Lira*, somma raccolta in un trattenimento famigliare dato nel salone gentilmente concesso dal sig. Voglianco, maestro da ballo, col concorso dei signori Arbore, Quaratti, Decorsi, Amati, Capella e Bonetti	»	50 25
Raccolte dal prof. Giuseppe Vitale al pranzo dato dal sig. Graziadio Levi in occasione del matrimonio della figlia Adelaide col sig. Alberto Soria di Livorno	»	250 —
Marenco Giuseppe, meccanico	»	10 —
Villero Giuseppe	»	2 50
Speranza Veggiotti, Moliterno	»	2 —
Giglio-Tos Antonio, Druasco	»	5 —
G. G. e comparto, Sangano	»	10 —
Ferrari Agostino	»	5 —
Marchese Tapparelli d'Azeglio (2° versamento)	»	200 —
Totale oblazioni ricevute dalla Gazzetta Piemontese, compresa la lista qui sopra	L.	35,208 97
Totale versamenti fatti alla Tesoreria municipale	L.	35,208 97

(1) Anche in questo comunello di Castiglione Torinese sorse per impulso del sottoscritto un Comitato pei soccorsi agli inondati del Lombardo-Veneto composto delle signore:

Cesani di Sagliano contessa Maria e Delfina — Torre Maria e Luigia — Marietti Costantina — Floria Enrichetta.

Le quali dimostrarono che al gentil sesso mai si ricorre invano quando trattasi di sollevare l'altrui sventura, e corrispondendo al nobile incarico riescirono a collettare da questa popolazione la somma di lire trecentoscessantanove, che si vennero a cotesto ufficio con preghiera di voler pubblicare l'elenco degli oblatori colla fatta offerta. *Il sindaco* **Florio.**

Florio cav. Sebastiano, sindaco, e signora, lire 50 — Marietti cav. Giovanni Emilio, maggiore, 10 — Cesani di Sagliano (famiglia), 10 — Torre Antonio, farmacista, 10 — Torre Maria, 10 — Torre Luigia, 10 — Torre (bambine), 10 — Gloria contessa Cinquantina e Maria, 10 — Fenoglio ing. Michele, 10 — Antonino (famiglia), 10 — Rossetti signora Vittoria, 10 — Signa (famiglia), 10 — Monta don Marc'Antonio, parroco, 10 — Bagino Giuseppe, farmacista, 10 — Dacco Doris, 10 — Vaudetti Augusto, 10 — Fea (famiglia), 10 — Zerboglio Lucia, 10 — Grassis cav. Carlo, 10 — Vaccarino Francesco e fratelli, 5 — Padri Filippini, 5 — Boaiperti Antonio, 5 — Mazzucchi Giuseppe, 5 — Busei (famiglia), 5 — Bario Giulietta, maestra, 5 — Nicola Clara, 5 — N. N., 5 — Flora damigella, 5 — Flora cav. avv. Cesare, 5 — Garneri cav., 5 — Bonzo Francesco, 5 — Garda Lorenzo, 5 — Botto Guglielmo, 5 — Salemone (famiglia), 5 — Merlotti Giacinta nata Molinatti, 5 — N. N., maggiore, 5 — Buetti cav. avv. Giuseppe Alessandro, 5 — Vaccarino Domenico, 4 — Bonzo signorina Rosetta, 4 — Moynardi cav., 3 — N. N., 3 — Villata Giuseppe, 2 — Marej Vittorio, 2 — Gandolfi cav. Carlo, 2 — Vallobra, 2 — Vaudetti avv. Lodovico, 2 50 — Vassarotti Felicita, 1 50 — Scaparro Maria, 1 — Zerbo Angela, 1 — Ferrando Marianna, 1 — N. N., 1 — Gillardi Giuseppe, 2 — Bamejio Giuseppe, 1. — Totale L. 360.

(2) Bongiovanni Angelo, L. 1 — Raccolte dal sig. Aletto Antonio: N. N., 5, 2, P., 3, M. F., 3, N. S., 3, A. A., 4 — C. M., 2 — Riviera Michele, 1 — Carabinieri reali stazione Casale, 2 50 — Casagno Gioachino, 1 — Richiardi Luigi, 2 — Olmo Pietro, 2 — Beltrama Giuseppe, 2 — Santa Anna, 0 50 — Provetti Camillo, 5 — Marchis cancelliere, 2 — Corona Michele, 1 — Buri Antonio, 1 — Archetto Carlo, 1 — Bertetto Giovanni, 0 30 — Società operaia maschile, 25 — Dalna Antonio, 0 50 — Belmondo Lorenzo, 1 50 — Bellezza Adolfo, 1 — Società operaia femminile, 10 — Masera Giovanni Domenico, 0 60, più kil. 2,5 grano — Cerruti, 0 25, più kil. 0,5 id. — Rostagno e cascina Fanghi, 5 50, più kil. 23 id. — Cascina Lauresco, id. Mazzuchi, id. Monache, id. Battaglliana, id. Bodrino, Bruera, Tampo, Vincenti, Picchiura, Ossola, Fontana, Crosetta, 5 25, più kil. 21 id. — Gibbone Vittorio, Napoli Carlo, Bocca, Benedicenti Lucia, Benedicenti Domenico, Peria Lorenzo, Porino Stefano, 8, più kil. 32 id. — Mossetti Giovanna, 6 50, più kil. 26 id. — Berta Francesco, 3, più kil. 7,5 meliga — Volta, 0 25, più kil. 0,5 canapa. — Totale L. 108 65.

(3) Rostagno Giuseppe, L. 1 — Ferrario Luigi, 1 — Rullo Domenico, 1 — Ferri Carlo, 0 50 — Crovetto Regina, 0 50 — Ghezzi Melania, 0 50 — Pavesio Maria, 0 20 — Zoppegno Matilde, 0 30 — Gai Maria, 0 20 — Fusela Vittorio, 0 10. — Totale L. 5.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

LA TRECCIA BIONDA.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 16 ottobre.

* **Corso speciale di disegno** per abilitare al conseguimento della patente di maestro di disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno, instituito presso la R. Accademia Albertina con regio decreto 10 luglio 1860.

Il corso verrà sullo studio dell'ornato, sul disegno architettonico e prospettico e sul disegno di macchine.

L'iscrizione per presentarsi all'esame d'ammissione al corso è aperta sino al 10 novembre.

Questo esame si aggirerà sulla copia di un ornato dal gesso, o sulle prove intorno ai tre primi ordini di architettura, al disegno geometrico, alla pratica delle proiezioni ortogonali, alla copia a mano libera di un poliedro, ecc., e principierà il 14 novembre.

* **Istituto Rossi.** — Ieri, alle ore 2 pom., s'inaugurava in via Perrone, n. 3, il nuovo Istituto Rossi.

Scelto a numerosi ed il pubblico che affollava il vasto cortile lombardiresco; solenne riuscì la cerimonia.

Da un lato, in una specie di elegante palco coperto, sedevano il signor provveditore degli studi, vari professori dell'Università, Licei ed altri istituti privati, il consigliere provinciale di Alessandria avv. Bobbio, il prof. Arnaudon, ed a nome del proficuo il sig. Bacolario.

Apre la festa il prof. Don Morbos, che tesse una piccola biografia del cav. Rossi, il quale da povero stato seppe acquistarsi in trent'anni di lunghe fatiche un patrimonio di scienze e di stima fra i suoi concittadini.

Dopo di lui pronunciò un commovente discorso l'avv. Calligaris di Genova, il quale, stato scolaro del Rossi, non pure il consigliere Bobbio, rendè pubblica testimonianza dell'amore e della saggezza con cui venne dall'incitabile pedagogo educato. Fa voti per il futuro buon esito dell'Istituto e si rivolge ai genitori perchè non esitino a mandarci i loro figliuoli, certi che questi troveranno nel cav. Rossi un secondo padre; si rivolge ai giovanetti raccomandando loro di approfittare di quella nuova via che si apre loro dinanzi, per rendersi un giorno utili a quest'adorata Italia, per la quale li invita a fare un evviva.

Un gentil giovanetto recita quindi una poesia in cui si dice mandato dal suo maestro Rossi ad annunziare l'apertura del nuovo Istituto. E la cerimonia finisce con poche ma nascenate parole del signor provveditore, in cui dice come il Governo protegge altamente e la pubblica e la privata istruzione e come l'Istituto Rossi meriti più d'ogni altro d'esser protetto pel modo egregio con cui il savio istitutore si adoperò da tanti e tanti anni in un'arte altrettanto difficile e scabrosa quanto non ancora giustamente apprezzata e remunerata.

Rallegrano il trattenimento la musica dei RR. carabinieri ed un'orchestra di poeti ma valenti suonatori.

L'edificio in cui il cav. Rossi apre il suo nuovo Istituto-convitto e semi-convitto è un palazzo fatto da lui appositamente costruire, di quattro piani, con vasto scuole, dormitori, sale di ricreazione, refettorio, cortile con attrezzi di ginnastica, il tutto ben architettato, semplice nel suo ordine, ben aerato, affatto corrispondente insomma al caso: l'abitazione-scuola di giovanetti che devono istruir la mente *in corpore sano*.

Lo spazio non ci permette di estenderci di più sui tanti pregi di questo nuovo Istituto, ma non possiamo a meno di finire col far voti sinceri per la sua prosperità, congratulandoci vivamente coll'egregio cav. Rossi per l'opera sua benemerita.

* **Concerto vocale ed istrumentale.** — Domani sera, martedì, alle ore 8 pom., al teatro Carignano avrà luogo una serata di gala con concerto vocale ed istrumentale, offerta a favore degli inondati da un Comitato composto dei seguenti artisti, dilettanti e benemeriti cittadini. Ecco il programma:

Parte prima.

1. Beethoven — *Allegro — Adagio — Scherzo — Rondò* — Prof. Almerito Roberto e Mariani Emilio.
2. Weber — *L'invitation à la valse, Rondeau brillant* — Signa Verri Severina.
   Gottschalk — *Le Bananier, chanson nègre* — Signa Verri Severina.
3. Mattei — Romanza *L'ottavo amore*, signor Vittar Giuseppe (dilettante).
4. Kulau — Sonata a *Il due*, a Signa Costa Maria, d'anni 6 (dilettante).

Parte seconda.

5. Alfonso Guercia — *Spasmo e duolo*, romanza, signor Vittar.
6. Bonfantti — Aria e *Ornia Fernando* nell'opera *La Favorita*, signora Florio Rosina.
7. Pumagalli — Grande adagio finale nel *Polluto e La sacrilega parola*, a signa Verri Severina.
   Theodore Risser — *Les Courriers*, signa Verri Severina.
8. Bazzini — *Elegia*, prof. Almerito Roberto.

Parte terza.

9. Bottesini — Fantasia per contrabasso sui motivi dell'opera *Beatrice di Tenda*, signor Celestino Contreno (allievo Liceo musicale).
10. Almerito — Romanza *Il Marinaro*, signor Vittar Giuseppe.
11. Verdi — Aria e *Ebeli* a nell'opera *Don Carlo*, signora Florio Rosina.
12. Alard — Fantasia per violino sui motivi dell'opera *La figlia del Reggimento*, prof. Almerito Roberto.

Il comm. Cesare Rossi ha concesso gentilmente il teatro per la serata, la Società italiana del gas fornisce l'illuminazione *gratis* ed i signori Minocchio e Morano l'addobbamento senza alcun compenso.

I biglietti d'ingresso costano una lira.

* **Un'inno del maestro Scontrino.** — Un telegramma da Trapani ci ha annunziato che alla cerimonia d'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele venne eseguito da 5 bande riunite un inno del maestro Scontrino.

Questa nuova composizione del giovane maestro siciliano, per i suoi effetti armonici ed il suo concetto elevato venne giudicata un lavoro molto bello.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 16 ottobre.

IL VENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA SOCIETÀ DEGLI ARMAIUOLI.

Ieri la *Società di mutuo soccorso fra gli operai armaiuoli della Fabbrica d'armi* di Torino (presidente onorario il Duca d'Aosta) festeggiava il 20° anniversario della sua fondazione ed inaugurava nello stesso tempo la nuova bandiera sociale, emblema di unione, di solidarietà, di fratellanza tra i figli del lavoro.

***

Il programma della festa aveva il suo primo svolgimento alla sede della Società, in via Giulio, N. 20, dove convenivano fin dal mattino le rappresentanze delle Società:

Generale operai, Lattonieri e Gasisti, La Novella, Fabbri-ferrai, Progresso artigiano, Imbalsatori, Tintori, Materassai, Fratellanza artigiana di Torino, Società militari ed agricoltori di Settimo Torinese (rappresentato signor Sotto Simone), Società operai Madonna di Campagna, Fratellanza operaia di Pozzo di Strada e Operai Barriera di Casale.

Alle 11 1/2, dopo un cordiale ricevimento ed un eccellente servizio di vermuttino, il presidente degli armaiuoli, signor G. Michela, presentava la nuova bandiera, mandando un saluto di affetto e di gratitudine alle rappresentanze delle altre Associazioni consorelle che vollero rendere con il loro intervento vieppiù solenne la festa.

« I lavori, disse il signor Michela, hanno omai compreso che unica via al conseguimento della loro completa emancipazione politico-economica sta nell'associazione, leva potente ed indistruttibile per chi la vuol usare a scopo di giustizia, e quindi di benessere universale.

« Ma alle sviluppo ed incremento delle Associazioni abbisognano leggi sagge che, avvezzo di avverare il miglioramento degli operai, ne tutelino, secondo equità, i sacrosanti diritti finora oblisti o calpestati da chi sarebbe in dovere di sorvegliarli e rivendicarli.

« A per riparo a questo stato di cose noi dobbiamo servirci di tutti i mezzi legali, ed ora, che per unanime espressione della volontà nazionale è concesso anche a noi di mandare rappresentanti in Parlamento, mandiamone a manipoli in fascio delle bianche armi alle, cercando a noi dalle nostre alle opportune, propugnino i nostri diritti ed alla Camera si facciano interpreti dei nostri bisogni ed invochino leggi che valgano a migliorare la nostra condizione economica e morale. »

Questo voto, soggiunge Perrero, è l'aspirazione dei nostri. Spetta all'operaio di mandarlo ad effetto.

Egli rammenta con orgoglio i fondatori della Società che presiede, e facendosi interprete di tutti i soci, manda loro il saluto dell'affetto e della riconoscenza.

Applausi fragorosi.

***

Alle 12 Società e rappresentanze con bandiere, musica e fanfara (quella della Società *La Novella*, questa del *Progresso artigiano*) si recavano per via Carcolata, via Garibaldi, piazza Castello, via di Po e Montebello, al Caffè ristorante del teatro Scribe, proprietario signor Giretti Cesare, dov'era allestito il pranzo sociale.

Mezz'ora dopo 180 coperti erano presi d'assalto e l'ingaggo festoso aveva il suo pieno sviluppo.

***

Alla frutta comincia la *sfilata* degli oratori.

Parla primo il presidente della Società festeggiato.

Non attendiate da me un discorso, ma permettete invece ad un umile figlio del lavoro, oggi assunto a questo posto dalla benevolenza dei suoi colleghi, di ringraziare dal più profondo del cuore, a nome dell'Associazione fra gli operai armaiuoli di Torino, quanti vollero onoraria di loro presenza, e la gioia, la pace e la concordia che oggi regnano fra noi, siano durature e valgano nella battaglia futura per il benessere delle classe lavoratrice a cementare vieppiù quei sentimenti di fratellanza e di solidarietà che soli possono ispirarci il reciproco affetto e la reciproca stima.

In mezzo dunque a questi sentimenti egli invita tutti a bere:

All'incremento e sviluppo delle Associazioni operaie;

Alla concordia di tutti i lavoratori senza distinzione di nazionalità e di religione;

Al trionfo di tutte quelle idee che s'informano a libertà e giustizia e s'incarnano nella parola: democrazia.

Applausi.

Parlano in seguito e sono applauditi il sig. Allasia dell'Associazione generale degli operai; il signor Brunero della Società armaiuoli; il sig. Tosco Carlo della Società artigiana; il sig. Valli Pietro Paolo della Società fabbri-ferrai ed il sig. Ouello Enrico della Fratellanza operaia della Barriera di Casale.

Il presidente manda in ultimo un ringraziamento alla musica della Società *La Novella* ed alla fanfara del *Progresso artigiano* pel modo con cui si distinsero durante la festa.

Si organizza quindi una colletta per gli inondati del Lombardo-Veneto, la quale frutta una discreta somma.

***

Alle 4 pom. il corteo, riformossi in marcia, faceva ritorno in via Giulio, dove veniva distribuito alle rappresentanze un diploma commemorativo.

Festa dunque riuscita egregiamente ed a tutto onore degli armaiuoli torinesi!

Auguri di prosperità per gli anni avvenire!

***

Tanto per finire.

La Società fra gli operai armaiuoli della Fabbrica d'armi di Torino conta 300 soci circa.

Esso, oltre ad avere un magazzino di previdenza, offre a coloro che ne fanno parte i seguenti vantaggi pecuniari in caso di malattia:

L. 1 75 al giorno nei primi tre mesi d'infermità, cent. 75 nei successivi tre mesi, e cent. 50 al giorno per altri tre mesi.

Agli inabili al lavoro per malattie constatate viene corrisposta in tre mesi d'ogni anno una quota di cent. 70 al giorno.

---

* **Apertura dell'anno scolastico.** — Oggi cominciarono le lezioni nelle scuole secondarie, classiche e tecniche e nelle scuole normali e magistrali della provincia di Torino.

Stamane vennero pure riaperte le scuole elementari urbane maschili e femminili della Città di Torino.

* **Luce elettrica.** — Da alcune sere nel laboratorio Garnerino (angolo via Gianone e via Stampatori) si fanno degli esperimenti di luce elettrica, a forza idraulica, per vedere se è possibile introdurre nel vicino teatro Alfieri questo nuovo sistema d'illuminazione.

* **Arrivo di svizzeri.** — Col treno internazionale delle 4 ant., proveniente da Modane, sono arrivati oggi nella nostra città 53 svizzeri, guidati da un ufficiale inglese.

Essi erano tutti vestiti alla borghese e si partirono per Genova, ove s'imbarcheranno per recarsi in Egitto al servizio del khedive.

* **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

La tranvia di Orbassano. — Un assiduo al servizio della tramvia di Orbassano è poco soddisfacente. Mercoledì scorso, 11 — egli scrive — presso la località di *Tre Tetti* si ruppe la macchina e i passeggieri dovettero aspettare due ore per proseguire. Alla sera del giorno dopo altro guasto alla macchina, sì che lo dovette venirsene a Torino a piedi; e il mattino appresso 13, nuovamente al *Tre Tetti* ci fu sosta di mezz'ora per la mancata coincidenza. Orbene in sette mesi disgrazie come queste accennano ripetersi sovente, si chiede al direttore sig. Corti o volervi rimediare.

* **Arresto d'un internazionalista.** — Sabato, nel pomeriggio, venne arrestato in via Alfieri, da un delegato di P. S., il noto internazionalista Tito Zanardelli.

Lo Zanardelli verrà deferito all'Autorità giudiziaria per gli effetti dell'art. 246 del Codice penale.

* **In camicia.** — Ieri sera, verso le 9, un giovane sui 28 anni, coperto della sola camicia, si rifugiava tutto affannato nella *Trattoria del Fucsino*, in via Balbis, chiedendo ospitalità.

— Ma Ella capirà, — disse il trattore, — che in quello stato io non posso ricevarla...

— Ma io sono perseguitato!

Il trattore, per finirla, chiamò due guardie municipali, le quali, interrogato lo sconosciuto, seppero che avevano da fare con un matto e lo condussero in camera alla Questura.

Il disgraziato si chiama Casale Bartolomeo ed abita in via Milano, N.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 53.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO UNDECIMO.

Il parere del capitano.

(Seguito).

Si capiva che voleva sbrigar la faccenda a qualunque costo e che doveva aver possenti ragioni di fuggire per venir così presto alle vie di fatto.

Chateaubrun abbassava il capo, cercando difendersi il volto col braccio; ma dovè ben presto cedere la posizione e cambiar tattica. Nel momento in cui Sartilly batteva forte ai vetri tuttora chiusi, il capitano lasciò ad un tratto le redini e fece un salto da parte. Nello stesso punto, con un gesto più veloce del pensiero, alzò il bastone di cui aveva avuto l'eccellente precauzione di munirsi, gli fe' descrivere un bel mulinello e battè con tutta la sua forza, che non era poca, un colpo nel petto dell'uomo seduto a sinistra del cocchiere, colpo che produsse un effetto maggiore di quello sperato da Chateaubrun. L'uomo, gravemente colpito, cadde sul suo vicino, che sorpreso da tale urto tirò involontariamente più forte le guide.

E subito i cavalli, già molto eccitati da quell'ostacolo, s'impennarono e dopo due o tre balzi si lanciarono a tutta carriera su per l'erta strada sinistra, nella direzione di Passy. Questo movimento fu così rapido che il capitano non potè neppur tentare di fermarli e Sartilly non ebbe che il tempo di gettarsi presto indietro per non essere rovinato dalle ruote.

I due amici rimasero come pietrificati, guardando la vettura che fuggiva e che era già arrivata alle prime case del viale. Pensare ad inseguirla sarebbe stato inutile, insensato. Il cavallo che li aveva condotti fin lassù non era evidentemente più in istato d'intraprendere una nuova corsa, giacchè poteva appena reggersi in piedi.

Sartilly piangeva di rabbia e Chateaubrun mostrava i pugni chiusi al *coupé* fuggente. Nè l'uno nè l'altro aveva più coraggio di parlare. Il fiaccheraio, che non era sceso da cassetta e che non aveva capito proprio nulla di quella scena, fu il primo che osò aprir bocca.

— Per mille bombe! — disse, volgendosi al capitano, — voi non date mica botte per ischerzo. Ho visto il colpo: ha picchiato proprio sulla testa. In fondo però avete fatto bene, e così impareranno il loro mestiere. Perchè conducono una vettura di patronato chi sa che cosa si credono!

C'è mancato poco che non mandassero *Cocotte* coi ferri all'aria.

Quel brav'uomo avrebbe potuto seguitare così a discorrere per chi sa quanto tempo, giacchè i due amici non lo ascoltavano certo.

— È lei? — chiese Chateaubrun al visconte, che rispose che con un gesto affermativo e disperato.

— Allora, — seguitò il capitano, — è inutile arrivare fino alla casa, e bisogna cambiar batteria.

— Ah! — esclamò il visconte dando finalmente sfogo al suo dolore, — Giovanna è perduta e quei miserabili si fuggono ancora!

— Chi sa?

— E non vedete che quel ronzino non può più far cento passi al trotto?

— Nè io fo conto di correr dietro a loro. Rammentatevi che m'avete promesso il comando. Se volete darretta a me credo d'avere una buona idea.

Il visconte scosse il capo in segno di dubbio, ma Chateaubrun, senza inquietarsi di quella mancanza di confidenza, s'avvicinò al fiaccheraio e cominciò a porgergli la pezza da venti lire.

— Può il tuo cavallo portarci fino in via *Varennes* a piccolo trotto, o, se vuoi, magari anche al passo?

— Certo che vi ci porterà, quantunque il vostro amico dica ch'è un ronzino, — rispose il fiaccheraio in tuono di dignità offesa.

— Allora, avanti! — esclamò il capitano spingendo Sartilly nella vettura e saltandovi quindi anche lui. — Traversa il ponte Jena, segui il viale che fiancheggia a sinistra il Campo di Marte e passa dietro gli Invalidi.

— È un momento, — rispose il vetturino voltando il cavallo verso la Senna.

E poi soggiunse fra sè:

— Se questi avventori non hanno perduto la testa, voglio che quest'anno l'avena costi cinquanta lire.

La stessa cosa pensava Sartilly del suo amico. L'idea di tornare addietro parevagli assurda, e se non vi si oppose fu perchè capiva che un inseguimento era completamente inutile. L'infelice cavallo che in quella breve sosta aveva potuto prendere respiro, scendeva senza troppa fretta l'erta poc'anzi salita. Il capitano credette fosse tempo di spiegarsi e disse tranquillamente:

— Voi mi credete pazzo, mio caro Sartilly, ma vi proverò in due parole che ho la testa a posto.

Il visconte, annientato dal dolore, ascoltava distrattamente.

— Chi sospettate sia autore di questo infame tranello? — chiese Chateaubrun.

— E di chi volete ch'io sospetti se non di quel miserabile Noreff?

— Sono precisamente del vostro avviso e ne deduco che la vettura che porta la signorina Mensignac non può andare che alla casa che fa angolo sul viale del *boulevard* degli Invalidi o via *Varennes*.

— Avete ben visto che non ha preso quella strada.

— Ho visto che risaliva lo stradone di Passy, ma son convinto che farà semplicemente il giro da via della Pompa e da via Bassa e che andrà da Noreff. Dunque per raggiungerla noi non abbiamo da far altro che andarla ad aspettare alla porta di quella casa.

Sartilly si sentì convinto dalla semplicità di quel giusto ragionamento. Se non si era certi che Giovanna verrebbe condotta alla casa di Noreff, era almeno molto probabile e si poteva anche ammettere che, per meglio ingannar la fanciulla, non la si conducesse colà direttamente.

Il minimo bagliore basta talvolta per illuminare la situazione più disperata. Sartilly cominciò a ripigliare coraggio ed il suo spirito, alquanto rassicurato, comprese rapidamente le diverse probabilità che potevano darsi. Il *fiacre* era giunto intanto all'entrata del Campo di Marte e si doveva arrivare più presto fosse possibile al *boulevard* degl'Invalidi.

— Se noi ritroviamo quella vettura, — disse il visconte, — non bisogna più lasciarsela sfuggire come abbiamo fatto poc'anzi. Io chiamerò, griderò; non è poi tanto tardi da non trovare alcuno che venga in nostro aiuto.

— Stato tranquillo; ho qua in tasca due amici che faranno tanto rumore che si vorrà, e se cocchieri e cavalli cercano di tirar diritto, fo fuoco sugli uomini e sulle bestie. Ho già fatto male dianzi a scordarmi di avere due pistole.

— Sì, sì, mucciano pure quegli scellerati!

— A proposito, la signorina Mensignac vi ha riconosciuto?

— Sono certo di no: una donna, di sui non ho potuto distinguere il sembiante, stava allo sportello dalla mia parte; ho immaginato che fosse Giovanna e...

— Sentite, sentite, — interruppe ad un tratto il capitano afferrando il braccio di Sartilly.

Il *fiacre* si trovava allora verso la metà del viale che va dal *quai* alla Scuola militare. A quell'epoca il Campo di Marte era circondato di fosse larghe e profonde e vi si entrava, da quel lato, per due porte i cui cancelli rimanevano però sempre aperti. A cento passi innanzi del *fiacre* d'ora un punto, e si sentiva distintamente il rumore di una vettura che veniva dal Campo di Marte o si avvicinava al cancello.

— Scommetto che sono i nostri malandrini che traversano diagonalmente per guadagnar terreno, — disse Chateaubrun. — Avevo fatto bene il conto: hanno fatto semplicemente il giro di Passy, ma non dubitano che noi siamo qui e che ci passeranno dinanzi.

Il capitano non aveva finito di dir queste parole che due lanterne di vettura apparvero alla svoltata del ponte e cominciarono a correre pel viale degli Invalidi. Ed ecco che per la seconda volta il colpo era fallito, giacchè non v'era da pensare di raggiungere il *coupé*.

— Fulmini! — esclamò Chateaubrun, — due minuti più presto o li incontravamo per l'appunto.

— Conto loro se tu non li perdi di vista, — gridò Sartilly al fiaccheraio che riuscì a far prendere al suo infelice animale un ultimo galoppo.

(Continua).

D'affittare al presente

Locale di mq. [illegible] circa, con forza motrice di 40 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi allo Stabilimento da lime LAURENTI Carlo. 2206

UN GIOVANE italiano che presenta eccellenti attestati e referenze, desidera pronto collocamento in Torino come corrispondente italiano, francese, tedesco, commesso di studio o magazziniere, anche con piccola cauzione.

Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 25/2209.

D'affittare al 1° gennaio 1883

Cinque camere al 2° piano, a nuova, regolare e cantina. — Via *Garibaldi*, N. 13, in fine del viale. — Indirizzo dal portinaio in detto viale. 2247

Negozio da Biancherie

da rimettersi al presente
CON O SENZA MERCI
Rivolgersi al sig. CUTTINO Ernesto, via Roma, 4. 2209

RIPETIZIONI private ad alunni elementari, tecnici, liceali, ginnasiali dato da Studente Universitario. Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 30/2230.

Affitto trentennale degli Stabilimenti Demaniali
ai Bagni di Montecatini.

L'Intendenza di finanza di Lucca ha pubblicato sotto la data del 5 ottobre 1882 il seguente

AVVISO:

« In seguito all'asta tenutasi il giorno 27 settembre p. p. nell'Ufficio dell'Intendenza suddetta, rimase stato aggiudicato l'affitto degli

« Stabilimenti Demaniali ai Bagni di Montecatini

« mediante l'offerta canone annuo di L. 20,360, e nel prezzo di aggiudicazione provvisoria se ne fissò ottenuta in tempo utile l'aumento del ventesimo, si fa nota che nel giorno 3 dicembre p. v., e per gli stessi effetti, si terrà nell'Ufficio suddetto un nuovo incanto pubblico per l'aggiudicazione definitiva dell'affitto in base all'offerta suddetta e sotto le condizioni non stabilite nell'avviso « del primo incanto in data 22 agosto 1882. » 2228

MAGAZZINO ITALIANO da MOBILI

Letti in ferro, pagliericci elastici e materassi, con vendita a prezzi non mai praticati. — *Torino*, corso Vittorio Emanuele, 52, da DOGNI. 2239

OROLOGERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1690

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa triennale, a far tempo dal 1° ottobre 1882, della *provvista di utensili in legno occorrenti per lo sgombro della neve, del ghiaccio, e per altri servizi*, mediante il ribasso di L. 19 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo annuale della medesima, calcolato in L. 1000., si ridusse a L. 1320.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, scade alle ore 11 *antimeridiane di giovedì* 19 *ottobre* 1882.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nel citato Ufficio 2° (Contratti), nel quale sarà necessitata l'offerta predetta. 2230

Da vendere 100,000 miriagrammi

LEGNA da ARDERE di quercia (rovere) a L. 3 50 al quintale resa a domicilio nel comune. — Si assumono commissioni per carbonate in legna quercia uso ferrovia, giardini, parchi, ecc. e qualunque altra provvista di legnami di costruzione in quercia e larice. — Tavolami al pioppo, larice di Corsica, del Tirolo, America, con segni mercantili. — Presso i Coniugi DIDERO, lle S. Salvario, via dei Fiori, 30 bis, TORINO. 2250bis

Estratto di Carne-LIEBIG 1851

Adottato dai primari Ospedali perchè il solo che non contenga carne di montone. — In vasi da L. 1 35, 2 60, 4 80, 8 80.
(Sconto ai rivenditori).

DEPOSITO IN TORINO PRESSO
PAISSA E OLIVERI
Angolo via Barbaroux, 7, e San Tommaso, 10.

OSPEDALE MAGGIORE
DI SAN GIOVANNI BATTISTA
E DELLA CITTÀ DI TORINO

AVVISO

In esecuzione delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione del 2 ottobre corrente è indetto un appalto a schede segrete per l'affittamento dell'esercizio esterno della Farmacia dell'Ospedale alle seguenti condizioni, oltre quelle indicate dal relativo capitolato visibile presso la Segreteria dell'Ospedale stesso nelle ore dalle 9 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane dei giorni non festivi.

L'offerta dovrà essere contenuta in una busta suggellata senza alcuna indicazione esteriore altre quella di *offerta per l'affittamento della Farmacia*. Entro la busta medesima dovranno essere racchiusi i titoli comprovanti la qualità di Farmacista e la moralità degli offerenti.

L'offerta consisterà in un aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di lire **ottomila** d'affittamento annuo, in base al quale è aperto l'appalto.

Le offerte suggellate dovranno essere accompagnate da una quietanza rilasciata dalla Cassa delle Opere Pie di San Paolo comprovante il fatto deposito di L. [illegible] di rendita al portatore, e due cartelle Fondiarie dell'Opera stessa, od una somma equivalente.

Le offerte si riceveno alla Segreteria dell'Ospedale suddetto nei giorni e nelle ore sopraindicate da oggi a tutto il corrente mese di ottobre.

L'esito dell'appalto sarà proclamato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale nei primi giorni del prossimo venturo mese di novembre, ed immediatamente dopo saranno ritirabili i depositi fatti ed i documenti presentati.

Torino, addì 5 ottobre 1882.

Il Presidente
MAGGIORINO GARELLI.

Il Direttore-Capo
Avv. CASTALDI.

2343

TESIO, AMELOTTI e PEZZANA
FABBRICA DI SETERIE

Grande assortimento in nastri, stoffe seta, velluti e *peluches*, pizzi, tulli, blonde, passamanterie, maglierie, sotane, biancheria e articoli di moda; novità per signore; specialità per sarte e modiste.

Torino — *Piazza Solferino*, 9 — **Torino.** 2215

Istituto Femminile SCARAVELLI

Piazza Statuto, Corso Beccaria, N. 2.

Corsi elementari e superiori, insegnamento di lingue straniere, musica, ballo e ginnastica. 2093

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — *Via Po*, 20 — **TORINO**

INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronto e sicura guarigione delle *gonorree* ai recenti che croniche senza uso di mercurio. — *Presso L. 2 50 il flacone.*
Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.
Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 1785

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, consigna esigere che sul tubo della capsula patentata di PETIT & C.ie si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Oltino e Comp.*, via Nizza, 18 *bis*. 1722

Prodotti fenici disinfettanti antidifterici

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite. — L. 1 25. — Sciroppo e tavolette. — SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, L. 1. — SAPONI SOLFOROSI, al catrame, al petrolio, ecc. L. 1.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*. 2208

Teatri

Carlino, s. 3 1/4. — *I Forchettabandi.*

Balbo, s. 3 1/4. — *L'ipocondriaco. I foglietti d'un cerusichi* — *Mimetismo.*

Rossini, s. 3 1/2. — *Le femme bonte.*

Alfieri, s. 6 1/2. — Compagnia equestre Belga di Carlo Rousselere.

San Martiniano, s. 7 1/2. — *La volta dell'Adige* — Nicolò, ballo.

Tutti i giorni festivi e giovedì rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera Illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 15 OTTOBRE 1882.

Nascite 31, cioè maschi 15, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Galvagno Bartolomeo con Marcellino Teresa — Giraud Giuseppe con Castagneri Teresa — Gottero Giuseppe con Cavalà Angela — Grisoglio Antonio con Garipoli Luigia — Rocco Benedetto con Salomone Vittoria — Schivero Giovanni con Abbate Carolina — Sola Alberto con Levi Adelaide — Villa Francesco con Magnano Caterina.

Morti ieri sera. — Fassio Caterina nata Della Rovere, d'anni 56, di Magliano — Mocagatta Celestina nata Spinelli, id. 62, di Vercelli, benestante — Bordone Domenica nata Vaschetti, id. 69, di Montaldo Rocca — Mancio Policarpo, id. 58, di Torino, negoziante — Bocca Teresa nata Truc, id. 33, di Mondovì Breo, quelatrice — Bellotti Giovanni, id. 62, di Torino, carradore — Borlotti Giovanni, id. 52, di Nono — Grassi Carolina nata Vaschetti, id. 46, di Bulgnasco, rigattiera.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10. Morti a domicilio 13, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 15 ottobre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 731,0 3 p. 730,3 9 p. 732,6

Temperatura minima al Nord in gradi centesimali:

+11,7 +17,5 +13.0

Tensione del vapore in millimetri:

8.6 9,6 9,3

Umidità relativa in centigradi:

81 63 81

Vento:

O d. calma calma

Stato atmosferico:

a. p. s. sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centes. min. +10,4 max. +16,0

Acqua caduta millimetri 0,7.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 17 ottobre.

Nascere del Sole 6,38 — Passaggio al meridiano 0.4 — Tramonto 5.30.

Nascere della Luna 11.37 matt. — Passaggio al meridiano 4,15 sera. — Tramonto 8,56 sera.

Giorno della Luna 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 13 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni presentano oggi due centri: uno nell'Annover, Cassel 754 mmc., l'altro in Guascogna Pic d'Aix 760 mmc.).

Il barometro continua a salire al Nord; l'aumento è rapido sulle Isole Britanniche, raggiungendo 9 mm. a Valentia e 10 mm. a Scilly.

Una depressione tende a formarsi sul golfo di Genova e temporali cadirei di N.W. sono probabili nella Provenza.

La temperatura si è abbassata rapidamente sulla Finlandia.

Italia. — 13 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione alquanto bassa in Finlandia.

Estesa depressione (757) sulla Francia, Germania occidentale, Austria, alta Italia.

La linea barometrica da 751 a 760 mm. dal N. al S.

Ieri e più nelle notti passate abbondanti e temporali sull'Italia superiore, oltre 50 mm. a Pontelagoscia, Genova, Portomaurizio e Piacenza, dal pomeriggio di ieri venti assai freschi ed abbastanza forti meridionali.

Stamane cielo generalmente coperto.

Mare agitato e molto agitato nel golfo di Genova, mosso od agitato altrove.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 13 Ottobre 1882.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 4,0	— 7,0
Stoccolma	+ 1,0	+ 4,0
Christiansand	+ 12,0	+ 9,0
Copenaghen	+ 14,0	+ 9,0
Valenza	+ 15,0	+ 11,7
Yarmouth	+ 15,0	+ 12,2
Bruxelles	+ 16,6	+ 11,0
Amburgo	+ 13,0	+ 6,0
Cassel	+ 12,0	+ 11,0
Breslavia	+ 10,9	+ 8,9
Cracovia	+ 12,0	+ 3,0
Hermanstadt	+ 10,0	— 1,0
Vienna	+ 14,0	+ 12,0
Berna	+ 17,0	+ 9,6
Parigi	+ 15,8	+ 6,6
Bordeaux	+ 17,1	+ 9,3
Lione	+ 16,1	+ 6,5
Nizza	+ 20,0	+ 15,0
Madrid	+ 19,1	+ 8,9
Lisbona	+ 21,0	+ 10,0
Trieste	+ 21,0	+ 10,0
Torino	+ 16,5	+ 12,3
Moncalieri	+ 16 1	+ 10,6
Firenze	+ 21,3	+ 15,2
Roma	+ 23,5	+ 19,2
Napoli	+ 20,5	+ 18,0

Fauna, da dell. 4.50 a 4.70 per 93 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, dell. 1 10 — id.
Id. Bore, » 1 09 1/8 id.
Id. Nore, » 1 10 1/8 id.
Id. xbre, » 1 11 3/4 id.
Id. Primavera N. Delup. » 1 08 — id.

Granoturco, cap. 80 sp. di kasas di 25 litri

Noto cereali per Liverpool, scellini 4 1/2 per ogni *quarter* (290 litri), per Londra 7 1/2.

In settimana vennero spediti in Europa 2,500,000 *bushels* (87,500,000 litri) di frumento e *bushels* 150,000 (litri 5,250,000) in granoturco.

NB. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, cioè l'oberman soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* 13 ottobre:

1. **R. D.** (num. 1025), 18 7bre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 61 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata un'ulteriore prelevazione nella somma di lire 9000, da inscriversi al capitolo num. 111, del bilancio medesimo.

2. **R. D.** (n. 1018), 29 agosto, che distingue in due categorie gli impiegati nell'Amministrazione di pubblica sicurezza:

Appartengono alla prima i questori, gli ispettori e i vicequestori.

Appartengono alla seconda i delegati.

I gradi, le classi e gli stipendi degli impiegati sono stabiliti secondo le tabelle annesse al presente decreto.

Ministero del Tesoro

Avviso.

Per determinazione di S. E. il Ministro del Tesoro, il pagamento delle Stato delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento per il semestre scadente al 1° gennaio 1883, incomincierà col giorno 23 del corrente mese di ottobre.

Roma, 12 ottobre 1882.

Direzione Generale delle Telegrafi

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'attivazione della serie dei cavi sottomarini appartenenti alla Compagnia Central and south american telegraph, mediante i quali per la via degli Stati Uniti e del Messico è attivata la corrispondenza telegrafica colle località ed alle tasse indicate nello specchio unito al presente avviso.

Alle tasse indicate nello specchio è da aggiungersi quella di L. 0,45 per parola per il percorso fino a Brest. La tassa della via di Londra è eguale a quella di via Brest.

Roma, li 11 ottobre 1882.

Mercati e Commercio

New York, 13 Shre. — Cambio su Londra, dollari 4 81 1/4.
Su Parigi 5 22 1/2.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 14 ottobre.

Grani. — I dispacci di Nuova York si segnano calma sui grani e ribasso sull'disponibile. A Parigi domina pure la calma ed i prezzi si reggono a fr. 25 30.

Sulla nostra piazza all'infuori di qualche ordine dalla Spagna di poca importanza, gli affari rimangono circoscritti ai bisogni giornalieri che si trattano ai prezzi anteriori.

Segnamo:

Majorchio rosso di Catania fr. 20.
Id. Napoli fr. 22.
Tuzelle d'Africa fr. 27.
Teneri Sandonnicka fr. 25.
Id. Danubio fr. 24.
Id. Bombay bianchi fr. 24 50.
Id. Redwinter n. 2 fr. 25 75.
Duri Salonicco fr. 24 50.
Id. Rodosto fr. 25 50.
Il tutto per 100 k., sconto 1 0/0.

Granaglie. — Calma generale su tutti gli articoli con vendita di ribasso sugli orzi che rimangono senza dimanda all'infuori di qualche piccolo ordine per la Spagna. Si segnano:

Avene Salonicco bianche fr. 15 75 per 100 chilog.
Aleire 17 25 id.
Granoni Danubio 17 50 id.
Id. Cinquantini 18 75 id.
Orzi per birrerie 16 50 id.
Id. per macina 13 a 14 id.
Fave Sicilia 21 id.

Colonniali. — I caffè sono in ribasso, ed agli ultimi prezzi praticati oggi non si troverebbero compratori.

I zuccheri grezzi sono pure in molta calma ed a prezzi deboli. I raffinati continuano a sostenersi da fr. 70 a 80 50 il cento chilog. senza sconto.

Olii. — Continua il sostegno sugli olii di grana, ma la dimanda è meno attiva. Le qualità di oliva commestibili sono in buona posizione e non vedute di migliorare. Si notano:

Bari A4 fr. 138 a 155.
Toscana sopraffino fr. 180 a 195.
Sicilia fr. 110 a 120.

Olii comuni per fabbrica fr. 47 a 49 il 0/0 litri.
Lavati e raffinati fr. 40 id.
Olii al zolfuro nuovi fr. 30 0/0 k.

Canape. — I prezzi si mantengono con facile collocamento.

Si segnano:
Piemonte fine fr. 72.
Piemonte assortito fr. 65.
Napoli grezzo fr. 82 a 97.
Napoli pettinato fr. 150 a 160.
Bologna grezze fr. 110 a 130.

Il tutto 0/0 k., tara e condizioni di uso.

Frutti secchi. — Abbiamo piuttosto calma, causata dall'abbondanza di venditori.

Mandorle Sicilia fr. 155.
Nocciuole Sicilia fr. 64.
Noccinole Napoli fr. 72 a 78.
Pistacchi verdi il k fr. 8.
Fichi Cosenza extra fr. 60.
Fichi Cosenza correnti fr. 42.

Riso e legumi. — Senza variazioni di rimarco.

Riso Piemonte 8 stelle fr. 39.
Fagiuoli Napoli fr. 30 50
Ceci di Bari fr. 24.

Il tutto per 0/0 k., condizioni d'uso.

Genova, 14 ottobre.

Caffè. — Ad onta del dispaccio dal filo che segna dell'aumento sulla nostra piazza, in quanto ottenne non abbiamo avuto che della calma, con operazioni moderate, e i corsi accennavano a debolezza.

Le vendite ascendono in tutto a 740 s.

Zuccheri. — Nessuna variazione abbiamo a segnare nè nei greggi, nè nei raffinati. Si vendettero 200 sacchi Cri-stallino Egitto a fr. 67 cro, e 100 sacchi Fairrie 2ª a 65 oro.

La Raffineria Ligure Lombarda produsse 2000 sacchi pronto a lire 112, e 10,000 per futura consegna a lire 110 oro ogni 100 chilo per vagone completo.

Metalli. — Senza variazione nei prezzi. Vendite limitate in tutto, ad eccezione del piombo, in cui la vendita è piuttosto attiva.

Petrolio. — Siamo in pochissima attivazione dei mercati di consumo, specialmente di Brema, che non vollero seguitare gli acquisti dell'America provenienti dallo *Standard Oil*, i prezzi del raffinato sono al quanto ribassati, mentre il greggio non fece variazioni, anzi è piuttosto in numento per le ragioni già dette nelle riviste precedenti in merito alla diminuzione della produzione.

Questo ribasso nel raffinato è attribuito all'essere i mercati provveduti abbastanza per loro bisogni, chè diversamente l'aumento sarebbe stato generale.

Sul nostro, oltre ai trovarsi all'incirca nelle stesse condizioni degli altri mercati, c'è di più che, abbandonando la marca allo sbarco pei nuovi arrivi, i prezzi continuano a mantenersi al disotto di 8 a 10 0/0 dei corsi d'origine per le casse, aggiungendosi a tutto ciò il ribasso del cambio.

Pei barili essendovi il deposito appena pei bisogni ed essendo in buone mani, i prezzi sono molto meglio tenuti in confronto delle casse.

Viene offerta sul nostro mercato una marca nuova di casse viaggianti, sempre però Pensylvania Standard White e provenienti da Filadelfia come l'*Attantic*.

Le vendite si riducono a qualche centinaio di barili e da 5 a 6000 casse all'incirca ai prezzi di chiusura.

Quotiamo il Pensylvania S. W. ai seguenti prezzi:

Barili l. 21 — a — — pchiaro
Casse » 20 75 a — — } di dazio
Barili » 21 — a 23 50 } aduzzato al
Casse » 20 85 a 20 50 } vagone

Per consegna futura cent. 50 a 75 la più per le casse e pei barili 25 a 50 cents, sia schiaro che adriata.

Grani. — La settimana fu alquanto più attiva d'affari nei grani e la tendenza si mantiene alla fermezza.

Le vendite dell'ottava fra le varie qualità a provenienze ascendono a 3800 quintali a 19,000 ettolitri.

Granoni. — Prezzi invariati con poche partite disponibili.

Le vendite nell'ottava ascendono 2300 quintali.

Vini. — Siamo agli arrivi del nuovo e si rimarca del sostegno, specialmente nel buono. Arrivarono ottimi vini dalla Sardegna, non tutti uguali, ci sono pure qualità scadenti.

Così pure di Sciglietti si notano le qualità scelte, altre alquanto più basse. In generale però quelli di Sicilia sono sani, perchè le vendemmie furono fatte in ottime condizioni.

Si vendono:

Sciglietti nuovo da L. 35 a 39 id. vecchio da L. 42 a 43; Pachino nuovo da L. 32 a 33; Napoli nuovo da L. 27 a 30; id. vecchio da L. 32 a 34; Castellammare id. da L. 27 a 28; Siracusa bianco da L. 35 a 36; Rossi-no vecchio da L. 34 a 35; Trinacria id. da L. 33 a 34, a Sardegna nuovo nazionale il merito da L. 31 a 32 Pettolino.

Spiriti. — In calma.

Si vende solo per dettaglio l'America 90[illegible] a L. 147, tara cinque. 2[illegible] per barile.

Napoli 90[illegible] a L. 147; id. 90[illegible] a L. 148 tara reale pieno al vagone.

Vendita lenta.

Olio d'oliva. — Nella scorsa quindicina non si è verificato alcun notevole movimento in quest'articolo.

Le vendite seguitano lente, difficili e limitate al consumo.

Arrivarono da Bari le primizie dell'olio nuovo, che se non saranno migliori, troveranno qui un difficile collocamento.

A Bari per l'olio nuovo si pratica il prezzo di L. 80 a 82 il quintale; ma la qualità lascia molto a desiderare.

Da Pancalieri sulla [illegible] nuovo un tratto di piccole piantate violentato sul terreno una bella distesa di frutta; qualche notizia seconda quindicina del corrente avranno anche qualche partita d'olio da quella parte.

Da più esatte informazioni che abbiamo potuto raccogliere sul raccolto della Riviera Occidentale, rileva che il medesimo sarà assai scarso, e che non possa valutare più di 1/5 per la pianura, e il massimo metà e anche meno, massime per qualche località per la montagna.

Coloniali. — In questo scadente ottava i mercati regolatori di Liverpool ed Havre fecero regolari vendite per la consumazione, ed i prezzi ancora [illegible] di 1/8 per ogni lib., quotandosi il Middling Orleans 7 1/8 d. e gli Upland 6 3/4. Nelle piazze d'origine degli Stati dell'Unione Americana i Middling Orleans si sostengono da 6 5/8 a 6 3/4 d. ed i Middling Gulf Cotton da 6 a 3/10 d., colla tara 6 0/0, spedizione ottobre-novembre con veliero a vapore, [illegible] a Nolo Genova.

Da noi questa settimana furono venduti per accontegnare balle 200 per la consumazione a prezzi ignoti; il nostro mercato si chiude calmo senza variazione nei prezzi.

Filati nazionali. — Vendite regolari senza variazione nei prezzi.

Canapa. — Senz'affari, ad eccezione di quelli pel consumo locale.

Lane. — Senz'affari, causa la mancanza di qualità fine di lana lavata, delle quali vi è molta ricerca; le qualità correnti sono in calma.

Lanaci. — Senz'affari stante l'elevatezza dei prezzi domandati.

Cuoi. — Sempre in ottima posizione, i prezzi alti che praticansi sui mercati del Plata, non fanno che maggiormente contribuire al sostegno nell'articolo.

I soli buoi pesanti e vitelli rimangono in calma e poco domandati, come pure pochi affari nelle qualità medie.

Riso. — Causa la persistenza delle pioggie i risi non possono stagionare, per cui il nuovo raccolto non dà che risi scadenti in abbondanza e pochissimi buoni, per conseguenza i prezzi delle qualità fuori e sopraffine sono sostenutissimi e con probabilità di aumento, mentre le qualità mercantili sono depressate e si offrono a prezzi bassissimi.

Se non avremo tempi asciutti l'annata del riso sarà veramente compromessa; qualcuno!

Riso Carolina Extra a lire 52 50, idem idem Stella a lire 46 50, idem idem Giacò Extra a lire 43 50, idem Giacò Stella a lire 41, idem Giacò A. a lire 38, Camolino a lire 60, riso naturale Extra a lire 37 50, idem idem 3 stelle a lire 35, idem idem 2 stelle a lire 33, idem idem 1 stelle a lire 32 50, idem Bianquon da lire 25 a 28 cento chilogrammi.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1882.

Bollettini trasmessi dai municipi.

13 ottobre.

Asti. — Barbera da L. 2 10 a 3 25 — media 2 75.

Uve comuni, da L. 1 30 a 2 35 — media 1 96.

Quantità introdotta nel giorno 12 ottobre mir. 37,015.

14 ottobre.

Alba. — Barbere, mir. 3115, da lire 1 95 a 2 50 — media 2 25 2.

Neiranesi, mir. 3000 da L. 1 90 a 2 40 — media 2 10 8.

Oltre a mir. [illegible] venduti a prezzo medio.

Nebioli mir. 4490, da L. 2 30 a 3 00 — media 2 61 4.

Uve diverse mir. 7490, da L. 1 35 a 2 30 — media 1 90 7.

Asta alimentaria municipale di Torino. —

Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 15 ottobre:

Lotti venduti N. 739.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne: Bue, q. n., al kil. L. 1 10; q. d., id. 1 35; vitello, q. n., id. 1 20; q. d., id. 1 50; ranone, q. n., id. 1 30; q. d., id. 2; — Olio oliva, 1ª q., id. 1 80; id. 2ª q., id. 1 65 — Burro di Milano, id. 3 30; Modena, id. 3 — Riso, 1ª q., id. 0 45; 2ª q., id. 0 35 — Paste: Napoli, 1ª q., id. 0 75; id. 1ª q., fuori dazio, id. 0 70; 2ª q., id. 0 65; Genova, id. 0 62 — Uova, in dozz. 0 95 — Vino, bollino, 1/2 cat. 20, id. da pasto, id. 25; id. fuori dazio, id. 20; Toec. al fiasco, L. 1 70 — Cacio: Berna, al kil. 1 85; Grivera, id. 1 60; Vecchia, id. 2 50; Gorgonzola, id. 1 80; Grana, id. 3; Fontina, id. 1 60 — Lardo, id. 2 25 — Salame, id. 3 30; Id. all'aglio, id. 2 30 — Castagne, id. 0 15 — Patate, id. 0 10 — Mercuti, id. 0 25 —